Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 aprile 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 76 nuova serie — Fondazione: 1881

ALLA TV RUMOR HA ILLUSTRATO LE DECISIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

LA COMPATTEZZA DELLA D.C. FORTE GARANZIA PER IL GOVERNO

Il Presidente Moro potrà lavorare in tranquillità fino alla fine della Legislatura
Soddisfazione per il superamento delle correnti - Il dialogo fra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

I risultati ai quali è pervenuto il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana sono destinati a rimanere in primo piano, in queste e nelle prossime settimane. Se ne avranno sintomi evidenti nelle prossime riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica, le quali non potranno non prendere atto della chiarificazione avvenuta nel partito di maggioranza, chiarificazione che ha rafforzato il Governo Moro ponendolo in grado, per quanto riguarda la D.C. di farlo lavorare sino alla fine della legislatura.

Un bilancio della sessione del Consiglio nazionale della D.C. è stato fatto stasera alla televisione dall'on. Rumor. Continuità della politica di centro-sinistra quale era scaturita dai congressi di Napoli e di Roma, fattivo appoggio al Governo presieduto dall'on. Moro, rilancio ideologico, culturale e programmatico della D.C. in modo che la sua azione sia sempre penetrante ed operante nel Paese: questi sono, a giudizio del segretario politico, i risultati positivi di maggior rilievo derivanti dal Consiglio nazionale.

Rumor, ricalcando il contenuto del documento finale approvato ieri, si è anche soffermato sui più urgenti problemi del Paese e cioè il rinnovamento politico istituzionale dello Stato, gli impegni sociali ed economici, e quelli di politica estera, quali la pace nella sicurezza, l'integrazione europea, la conferma della fedeltà alla Alleanza atlantica con il rifiuto di ogni nazionalismo.

Una notevole parte dell'intervista della televisione è stata dedicata da Rumor all'esame dei problemi interni del partito di maggioranza relativa. Egli si è detto naturalmente molto soddisfatto per il fatto che il Consiglio nazionale «è stato largo di comprensione» per lo appello relativo allo scioglimento delle correnti. Unanime — ha detto — è stato il riconoscimento che occorreva superare le correnti organizzate, superamento dettato dalla necessità di far convergere tutte le volontà in una comune volontà.

A sua volta il Sottosegretario De Cocci, parlando al congresso provinciale della D.C. di Reggio Emilia, ha affermato che «il Consiglio nazionale democristiano ha riaffermato la volontà dell'intero partito di far sì che il Governo possa efficacemente svolgere la sua azione e realizzare il suo programma fino al termine della legislatura, presentando all'elettorato italiano un bilancio positivo». La D.C. — ha proseguito il Sottosegretario — ha compiuto un grande sforzo di buona volontà e di chiarezza per meglio adempiere ai suoi doveri verso lo Stato e la società, superando l'articolazione in gruppi rigidamente organizzati e aprendo la possibilità di una migliore selezione della classe dirigente che deve servire il Paese.

L'unificazione socialista è stata il tema degli interventi degli on.li Matteotti e Romita, che hanno parlato a Perugia nel corso di una manifestazione indetta dalle locali federazioni del PSI e del PSDI. L'on. Matteotti ha affermato che la costituzione del comitato paritetico dei due partiti costituisce un passo decisivo del processo unitario che entra in una fase decisiva. Il conseguimento dell'unificazione determinerà — ha aggiunto — un grande fatto politico, capace di modificare vecchi squilibri che hanno ritardato il progresso civile del Paese, e di dare un deciso impulso al rinnovamento democratico della società italiana.

Da parte sua l'on. Romita ha detto che il processo di unificazione socialista è ormai irreversibile: «Ci sono inevitabilmente dei problemi di chiarezza e di approfondimento ideologico-programmatico, e dei problemi di corretta ed adeguata rappresentanza del nuovo partito a tutti i livelli. Ciò spiega — ha concluso — da un lato la tendenza a non affrettare troppo i tempi dell'operazione, dall'altro l'orientamento a presentare, in alcuni casi, nel corso delle prossime elezioni amministrative, liste separate per i due partiti non ancora organicamente uniti».

Il Ministro Preti, partecipando a Ferrara ad una analoga manifestazione sulla unificazione socialista, ha sostenuto che «anche se non si potranno presentare liste unite nelle prossime elezioni, necessita procedere celermente verso l'unificazione». Preti ha anche manifestato il suo compiacimento per la ritrovata unità della DC.

I motivi dell'opposizione missina al centro-sinistra sono stati ribaditi dall'on. Michelini, segretario nazionale del MSI. Parlando a Roma, ha tra l'altro affermato che «dal primo al terzo Governo Moro non si può non registrare un notevole peggioramento, in ordine all'obiettivo fondamentale che socialisti e democristiani col loro accordo — cioè con la politica di centro-sinistra — dicevano di prefiggersi: il regresso, il contenimento, l'isolamento del comunismo in Italia», regresso che, a giudizio del parlamentare missino, non è invece assolutamente riscontrabile.

Fra i discorsi domenicali c'è da segnalare anche una presa di posizione di La Malfa sui problemi economici. Egli ha detto, in particolare, che le prospettive sono buone e che l'aumento del reddito superiore nel 1965 alle previsioni, è un fatto indubbiamente positivo. Ma — ha notato La Malfa — l'aumento del reddito è stato maggiore per i dipendenti del settore pubblico, che hanno il vantaggio impagabile della sicurezza dell'occupazione, rispetto ai dipendenti del settore privato, i quali tale vantaggio non hanno. Si tratta, a parere di La Malfa, di un fenomeno molto preoccupante, che dimostrerebbe come le cose in fondo non stiano andando come dovrebbero, per colpa soprattutto dei sindacati. Occorrerebbe perciò impostare la politica economica su basi che evitino certe sperequazioni.

C. M.

I funerali di Carmen Nenni



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'on. Pietro Nenni con la testa china, segue il funerale tenendosi stretto a sè il nipote Pierluigi Tomassi di dodici anni, figlio di Luciana Nenni, che si vede accanto al padre

Indirizzato alle Forze Armate

MESSAGGIO DI TREMELLONI per l'annuale della NATO

Roma, 3

Il Ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni, ha indirizzato a tutti gli appartenenti alle Forze armate — nella ricorrenza del 4 aprile, anniversario del Patto atlantico — il seguente messaggio:

«E' simpatica consuetudine che il 4 aprile, nei Paesi aderenti al Trattato atlantico, se ne solennizzi l'anniversario. Sono passati, dalla conclusione di quel patto di libertà e di sicurezza, quasi due decenni: ci avviamo infatti al 18.o anno di vita del Trattato. Durante questo lungo periodo, assieme ai nostri alleati e amici della N.A.T.O., mentre abbiamo rinsaldato i vincoli di una reciproca conoscenza, abbiamo confermato e mantenuto la promessa di pace al mondo.

«Si sono attuati sforzi fecondi e continuativi per ricercare le vie più adatte onde conservare il bene inestimabile di una pacifica convivenza foriera di progresso, al fine di garantire sempre nella reciproca sicurezza i migliori risultati di una fatica umana operante nella giusta serenità. Auspichiamo tutti in questa leale e solidale azione di civile convivenza, ogni progresso che tenda fermamente a consolidarla, a garantirla ed a difenderla, nell'interesse del nostro e di tutti i Paesi concordi nel riaffermare i fondamentali valori della libertà».

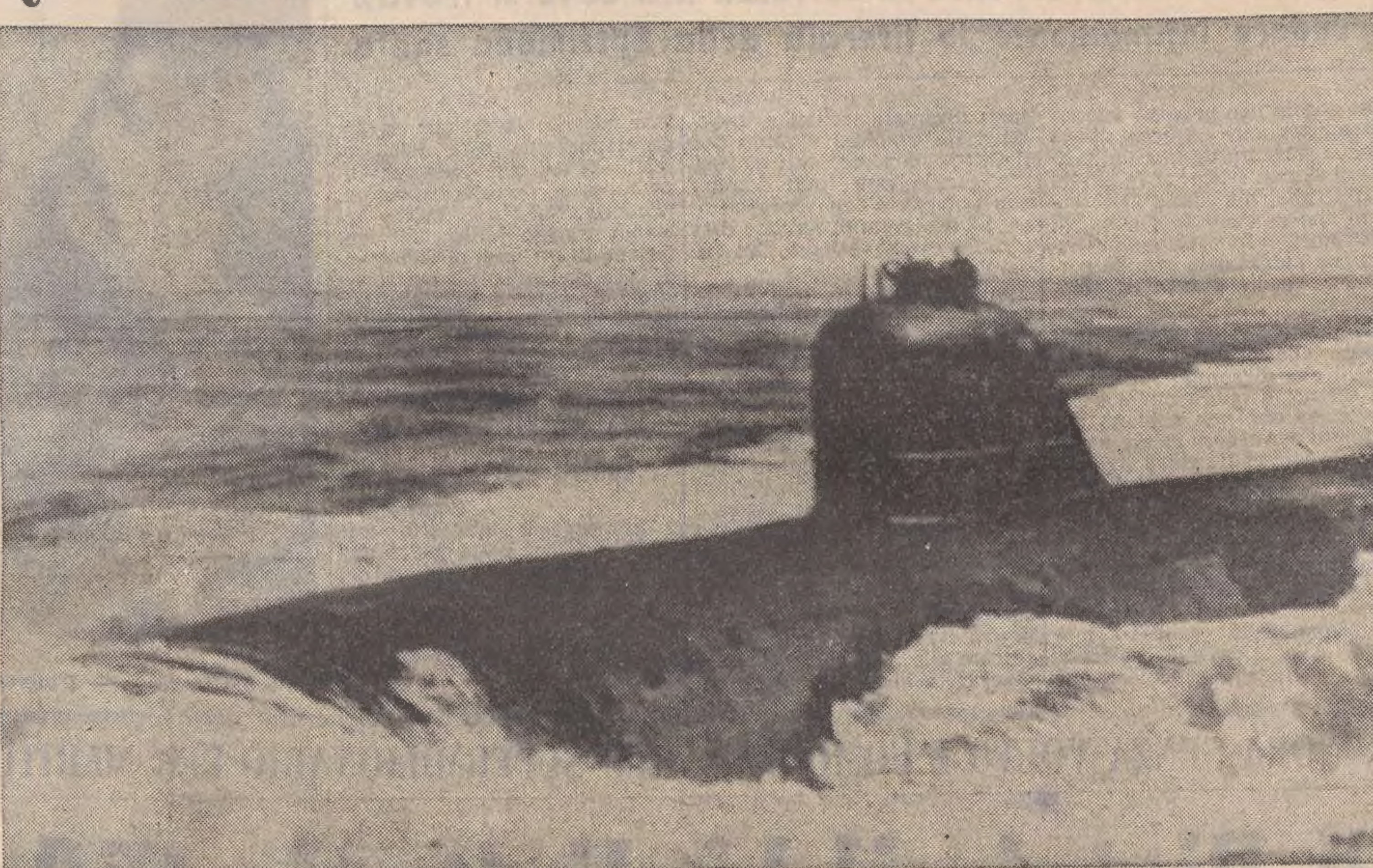
La situazione

Le conclusioni del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e gli sviluppi del processo di unificazione socialista sono i due temi di fondo sui quali si imperniera la settimana politica che si apre oggi. I due fatti sono certamente collegati, poichè le deliberazioni della recente assise democristiana non mancheranno di esercitare una certa influenza sulle riunioni che socialdemocratici e socialisti terranno nei prossimi giorni. Domani si riunirà la direzione socialista per concludere la discussione sui temi che dovrà affrontare il comitato paritetico PSDI-PSI e nominare la delegazione socialista nel comitato stesso. Martedì la direzione socialdemocratica ascolterà dal segretario del partito Tanassi le linee generali della relazione che egli svolgerà mercoledì al comitato centrale del partito.

Un bilancio dei risultati del Consiglio nazionale democristiano è stato fatto dal segretario politico Rumor alla TV. Riaffermazione della validità della politica di centro-sinistra, fattivo appoggio al Governo Moro, rilancio ideologico e programmatico del partito, volontà di superare la cristallizzazione imposta dalle correnti: questi, a giudizio di Rumor, i risultati di maggior rilievo della recente assise democristiana che dimostrano la vitalità e la capacità di rinnovamento del partito.

Nel Vietnam del Sud aumenta la tensione tra la Giunta militare presieduta dal generale Cao Ky e sempre più larghi strati della popolazione. A Danang e Hue si susseguono con crescente violenza le dimostrazioni antigovernative. Violenti scontri tra manifestanti e Polizia si sono verificati anche a Saigon. Il Primo Ministro Ky ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la sua intenzione di reprimere con la forza armata le agitazioni.

Quarantamila chilometri sotto il mare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Oltre 40 mila chilometri sono stati coperti da una squadra di sommergibili nucleari russi che ha compiuto il giro del mondo in immersione. Ecco una delle unità partecipanti alla eccezionale crociera, fotografata in una località non indicata

Il giro del mondo dei sommergibili russi

Mosca, 3

Il comandante della Marina sovietica ammiraglio Gorshkov ha rivelato che il primo giro del mondo in immersione compiuto da una squadra di sottomarini atomici sovietici è durato un mese e mezzo per un totale di circa 40 mila chilometri. La impresa era stata svelata venerdì dal Ministro della Difesa sovietico Rodion Malinovsky nel corso del 23.o Congresso del PCUS. Il sottomarino atomica americano «Triton» compì una impresa del genere nel 1960.

Parlando dell'itinerario seguito dalla flottiglia dei sottomarini impegnati nel giro del mondo in immersione, il Gorshkov ha detto che dei due possibili percorsi (uno passando sotto il Polo Nord e l'altro circumnavigando l'America del Sud fra gli «iceberg» e le distese ghiacciate dello Stretto di Drake, a Sud del Capo Horn), è stato scelto il secondo, tanto più che l'altro era già stato utilizzato. I sommergibili erano al comando del vice-ammiraglio A. I. Sorokin e durante la crociera, hanno effettuato una serie di manovre.

Dall'intervista dell'ammiraglio Gorshkov sembra doversi dedurre che i sottomarini russi, probabilmente partiti da Murmansk, hanno disceso l'Atlantico, circumnavigato l'America meridionale, risalito il Pacifico e raggiunto la base di partenza attraverso lo Stretto di Bering.

BATTELLO SCHIANTATO SUGLI SCOGLI IN UNA INFERNALE NOTTE DI TEMPESTA

Dieci morti in un naufragio a 500 metri dalla costa inglese

Si teme per la sorte di altre due persone mancanti - Drammatici quanto vani tentativi compiuti da terra per salvare i pericolanti - Respinte dal vento le sagole di soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Dieci persone sono perite nell'affondamento di un battello da diporto inglese, travolto da una bufera e scagliato contro le scogliere della costa Nord-orientale sulle quali si è fracassato. I soccorritori hanno recuperato le salme dei dieci uomini d'equipaggio dell'imbarcazione: il capitano, il motorista e otto marinai, ma si teme che il bilancio della sciagura possa ancora aumentare. A bordo dell'unità avrebbero potuto trovarsi almeno altre due persone: marito e moglie, proprietari di un'auto issata a bordo per essere trasportata ad Inverness, che non sono ancora stati rintracciati.

La piccola nave affondata è la «Anzio 1» di 216 tonnellate; era salpata da Tibury, a poca distanza da Londra, venerdì notte per raggiungere Inverness, nella Scozia orientale. La «Anzio 1» avrebbe dovuto entrare a far parte della flottiglia che fa servizio costiero appunto nella zona della Scozia orientale. Il battello era stato costruito nel 1908 e da quasi un anno non veniva utilizzato, rimanendo ancorato nella rada di Tilbury.

Poco prima della mezzanotte di sabato, una guardia costiera, Ivan Cartwright, aveva visto in mare, a un miglio e mezzo di distanza da Donna Nook, il battello in difficoltà, incapace di manovrare, ruotare su se stesso fra le onde in tempesta, e vicino a certi pericolosi banchi di sabbia. Ne riferì subito al capo della stazione di salvataggio William Craigie, e una spedizione di salvataggio, costituita da volontari, fu subito organizzata.

Dall'«Anzio» era partito un razzo rosso come invocazione di aiuto. Craige rispose con un razzo bianco, chiamò al soccorso una lancia di salvataggio a sette miglia di distanza, e intanto la spedizione di salvataggio si era messa in cammino lungo la costa, ostacolata dalla marea che stava salendo, dalle ondate che invadevano la terraferma, dalla neve che aveva cominciato a cadere all'inizio della notte e continuava a cadere turbinando, spinta dal vento.

Un certo Norman Stubbs, piccolo proprietario terriero, capo della spedizione di soccorso, ha raccontato che lui e i suoi uomini erano arrivati a circa 500 metri dal battello in pericolo, ma la distanza era ancora troppo grande per poterlo raggiungere, in quell'atmosfera infernale, con la sagola di salvataggio lanciata da un razzo: a ogni lancio il vento fortissimo respingeva la sagola verso terra. Il dramma era al suo culmine. La guardia costiera, mediante segnali luminosi, chiedeva a quelli della «Anzio» di lanciare una corda verso terra. «Non c'è nulla da lanciare», rispondeva un segnale luminoso.

La piccola nave era ormai arenata sui banchi e minacciava di essere da un momento all'altro sommersa, frantumata, ma la gente rimaneva a bordo. Se si fossero buttati — ha detto Stubbs — attaccandosi a qualche scialuppa, a qualche salvagente, qualcuno almeno, se non tutti, avrebbe potuto salvarsi».

I membri della spedizione si allontanarono in cerca di una sagola più robusta, da lanciare con un razzo più potente. Dovettero andare a cercarla a dodici miglia di distanza. Tornarono dopo tre ore, ma non trovarono che suppellettili infrante, scialuppe di salvataggio che non si era cercato nemmeno di usare, l'armadietto del capitano del panfilo con dentro le sue carte, persino l'automobile giardinetta che era stata caricata a bordo, ma i resti del panfilo erano sommersi e non era possibile avvistarli alla luce di una potente lampada nemmeno, dal limite estremo del banco di sabbia emergente. Solo dopo l'alba si cominciò a recuperare qualche cadavere.

Un altro membro della spedizione di salvataggio, Charles Gratham, ha raccontato: «Siamo stati con l'acqua fino al petto per tutta la notte, ma non abbiamo potuto avvicinarci abbastanza. E' il peggiore disastro che sia accaduto su questo tratto di costa da trentacinque anni. Non c'è stato proprio niente da fare».

All'alba è arrivato un elicottero della RAF. Tutto quello che rimaneva visibile del panfilo era l'albero maestro e il fumaiolo. Il pilota ha segnalato: nessun segno di vita a bordo. Le vittime sono state trovate fino a mezzo miglio di distanza dal punto del naufragio. Gli esperti dicono che, perdurando le cattive condizioni del mare, non sarà possibile raggiungere il relitto fino a lunedì, per vedere se ci siano altre vittime, i due coniugi mancanti.

Più a Sud, elicotteri della RAF hanno tratto a bordo 38 uomini della piattaforma petrolifera «Constellation» che per la seconda volta in una settimana è venuta a trovarsi nuovamente in difficoltà a causa del mare in tempesta. (La settimana scorsa, la piattaforma era stata spinta quasi in vista dell'Olanda). Un portavoce della società «International Drilling», che con la piattaforma sta conducendo prospezioni metanifere al largo della costa inglese, ha dichiarato che gli uomini sono stati allontanati «semplicemente per precauzione». Dodici uomini sono rimasti comunque a bordo della piattaforma.

Il maltempo tiene nella sua morsa gran parte dell'Inghilterra settentrionale, da dove si segnalano forti nevicate. Funzionari di Leeds, Newcastle e Carlisle, hanno riferito di aver ricevuto più di mille chiamate di soccorso da automobilisti bloccati dalla neve.

E. G.

IN ORBITA LUNARE la sonda sovietica

Londra, 3

Qualche minuto dopo le ore 19.50, il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, ha dichiarato: «Riteniamo che la sonda sovietica "Luna 10" sia atterrata sulla Luna alle 19.44». Dopo aver dato questo breve annuncio, lo scienziato si è di nuovo allontanato per raggiungere ancora una volta la sala operazioni. Ma verso le 20.25, Sir Bernard Lovell è uscito per dichiarare che la situazione di «Luna 10» era «estremamente oscura». «Al momento attuale — egli ha aggiunto — penso che "Luna 10" sia o arrivata sulla Luna o in un'orbita molto vicina al satellite».

Sir Bernard ha precisato che i segnali di «Luna 10» erano divenuti sempre più deboli fino a che verso le 19.42 la loro intensità era improvvisamente molto aumentata per qualche secondo. A questo punto la sonda sovietica potrebbe essere giunta sulla Luna. Lo scienziato ha dichiarato di aver notato come particolarmente strano il fatto che all'inizio dell'accensione dei retrorazzi l'intensità dei segnali ha subito una improvvisa sensibile diminuzione.

Più tardi, a Jodrell Bank si è espresso il parere che «Luna 10» sia effettivamente in orbita intorno alla Luna come previsto dagli scienziati sovietici. Alle 20.37, infatti, Sir Bernard Lovell ha dichiarato: «La spiegazione più logica delle informazioni estremamente complesse è che la sonda sia in orbita intorno alla Luna e non sulla superficie di quest'ultima».

Anche l'Osservatorio di Bochum, in Germania ha captato i segnali della sonda sovietica, e il direttore Heinz Kaminski ha affermato che «Luna 10» è probabilmente entrato in orbita lunare. L'Osservatorio spaziale tedesco ha anche annunciato che «Luna 10» ha trasmesso l'«Internazionale». Kaminski, ha precisato che le prime note dell'inno comunista sono state ascoltate verso le 20.44 e che «la ricezione è stata eccellente, forte e chiara». Successivamente «Luna 10» non ha più trasmesso.

Nuovi segnali sono stati captati dall'osservatorio di Bochum a partire dalle ore 23. Tali segnali erano «netti» e giungevano dalla direzione della Luna. Anche l'osservatorio di Jodrell Bank ha ricevuto una nuova serie di segnali da «Luna 10» verso la mezzanotte (ora locale). Sir Bernard Lovell ha precisato che nessuna fotografia è stata sinora trasmessa a terra dal satellite sovietico.

Finora da parte sovietica non si è avuta alcuna notizia sull'impresa spaziale di «Luna 10», ma ciò non è insolito.

DIECI VITE STRONCATE E SETTE PERSONE FERITE IN LOCALITA' DIVERSE

Una drammatica catena di gravi sciagure stradali

Auto contro un pilastro di cemento in Piemonte: tre morti sul colpo Terrificante rogo di una «500» - Autovettura nel canale: due annegati

Torino, 3

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamane sull'autostrada Torino-Valle d'Aosta, nelle vicinanze del casello di Volpiano. Le vittime sono: Antonio Chiaro di 25 anni, nato a Cittanova (Reggio Calabria), autonoleggiatore a Saint Vincent, ed i coniugi Giuseppe Sacino, di 42 anni, e Nicolina Marangelo di 37, entrambi nati a Ruvo del Monte (Potenza) e residenti a Torino.

I coniugi Sacino si erano recati ieri a Saint Vincent e ne erano ripartiti a tarda notte a bordo della «1500» del Chiaro, che avevano noleggiato per rientrare a Torino. La sciagura è avvenuta probabilmente a causa di un colpo di sonno che ha colto il Chiaro, il quale era al volante. La vettura è andata a schiantarsi a forte velocità contro il pilone di sostegno in cemento di un cavalcavia che sorpassa l'autostrada nelle immediate vicinanze del casello. Lo urto è stato violentissimo; quando sul posto sono giunti i primi soccorritori, non c'era più niente da fare: il Chiaro ed i coniugi Sacino erano già morti.

Altre tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di *Latina*, sulla via Appia, all'altezza del chilometro 63: per cause non ancora accertate una «1300» e una «600» si sono scontrate. Uno degli automobilisti è morto sul colpo, altri due all'Ospedale di Latina, dove sono stati ricoverati anche altri sei feriti Sul luogo dell'incidente è accorsa la Polizia stradale di Latina che sta svolgendo le indagini per stabilire la responsabilità.

La Fiat 1300, targata Roma, era condotta da Eugenio Placidi di 32 anni, di Genzano, ed aveva a bordo Carlo Kusterman di 27, pure di Genzano, Sandro Ascenzi di 21, di Lanuvio, e Vittorio Jacoangeli di 28; l'auto, che veniva da Roma e procedeva a forte velocità, ha investito una Fiat «600» targata Roma, con a bordo un'intera famiglia.

L'utilitaria era guidata dal capofamiglia Colaiacomo di 37 anni, di Segni; con lui erano la moglie Jole Turco di 32 anni, le figlie gemelle Gaetana e Simonetta di 12 anni e la suocera Maria Giannini di 60. L'utilitaria, proveniente da una strada provinciale laterale, superato il segnale di stop, stava per immettersi sull'Appia, quando è stata investita dalla «1300», che è poi finita contro un albero sul margine della strada. Nell'urto sono morti Eugenio Placidi, Carlo Kusterman e la signora Jole Turco. Le altre sei persone hanno riportato ferite guaribili tra i 10 e i 20 giorni.

Una terza grave disgrazia della strada è accaduta la scorsa notte in località Coppo di Sirolo, cittadina a pochi chilometri da *Ancona*; in essa hanno perduto la vita due persone. Una «Giulietta» si è scontrata frontalmente con una «500», che è andata in fiamme.

Sulla sciagura si hanno questi particolari: la «500» era guidata da Mario Raggetti di 37 anni, abitante in frazione Massignano. A bordo dell'auto erano anche la moglie del Raggetti, Maria Patrizi, di 29 anni, il figlio Fabio di 4 ed il suocero Mario Patrizi, di 50. Lo scontro, sul quale la Polizia stradale sta svolgendo gli accertamenti è avvenuto in un rettifilo. La «500» ridotta ad un ammasso di lamiere contorte, ha preso subito fuoco. I primi soccorritori hanno tentato disperatamente di estrarre dalle lamiere le persone che vi erano imprigionate e sono riuscite a portare in salvo il conducente Mario Raggetti, il figlioletto Fabio ed il suocero. Maria Patrizi è morta sul colpo restando carbonizzata; il padre, Mario Patrizi, rimasto gravemente ustionato, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Al nosocomio è stato ricoverato in gravissime condizioni Mario Raggetti, il quale presenta gravi ustioni in tutto il corpo: i sanitari si sono riservata la prognosi. Il piccolo Fabio è rimasto miracolosamente incolume.

A soccorrere le quattro persone che viaggiavano a bordo della «500», andata in fiamme per la rottura del serbatoio della benzina, hanno provveduto per primi alcuni parenti che le seguivano a bordo di un altro automezzo.

In una quarta sciagura, due giovani sono annegati nella loro auto finita in un canale che scorre a fianco della statale «Triestina», nei pressi di *Musile di Piave*. Si tratta di Vinicio Lonera, di 30 anni, di Padova, e Giovanni Bonifacio, di 34, di Mogliano Veneto (Treviso). L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane, presumibilmente poco prima dell'alba, all'altezza del ponte Catena, che passa sul canale Fossetta. L'auto, una «Lancia Flavia», con a bordo i due giovani, è sbandata improvvisamente, forse per un colpo di sonno del guidatore, e — dopo aver abbattuto alcuni paracarri — è finita nel canale rovesciandosi. Il Fossetta, in quel punto, è profondo oltre due metri e la vettura è rimasta quasi completamente coperta dall'acqua. Solo alcune ore dopo, un automobilista di passaggio si è accorto dell'incidente, avendo notato le ruote posteriori della «Flavia» emergere dal canale. Dato l'allarme, sono giunti sul posto i carabinieri di San Donà di Piave i quali, successivamente, hanno chiamato i vigili del fuoco, perchè provvedessero al recupero dell'auto. I due giovani erano rimasti incastrati nella vettura senza alcuna possibilità di uscirne.

Vinicio Lonera — che si trovava alla guida dell'auto precipitata nel canale — era rappresentante di una nota fabbrica di birra e ieri aveva accompagnato Giovanni Bonifacio, ispettore della stessa ditta, a visitare alcuni clienti nel Friuli. Verso sera i due si erano recati a cena in un ristorante e avevano poi proseguito il loro giro di visite. L'incidente sarebbe avvenuto verso le 6.30 di stamane: su quell'ora, infatti, è stato trovato fermo l'orologio da polso del Lonera.

BERAN A VIENNA

Vienna, 3

Il Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga, che da qualche tempo risiede a Roma ha detto oggi la Messa della Domenica delle Palme nell'affollata chiesa cecoslovacca di Vienna, poco meno di 60 chilometri dalla sua patria che egli lasciò lo scorso anno in seguito ad un accordo fra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco.

In un'intervista trasmessa da Radio Vienna questa sera, il Cardinale ha fatto appello ai suoi connazionali affinchè «preghino per i sacerdoti in patria che sono rimasti fedeli».

ALLUCINANTE TRAGEDIA IN PROVINCIA DI LA SPEZIA

UN PAZZO UCCIDE MADRE, ZIA E AMICO

In un improvviso accesso di follia un giovane contadino ha afferrato il fucile da caccia e ha compiuto la strage

Levanto, 3 mattino

A tarda ora si apprende che un contadino di 34 anni, Italo Viviani, che sembra essere stato colpito da un'improvvisa crisi di follia, ha ucciso stasera la madre, una zia e un vicino di casa; poi è andato a costituirsi ai carabinieri.

Stasera, dopo cena, il Viviani era in casa sua a Legnaro, in provincia di La Spezia, una frazione a due chilometri da Levanto. Erano con lui la madre Ernesta Costa di 60 anni, e un vicino di casa amico di famiglia dei Viviani, Arturo Bertolotto di 54 anni.

Improvvisamente, il giovane ha afferrato un fucile da caccia e lo ha scaricato contro la madre e il Bertolotto, uccidendoli. Alcuni vicini, accorsi agli spari, sono riusciti a strappare l'arma ormai scarica dalle mani del pazzo, ma questi, afferrata una piccozza, è uscito di corsa. Si è recato nella vicina abitazione di una zia, Giustina Viviani di 70 anni, ed ha colpito più volte la donna con l'attrezzo, uccidendo anche lei. Quindi, facendosi trasportare da un automobilista di passaggio, ha raggiunto Levanto, dove si è costituito.

Più tardi si è appreso che Francesco Italo Viviani è consigliere comunale a Levanto nel gruppo del PCI. Proprio sabato sera, durante una seduta del Consiglio, egli aveva preso la parola in una discussione su un progetto per il mattatoio civico. I consiglieri avevano accolto con stupore e anche con una certa ilarità una sua strana proposta: quella di cintare con filo elettrico il mattatoio per impedire agli animali di fuggire. Il discorso di Viviani era stato alquanto sconnesso.

Comunque, prima di stasera, il giovane non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Era sempre stato una persona tranquilla e cordiale. Orfano di padre e celibe, viveva solo con la madre, con la quale andava molto d'accordo.

DISINCAGLIATO A PROCIDA Il traghetto di Lauro

Napoli, 3

La nave traghetto «Anna Maria Lauro» di 800 tonnellate, incagliatasi ieri sugli scogli di Punta Pioppetto, a Nord della isola di Procida, per un'avaria al timone, è stata disincagliata stamani da tre unità della stessa società armatrice «Libera Navigazione» e dalla motonave «Isola verde». L'operazione per il disincaglio è durata varie ore.

La «Anna Maria Lauro», che svolge il servizio sulla Napoli-Ischia, non avrebbe riportato nell'incidente danni rilevanti. La unità, entrata in linea soltanto da pochi giorni, ha raggiunto il porto d'Ischia per le prime riparazioni. A bordo della «Anna Maria Lauro» si trovavano ieri oltre duecento passeggeri ed alcuni automezzi. Le condizioni delle sette persone rimaste ferite nell'incidente sono migliorate. Alcune di esse hanno lasciato l'ospedale di Procida.

Chieste due estradizioni per l'omicidio di Delgado

Roma, 3

L'avvocato spagnolo Mariano Robles Romero-Robledo, uno dei legali della famiglia del leader dell'opposizione portoghese Humberto Delgado, è giunto oggi a Roma dove — come ha dichiarato — domanderà alle autorità giudiziarie italiane l'estradizione del dott. Ernesto Maria Bisogno e del fuoriuscito portoghese, Mario De Carvalho. Il penalista madrileno deporrà anche come testimone nella causa per diffamazione intentata dall'«Avanti» di Roma al De Carvalho.

«Sono sicuro — ha detto all'arrivo — che le autorità giudiziarie italiane mostreranno lo stesso spirito di assoluta imparzialità dimostrato dalle autorità spagnole nell'inchiesta in corso nel mio Paese per accertare le responsabilità degli assassini del generale Delgado e della sua segretaria. Bisogno e De Carvalho sono stati ufficialmente incriminati come corresponsabili del duplice omicidio dalle autorità giudiziarie spagnole, assieme a diverse altre persone, fra cui anche Antonio Goncalves Semedo, un commissario della PIDE, la polizia politica di Salazar. Noi speriamo che l'Italia sappia comprendere gli alti motivi di giustizia che ci spingono a chiedere l'estradizione dei due».

CONTE INGLESE DERUBATO di 42 milioni in gioielli

Londra, 3

Gioielli per 42 milioni di lire sono stati rubati sabato notte dalla casa del Conte di Woolton, nel quartiere londinese di Chelsea. Lord Woolton era fuori di casa e i ladri hanno agito indisturbati. Altri oggetti preziosi per un valore di diverse migliaia di sterline erano già stati asportati dalla casa circa sei mesi fa.

DOPO LA SOLENNE BENEDIZIONE DELLE PALME NELLA CAPPELLA SISTINA

Richiamo al processo di Milano in un discorso del Papa ai giovani

Ha invitato le nuove generazioni a cercare la salvezza «là dove si trova» Esortazione a comprendere intimamente la liturgia della Settimana santa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Nella Domenica delle Palme, durante il solenne rito nella Basilica Vaticana, il Papa si è rivolto in particolare ai giovani con un discorso affettuoso e forte e, in qualche punto, anche severo, che assume una importanza particolare, una evidente attualità sullo sfondo del recente episodio giudiziario di Milano. Affermando che i giovani debbono scegliere come guida e maestro il Cristo, il Pontefice ha sottolineato che tale scelta «nei giorni che passiamo ha un suo significato di attualità, degno di essere considerato e compreso». L'occasione per un appello e un chiaro discorso alla gioventù è stata offerta al Papa dalla liturgia del giorno delle Palme, che con espressioni toccanti e poetiche riecheggia la esultante accoglienza dei giovani al Cristo che entrava in Gerusalemme: il «Re pacifico» fu accolto in un tripudio di acclamazioni e di rami di olivo agitati in segno di saluto.

Paolo VI, che aveva benedetto le Palme nella Cappella Sistina e le aveva distribuite ai Cardinali, è giunto in processione in San Pietro, attraverso la Scala Regia: suscitavano mistici echi le polifonie del Palestrina, del Perosi e del Bartolucci. Migliaia di giovani, appartenenti a varie associazioni cattoliche, lo hanno accolto nel tempio agitando i ramoscelli di olivo, in una festa indescrivibile. Così la liturgia del giorno ha avuto una evidenza anche visiva.

Il Papa, conclusa la processione, ha indossato i paramenti sacri e, quindi, ha iniziato la Messa. Dopo la lettura del «Passio» nel drammatico racconto di San Matteo il Papa ha parlato ai giovani, prendendo lo spunto dalla narrazione evangelica dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Dopo aver sottolineato che i giovani di quei tempi, con il loro entusiasmo avevano chiaramente indicato che erano dalla parte del Cristo, Paolo VI ha detto che «anche noi oggi siamo invitati a fare la nostra scelta, a riconoscere che il Signore è la soluzione di tutti i problemi del mondo». Ed ha proseguito: «A noi pare di indovinare i pensieri che salgono dalla vostra coscienza la quale dice: noi giovani siamo i padroni. Siamo coloro che decidono. La società tanto si interessa a noi che da noi prende il verbo mentre una volta era la società che dirigeva la gioventù. Adesso è la gioventù che nella sua presa di coscienza, nella maturità, nella sua precocità, nella sua rapida evoluzione, dovuta alla stessa trasformazione della società e ai mezzi che circondano la psicologia umana, investendola fin dai primi anni, è la gioventù che ha il sopravvento, ha la voce più forte, ha le forze più fresche, ha il culto delle cose nuove, ha l'audacia, rivendica quella libertà che voi, in parte, godete e in parte sapete apprezzare ed esaltare».

Rilevato che «i giovani sono liberi di scegliere davanti a Cristo che parla», Paolo VI ha analizzato la situazione di quelli che scelgono un'altra strada e perciò «non sanno dove andare, non hanno il senso dei fini, non sanno come dirigere la vita» e, così, si assiste allo spettacolo di giovani «attratti dalle futilità, dalle sciocchezze, da cose che non contano niente, da esteriorità senza importanza... si credono autorizzati a pronunciarsi su tutto, anche su ciò che non conoscono, e su ciò che ancora non possono apprezzare e valutare ed ecco, allora che la gioventù dà una immagine di sè non felice: si fa amare moltissimo, ma lascia tutti coloro che la guardano, genitori, educatori, responsabili dell'educazione pubblica in grande perplessità e in grande trepidazione».

A questo punto il Papa ha rilevato che «purtroppo ci sono quelli che diventano superficiali, scettici o talora cinici e c'è pericolo» che non abbiano più rispetto per nessun valore e passino la vita come gente sfaccendata ed anarchica». «E' gioventù questa?», si è chiesto Paolo VI ed ha esortato i giovani a trovare «la salvezza là dove si trova», dal Cristo che può dare le energie spirituali, le forze straordinarie del sacrificio, dell'eroismo, della grandezza morale, della sfida alle difficoltà, della speranza per coloro che sono diventati scettici e disperati». Ha concluso dicendo che il Cristo «non incanta i giovani con parole vane, non domina con potenza e con sopraffazione, ha il segreto di rendere lieti i cuori perchè soltanto lui ha parole di vita eterna».

Durante la Messa il Papa ha comunicato numerosi giovani. A mezzogiorno il Pontefice è apparso alla finestra del suo studio per la consueta preghiera domenicale.

«Pregheremo — ha detto il Papa — affinchè il Signore ci dia l'intelligenza di questi giorni della Settimana santa: giorni sempre grandi, sempre misteriosi, sempre molto importanti per gli interessi superiori dell'umanità. Si tratta di celebrare la memoria della morte e della resurrezione di Cristo, cioè della nostra redenzione. Si tratta di cercare alla fonte ciò che più ci manca: la liberazione delle nostre miserie; la fratellanza fra gli uomini; la pace delle coscienze e dei popoli; la speranza sopra il peccato, il dolore, la morte. Noi moderni, che abbiamo il gusto della rappresentazione liturgica di queste grandi cose che toccano i nostri destini. Preghiamo appunto per avere l'intelligenza della liturgia della «Settimana santa».

A. Paglialunga

ATTENTATO IN SICILIA contro una maestra

Trapani, 3

Un ordigno è stato fatto scoppiare la scorsa notte contro una abitazione a Castellammare del Golfo. L'esplosione ha provocato il parziale crollo del muro esterno della casa di Filippa Mazzara, un'insegnante elementare di 39 anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'ingresso in San Pietro di Papa Paolo VI

IL MINISTRO DELLA DIFESA IMBARCATO SUL "GARIBALDI"

Manovre in alto mare alla presenza di Tremelloni

Brillante dimostrazione di addestramento in esercitazioni di difesa contraerea e di operazioni anti-sommergibili

Gaeta, 3

Con una riuscita esercitazione in mare per la quale era stato scelto il nome convenzionale di «Serapo», tolto in prestito da una delle più belle spiagge del golfo di Gaeta, la Marina militare ha oggi dato il benvenuto al nuovo Ministro della Difesa, on. Tremelloni, il quale aveva espresso il desiderio di rendersi personalmente conto delle necessità insieme dell'addestramento della squadra navale. Giunto stamane a Gaeta il Ministro è salito a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», la maggiore unità partecipante alla esercitazione.

L'esercitazione si è svolta nel giro della mattinata. Vi hanno partecipato alcune fra le più moderne unità della squadra navale: oltre al «Garibaldi», altri due incrociatori lanciamissili, il «Doria» e il «Duilio», un caccia lanciamissili, l'«Intrepido» (come è noto l'Italia e all'avanguardia fra le potenze europee per la costruzione di unità lanciamissili), le fregate «Centauro» e «Fasan», il sommergibile «Tazzoli» e la corvetta «Farfalla», oltre a velivoli dell'86.o gruppo aereo «Antisom» ed elicotteri dislocati sulle stesse unità.

Dopo la sfilata delle navi e dei velivoli controbordo al «Garibaldi», l'esercitazione si è divisa in due parti. Dapprima una serie di manovre di caccia antisommergibile contro il «Tazzoli» che attaccava un convoglio supposto del quale l'obiettivo principale era proprio il «Garibaldi», con lancio di bombe «Antisom» da parte della scorta e lancio effettivo di siluro da parte del «Tazzoli» (il siluro, scarico e regolato in modo da passare sotto le chiglie degli incrociatori, ha «centrato» il «Garibaldi» proprio all'altezza delle eliche, nonostante la pronta contromanovra della nave). Successivamente, con le navi in formazione idonea per la difesa contraerea, è cominciata una serie di tiri effettivi di cannone contro un aereo-bersaglio radiocomandato che, dopo due attacchi falliti, è stato abbattuto al terzo dal precisissimo sbarramento contraereo guidato dai sistemi di punteria automatica. A conclusione delle manovre, svoltesi tutte nel golfo di Gaeta, il «Duilio» e il «Doria» si sono affiancati ai due lati della nave ammiraglia e, mentre le navi procedevano su rotte parallele, è stata compiuta una rapida esercitazione dimostrativa di trasbordo di materiale e personale mediante teleferica.

Mentre la squadra faceva ritorno in rada, il Ministro Tremelloni ha inviato i suoi complimenti al comandante del «Garibaldi», Capitano di Vascello Giartosio e ai comandanti delle altre unità; ed ha espresso poi la sua approvazione al gen. Aloja, all'amm. Michelagnoli e all'amm. Sotgiu per l'alto grado di addestramento raggiunto dalla Marina. Conversando con i giornalisti il Ministro ha detto di sentirsi commosso come italiano dall'abnegazione con la quale la Marina — al pari delle altre Forze Armate — si batte per far fruttare al massimo le limitate disponibilità di bilancio e assicurare al Paese la migliore delle difese sul mare. Tutti gli italiani — ha aggiunto il Ministro — dovrebbero personalmente poter rendersi conto di questo. Per quanto concerne il bilancio della difesa l'on. Tremelloni ha ripetuto ciò che aveva già dichiarato in Parlamento: che dopo un esame obiettivo delle necessità da una parte e delle possibilità dall'altra, si deve utilizzare al meglio possibile i mezzi disponibili, tenendo presente che se questi non saranno immediatamente aumentati neppure saranno ridotti: perchè — ha concluso il Ministro — anche spendere meno del necessario è una forma di sperpero.

PICCOLI ANNUNCI: «Leone vendesi»

Ancona, 3

Nella rubrica degli annunci pubblicitari del quotidiano delle Marche «Voce Adriatica» è apparso oggi questo annuncio: «Vendesi giovane leoncino, educazione familiare, telefonare...». L'annuncio ha dato luogo in città a commenti ed a molta curiosità. Il leone in vendita ha quattro mesi di vita ed è stato acquistato da un circo equestre. E' mansueto come un agnello, mangia a tavola insieme ai padroni e, spesso, esce con essi a passeggio per le vie cittadine. Il proprietario del leoncino risiede in un paesino della frazione del Comune di Montemarciano.

FINORA SENZA VOLTO L'UOMO DIVENUTO SUPERMILIONARIO PER MERITO DI CHEER HONEY

A Pistoia il biglietto da 150 milioni Un falegname vince il secondo premio di Agnano

Nemmeno del possessore del biglietto da 25 milioni, venduto alla Stazione Termini di Roma, si ha qualche traccia Sei premi di consolazione nel Veneto e nel Friuli - Venezia Giulia: Trieste e Pordenone tra le città fortunate

Napoli, 3

Cheer Honey, una giumenta di 6 anni guidata da G. Kruger, ha vinto la XVII edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano regalando al fortunato e ancora ignoto possessore del biglietto serie E 14504, venduto a Pistoia, i 150 milioni del primo premio della lotteria. Cheer Honey, che ha portato a termine una corsa entusiasmante — ampiamente descritta nella nostra pagina sportiva —, ha fatto anche un altro milionario: il signor Luigi Gelli, gerente del bar dove il biglietto è stato venduto: gli spetta un milione.

Un volto ha invece il vincitore del secondo premio cui i 50 milioni sono piovuti in tasca nella scia della magnifica corsa condotta dal più giovane dei cavalli in gara: il quattro anni Marengo Hanover che si è piazzato al secondo posto. A lui era abbinato il biglietto serie N 85015 venduto a Mantova. Il proprietario del biglietto è Sergio Held, di 41 anni, e abita a Mantova in via Acerbi 48 con la moglie Angiolina Fornasari, di 40 anni, e l'unico figlio Gino, di 16, studente. L'Held è falegname ed esercita la propria attività in un piccolo laboratorio in vicolo Freddo. La moglie, saltuariamente, lavora nella trattoria «Stella». Il biglietto è stato acquistato una sera dello scorso febbraio, verso le 23, e pochi attimi dopo il proprietario del bar ha acquistato quello immediatamente successivo.

Il falegname, che ha trascorso la giornata sul Monte Baldo, sul Lago di Garda, tornando in città ha appreso che uno dei biglietti vincenti era stato venduto a Mantova. La curiosità l'ha spinto così al bar dove aveva acquistato il biglietto. All'annuncio della cospicua vincita, l'Held è impallidito ed ha mormorato poche parole. Ha poi detto di non avere ancora progetti precisi, ma che è tanto felice della vincita. «Anzitutto — ha aggiunto — vorrei costruirmi una casetta e poi aiutare i miei fratelli, e in particolare la mia nipotina, alla quale sono legato da particolare affetto». In compagnia di alcuni amici, il neo milionario si è poi allontanato per andare a festeggiare l'avvenimento.

Mantova non è nuova alle vincite, che sono state sempre «anonime». Infatti, dopo i cento milioni di lire di un primo premio della Lotteria di Monza, vinti anni fa da un mantovano rimasto sconosciuto, lo scorso gennaio un altro mantovano vinse un premio di 50 milioni della Lotteria di Capodanno; ma anche in quell'occasione, il vincitore, nonostante le ricerche è rimasto sconosciuto.

Giornalisti, fotografi e operatori della televisione sono intanto alla ricerca per tutta Pistoia e la provincia del fortunato possessore del biglietto serie E 14504 venduto a Pistoia ed abbinato al cavallo Cheer Honey. Il biglietto, come si è detto, risulta venduto al bar dell'autostazione SACA di cui è gerente il signor Luigi Gelli. «E' stato venduto a gennaio — ha detto il signor Gelli — ma non ricordo naturalmente la persona che lo ha acquistato. In tutto abbiamo venduto 30 biglietti e non pensavo davvero che, fra questi, ci fosse quello che avrebbe vinto 150 milioni di lire». Per ora, come si è detto, non è possibile conoscere il fortunato possessore del biglietto vincitore. L'altro biglietto serie U 21846 vincitore di uno dei premi di consolazione di due milioni e mezzo è stato venduto dall'ufficio postale di Quarrata.

Il signor Gelli ha precisato poi che alla vendita dei biglietti era addetta sua nipote Grazia Gelli la quale con la moglie del gerente del bar, si alterna al lavoro del banco. Non è stato possibile finora parlare con la signorina Grazia Gelli in quanto la ragazza si trova all'Abetone a sciare.

Le ipotesi che si fanno sul probabile vincitore sono molte. Il bar nel quale è stato venduto il biglietto, come si è detto, si trova all'interno della sede centrale delle autolinee della SACA. Da quella autostazione partono numerosi autopullman diretti a Firenze, nella sua provincia, per le località della montagna pistoiese, per Pisa, Massa Carrara ed Empoli. Niente di più facile, quindi, che il fortunato possessore del biglietto vincente sia uno dei tanti viaggiatori che, ogni giorno, sostano nella autostazione in attesa dei pullman per le varie località.

Fra i primi tre biglietti dei trenta venduti al bar dell'autostazione «SACA», uno è stato venduto al custode dell'Associazione sportiva pistoiese signor Pagnini. Quando i coniugi Gelli hanno riferito questo particolare, giornalisti e fotografi si sono precipitati alla ricerca del signor Pagnini, il quale, però, si è affrettato a smentire. «Magari — ha detto il signor Pagnini — io ho soltanto il biglietto serie E 14503, cioè quello precedente al vincente».

Quanto al biglietto vincente il 3.o premio della Lotteria di Agnano è stato venduto a Roma tra il 31 gennaio e il 2 febbraio nel box delle Lotterie Nazionali che si trova nella galleria di testa della Stazione Termini lato via Marsala, gestito dalle sorelle Virginia e Luisa Ambrosetti. Le sorelle Ambrosetti, che anni fa vendettero il biglietto vincente della «Lotteria di Merano», non ricordano assolutamente nulla sull'acquirente. Il biglietto era abbinato al cavallo Pick Wick.

Milano è stata la città più favorita nel sorteggio dei biglietti della Lotteria di Agnano che saranno abbinati ai 21 cavalli partecipanti al gran premio: quattro dei 21 biglietti risultano infatti venduti nel capoluogo lombardo. Una breve inchiesta ha permesso di raccogliere le primo notizie circa la vendita delle quattro cartelle. Il biglietto serie «L» n. 31540 è stato venduto presso il «Bar Baracca», un bar-privativa che ha anche la ricevitoria del «Totip» e del «Totocalcio», in viale di Porta Vercellina 2. Giordano Fossaghi di 41 anni, titolare del bar assieme al fratello Gianfranco di 37 anni, ha dichiarato stamane di aver venduto approssimativamente 700 o 800 biblietti, prima di rimanere sprovvisto, una decina di giorni fa.

Il biglietto serie «P» n. 31111 è stato invece venduto in provincia, a Cinisello Balsamo. Il biglietto è stato venduto in una tabaccheria del paese, in via Libertà 30. Il titolare, Pietro Viganò, ha dichiarato di aver venduto tutti i dodici blocchetti, per un totale di 120 cartelle, fra i clienti della tabaccheria, dove è anche la ricevitoria «Totocalcio». La stessa tabaccheria è stata già in passato toccata dalla mano della fortuna, con vincite al Totocalcio, anche di diversi milioni.

Il biglietto serie «D» n. 17623 è stato venduto dalla più grossa organizzazione milanese che vende sempre decine di migliaia di biglietti di tutte le lotterie: l'Unione Italiana Ciechi. Questa distribuisce a sua volta i biglietti fra i propri associati, che hanno posti in vendita in vari punti del centro cittadino e in particolare in galleria e in corso Vittorio Emanuele. Anche nell'ultima Lotteria, quella di Capodanno, sempre attraverso l'Unione Italiana Ciechi era stato venduto il biglietto «AT 50163» che vinse i cinquanta milioni del terzo premio, attraverso l'abbinamento alla «Canzone dell'amore».

Anche il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia sono stati però favoriti dalla sorte, anche se la fortuna ha voluto limitarsi a dischiudere l'uscio dei premi di consolazione: sei in tutto. Di questi due a Venezia ed uno ciascuno a Vicenza, Belluno, Pordenone e Trieste. Il biglietto venduto nel capoluogo giuliano porta il numero I 47791 ed era abbinato al cavallo Captain's Boy. Altri particolari in proposito sono pubblicati nella pagina di cronaca. Secondo le prime notizie il biglietto sarebbe stato acquistato da un ufficiale.

Ed ecco la serie, i numeri, il luogo di vendita ed il nome dei cavalli cui erano abbinati i ventuno biglietti vincenti. I premi consistono in 150 milioni al primo classificato, 50 milioni al secondo, 25 milioni al terzo. Tutti gli altri 18 biglietti riceveranno un premio di consolazione di due milioni e mezzo. Al venditore del biglietto vincente spetterà un premio di 1 milione, al venditore del secondo biglietto mezzo milione e al venditore del terzo 250 mila. Ai venditori degli altri diciotto biglietti estratti, spetteranno premi di lire 50 mila ciascuno. Sono stati venduti complessivamente 1.697.000 biglietti circa; i biglietti invenduti sono appena 40 mila.

Primo premio: Serie E-14504, Pistoia, Cheer Honey (150 milioni); secondo premio: Serie N-85015, Mantova, Marengo Hanover (50 milioni); terzo premio: Serie G-89933, Roma, Pick Wick (25 milioni). I biglietti che seguono vincono ognuno 2 milioni e mezzo: Serie R-06399, Modena, Castleton Belle; Serie E-94206, Milano, Demon Ros; Serie P-21366, Genova, Picardy; Serie L-31540, Milano, Oscar R. L.; Serie D-17623, Milano, Petit Amoy F.; Serie D-67642, Venezia, Pelham Hanover; Serie V-20954, Roma, Orbiter; Serie B-29407, Vicenza, Fury Hanover; Serie Q-56038, Catanzaro, Qualto; Serie P-31111, Milano, Carmelo; Serie G-00436, Belluno, Bettor's Choise; Serie L-25301, Venezia, Steno; Serie I-47791, Trieste, Captain's Boy; Serie Q-53801, Brescia, Fashion Freight; Serie U-21846, Pistoia, Quentin Hanover; Serie T-56358 Pordenone, Dr. Orin I; Serie N-40222, Roma, Fiesse; Serie L-80186, Napoli, Dashing Rodney.

UNA FUGA DI GAS PROVOCA UN PENOSO DRAMMA

Trova la figlia asfissiata e tenta di togliersi la vita

A scoprire la bimba e la giovane donna è stato il padre reduce da un incontro con amici in un paese del Lazio

Roma, 3

La serenità della domenica degli abitanti di Sacrofano, un paesino lungo la via Flaminia a poco più di venti chilometri dalla Capitale, è stata turbata da un orribile fatto del quale si stanno occupando ora i carabinieri. E' accaduto nel pomeriggio. Benedetto Viotti, un meccanico di 29 anni da poco tempo trasferitosi a Sacrofano per ragioni di lavoro, era uscito lasciando a casa la moglie Isabella di 22 anni e la figlioletta Katia di appena 12 giorni.

Quando è tornato, dopo un paio d'ore, trascorse con gli amici, la prima cosa che lo ha colpito è stato un pungente odore di gas che stagnava in tutta la casa. E poi il silenzio. Uno strano silenzio che l'ha impressionato. Benedetto Viotti è corso in cucina, ma, spalancata la porta tenendosi un fazzoletto tra naso e bocca per proteggersi dalle esalazioni venefiche, è rimasto inchiodato dall'orrore. Nella grande stanza dalla finestra chiusa, sua moglie giaceva sul pavimento svenuta, le vene dei polsi tagliuzzate dalle quali sgorgava ancora sangue. Poco discosto nella carrozzina, la piccola Katia giaceva senza vita.

Ripresosi dallo smarrimento, il Viotti ha cercato di chiamare la piccina. Inutile. Ha tentato di tamponare il sangue che usciva dalle vene rese della moglie. Poi, di corsa è andato a chiamare il medico il quale non poteva che constatare la morte per asfissia di Katia. La giovane moglie del meccanico è stata trasferita d'urgenza in ospedale.

I carabinieri stanno indagando sulle cause della tragedia: dai primi accertamenti risulterebbe che la donna tornando a casa poco prima del marito e trovata morta la figlia, abbia tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi.

CAPPELLA ECUMENICA all'aeroporto di Napoli

Napoli, 3

Nell'aeroporto di Capodichino è stata benedetta nel pomeriggio una cappella destinata ad ospitare clero e fedeli di tutte le confessioni cristiane: cattolici, ortodossi e protestanti. Promotore dell'iniziativa è stato il cappellano protestante della Marina americana, Leonard Dodson. Per gli altri culti erano intervenuti l'Archimandrita greco-ortodosso Zervo e i cattolici Padre Galeota e Padre Mendoza. Era anche presente il cappellano capo del comando dell'Aeronautica Padre Magno. Nell'occasione è stata benedetta una campana del '700 donata dal Vescovo di Ariano Irpino all'Aeronautica italiana e da questa offerta in dono alla nuova cappella.

CON LARGA PARTECIPAZIONE DI AUTORITA' E DI POPOLO

Le estreme onoranze alla moglie di Nenni

Il leader socialista, che ha seguito la bara assieme alle tre figlie è apparso prostrato dal dolore tanto da dover essere sorretto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Quando, appena pochi minuti dopo le 10, la bara contenente le spoglie mortali di Carmen Nenni è stata portata a spalla sulla piazza inondata di sole, una gran folla era già raccolta in attesa silenziosa. Una folla anonima. Molti venivano dalle borgate che cingono la capitale e si tenevano raggruppati attorno alla bandiera rossa abbrunata della Sezione socialista. C'era gente che era venuta perfino in treno o con la corriera da qualche paese dei dintorni. E qualche voce dall'accento inconfondibilmente romagnolo s'udiva tra la folla a ricordare le doti della signora Carmen, a narrare sottovoce episodi lontani dei tempi in cui viveva a Faenza e non aveva ancora conosciuto Nenni. Tra i più numerosi era in attesa il gruppo della Garbatella, che era la Sezione del PSI alla quale Carmen Nenni era iscritta da quando si trovava a Roma. Gente che la conosceva da vicino, che si era abituata a vederla in giro per le strade della borgata e nelle case più povere fino a quando il male non le aveva impedito di muoversi.

Una selva di bandiere rosse abbrunate. In mezzo il carro funebre che aspettava, davanti al n. 10 di piazza Adriana, lo arrivo della bara. E decine e decine di corone, grandi corone inviate dai membri del Governo, dal Presidente della Repubblica, dalla Camera, dal Senato, da personalità politiche; e piccole corone e cuscini di fiori delle Sezioni del partito e anche di sconosciuti. Stamattina, prima dell'ora stabilita per i funerali, nella grande veranda-studio trasformata in camera ardente, era tornato per la terza volta l'on. Moro. Fino alle 9.30 era continuato il mesto sfilare dinanzi alla salma. Erano tornati i figli del Presidente della Repubblica; erano tornati numerosi membri del Governo e parlamentari. Poi nell'appartamento erano rimasti soltanto i familiari.

Pietro Nenni è sceso subito dietro la bara. Aveva vegliato tutta la notte e anche la notte precedente. Ma non erano i segni della stanchezza che gli si leggevano in viso. Appariva profondamente prostrato dal dolore. Gli erano vicine le figlie Giuliana, Lucia e Vany. Silenziose, gli si stringevano accanto quasi a sorreggerlo, a dargli forza in quei momenti estremamente dolorosi. Giuliana lo teneva sottobraccio. Hanno fatto pochi passi. Poi, mentre la bara veniva fatta scivolare nell'interno del carro, Pietro Nenni ha abbracciato strettamente il nipotino Giampiero ch'era scoppiato in lacrime ed ha abbassato il capo poggiando la guancia sulla testa del bambino, restando così, immobile, per qualche minuto.

Lentamente s'è formato il corteo. Il carro funebre si è mosso. Precedevano due bandiere rosse: quella della Direzione centrale del partito socialista e quella della sezione della Garbatella alla quale la signora Carmen era iscritta. Erano le 10.30. Subito dietro il feretro s'era posto Nenni avendo ai lati le figlie Giuliana e Vany. Poi l'altra figlia, Luciana e i nipoti; i figli del Presidente della Repubblica, il dott. Santacatterina e il Ministro Malfatti. Seguivano il Presidente del Consiglio l'on. Pertini in rappresentanza della Camera dei deputati e il senatore Spataro in rappresentanza del Senato; il Presidente della Corte Costituzionale, numerosi Ministri e Sottosegretari e le rappresentanze dei partiti. Tra la folla, lo scrittore Repaci, l'attrice Sandra Milo, lo impresario teatrale Paone.

Il lungo corteo si è snodato, mentre altra gente faceva ala al passaggio, raggiungendo la piazza Augusto Imperatore, dove c'è stata una breve sosta. L'on. De Martino ha pronunciato brevi, commosse parole rievocando la figura della scomparsa. Poi Pietro Nenni si è trovato ancora a stringere innumerevoli mani, a ricevere lo abbraccio di quanti volevano testimoniargli ancora il loro cordoglio. Da piazza Augusto Imperatore il carro funebre è stato seguito soltanto dalle auto dei familiari. Ora la salma di Carmen Nenni riposa al cimitero del Verano, in quella zona che è detta «La scogliera del Pincetto». E' coperta di fiori Ed ha con sè il rosario che le donò il Papa.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile, più intensa nelle ore diurne, accompagnata da piogge e qualche temporale, specie al Sud. Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità a partire dalle Alpi occidentali. Temperatura stazionaria. Venti, su regioni settentrionali e centrali deboli variabili; su regioni meridionali moderati, localmente forti da Nord e Nord-Est. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali molto mossi; agitati il Mar di Sicilia e Basso Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 23; Verona 6, ...; Trieste 9, 14; Venezia 8, 15; Milano 4, 20; Torino 2, 19; Genova 9, ...; Bologna 7, 18; Firenze 2, 20; ...; 4, 19; Ancona 9, 14; Perugia 8, ...; Pescara 4, 15; L'Aquila 2, 13; Roma 4, 20; Roma (Fiumicino) 3, 20; Capobasso 5, 10; Bari 10, 15; Napoli 5, 19; Potenza 5, 9; Catanzaro 10, ...; Reggio Calabria 12, 18; Messina ...; 17; Palermo 12, 16; Catania 12, ...; Alghero 10, 16; Cagliari 10, 16.

Dozza e il successore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Dozza (a sin.) con il nuovo Sindaco del capoluogo emiliano, Guido Fanti, segretario della Federazione del P.C.I.

RAI IL PICCOLO 4 APRILE 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 2 APRILE 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.

Aut. Min.

LUTTO NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE PER LA MORTE DEL CREATORE DELLA LINEA ALL'ITALIANA

Pininfarina si è spento in una clinica a Losanna

Già da alcuni giorni il celebre costruttore era in coma per la crisi di una malattia che i medici definiscono incurabile - Da semplice meccanico a magnate dell'industria

Torino, 3

E' morto la scorsa notte a Losanna il carrozziere torinese Pininfarina. La morte di Pininfarina è avvenuta all'1.35; erano al capezzale il figlio Sergio, la figlia con il marito ing. Carli e gli altri familiari.

Pininfarina era ricoverato da una settimana nella clinica del prof. Alfredo Vannotti, presso l'ospedale «Nestlè» di Vevey (Losanna). Pininfarina, che in precedenza era stato degente nella clinica «Villa Attilia» di Santa Margherita Ligure per una grave infermità, era giunto a Vevey domenica scorsa. Durante la settimana seguente, era stato sottoposto a ripetuti esami clinici da parte del prof. Vannotti, specialista in medicina interna, e del suo aiuto dottor Magnenat.

La morte è sopravvenuta dopo alcuni giorni di coma. Egli era già da tempo malato. Lo ha confermato questa sera il suo medico curante, prof. Vannotti, che con il prof. De Mattia, di Torino, seguiva da un anno e mezzo circa l'evoluzione della malattia.

Già a partire dalla prima diagnosi (effettuata prima dal professor De Mattia e confermata quindi dal prof. Vannotti) era stato appurato il male incurabile del carrozziere torinese. Pininfarina aveva voluto egualmente lasciare la clinica di Santa Margherita Ligure, dove soggiornava per venire nella clinica del prof. Vannotti, sebbene quest'ultimo lo avesse sconsigliato di intraprendere il viaggio. Pininfarina aveva però riposto le sue ultime speranze in un trattamento a cui il medico losannese lo aveva sottoposto in precedenti occasioni e che aveva dato buoni risultati. Pininfarina sapeva delle proprie condizioni e aveva affrontato la sua sorte con coraggio, senza mai tralasciare le proprie attività.

Battista Farina era nato a Torino il 2 novembre 1895, decimo di undici figli; a undici anni, dopo aver ultimato le scuole elementari, cominciò a lavorare nella piccola carrozzeria di cui era titolare il fratello maggiore Giovanni. Durante la guerra 1914-'18 diresse personalmente la costruzione di aeroplani «Aviatik» da scuola, ricevendo un encomio solenne.

Nel 1920 si recò negli Stati Uniti, con limitatissimi mezzi, per rendersi conto del progresso automobilistico raggiunto negli Stati Uniti. A Detroit fu ricevuto da Henry Ford, che gli propose di restare a lavorare per la sua industria: ma Battista preferì tornare in Italia.

Nel 1930 fondò la carrozzeria «Pininfarina» per lo studio e la costruzione di carrozzerie speciali; lo stabilimento di corso Trapani pervenne in breve tempo alla costruzione su «linee di assembleaggio» di piccole vetture di serie, fino a una decina al giorno. Ancor prima dell'ultimo conflitto mondiale, uscirono dallo stabilimento di corso Trapani carrozzerie dal disegno rivoluzionario, preconizzanti l'automobile del futuro.

Dopo l'interruzione dovuta al periodo bellico, Pininfarina disegnò e produsse nel 1945, tra le altre, la «Cisitalia» che, esposta al Museo di arte moderna a New York, venne definita la «migliore espressione di semplicità e di bellezza di disegno nel campo dell'automobile del tempo». Diverse case automobilistiche entrarono poi in contatto con Pininfarina, il quale iniziò la collaborazione con la fabbrica americana «Nash».

Nel 1958 venne inaugurato a Grugliasco, alla periferia di Torino, il nuovo stabilimento, costruito con criteri moderni e razionali su un'area di 75 mila metri quadrati, di cui 40 mila coperti. Dopo 50 anni di lavoro, Pininfarina cedette la direzione dell'azienda al figlio ing. Sergio e al genero ing. Carli, dedicandosi in modo particolare ad attività assistenziali e filantropiche, pur continuando a interessarsi dei problemi generali della fabbrica.

Nel 1961, il cognome di Farina venne cambiato, con decreto del Capo dello Stato, in quello di Pininfarina, con la seguente motivazione: «Il Presidente della Repubblica ha autorizzato il cav. del lavoro Battista Farina, in considerazione delle sue alte benemerenze sociali e industriali, ad assumere il cognome di Pininfarina, che è la prestigiosa sigla dell'industria da lui fondata e affermatasi in Italia e all'estero».

Numerosissimi i riconoscimenti e le onorificenze di cui venne insignito.

Pininfarina era comparso l'ultima volta in pubblico in occasione della recente visita a Torino del Presidente Saragat, il 7 marzo scorso.

Le condoglianze di Saragat

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'ing. Sergio Pininfarina il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa del cavaliere del lavoro Gian Battista Pininfarina profondamente mi rattrista. Nel commosso ricordo del recente incontro rivolgo a lei e ai familiari tutti le espressioni del mio vivissimo cordoglio».



Pininfarina, da tempo gravemente malato, aveva sempre cercato di nascondere le sue condizioni anche a chi gli era più vicino

UCCIDE LA MOGLIE E POI SI TOGLIE LA VITA CON LA PISTOLA

Tragedia italiana in una cittadina inglese

Ferito un vicino di casa che cercava di intervenire La coppia lascia orfani due bambini in tenera età

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Un italiano, nativo di Monfalcone, è stato protagonista di una tragedia coniugale avvenuta la notte scorsa a Fareham, nello Hatshire: ha ucciso con una rivoltella la moglie e poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Si chiamava Emilio Fabbri, aveva 34 anni e faceva il meccanico. La moglie Giulia, di 31 anni, inglese, lo aveva sposato nel 1960; prima d'allora abitava nel vicino villaggio di Titchfield. Lasciano due bambini in tenera età.

La tragedia è avvenuta nel giardinetto davanti alla loro casa. Un vicino ha cercato di intromettersi, ha dato un pugno sul mento al Fabbri, lo ha atterrato, ma questi si è rialzato e gli ha sparato un colpo di rivoltella ferendolo a un braccio.

Da tempo la convivenza dei due coniugi era difficile, interrotta da continui litigi. Incompatibilità di caratteri, aggravata forse dalla differenza dei costumi. Il Fabbri era tornato sabato scorso da Ginevra, dopo un'assenza di tre settimane. Pare che fosse andato a trovare un fratello, residente in quella città, e che già altre volte fosse andato a Ginevra dopo qualche più grave litigio coniugale. In Italia non aveva più nessuno: la madre vive in Jugoslavia. Il Fabbri, con il suo lavoro, si era procurato in Inghilterra una vita confortevole, aveva una casa ben messa, in un quieto quartiere residenziale.

Non si hanno finora particolari del modo in cui è scoppiata la tragedia, e anche il racconto del vicino intervenuto, certo signor Bev Muizelaar, un disegnatore industriale olandese di 39 anni, è piuttosto confuso.

«Io e mia moglie — egli ha raccontato — eravamo in casa quando sentimmo la signora Fabbri che chiedeva aiuto. Mi sono precipitato fuori e ho visto il Fabbri che tirava indietro sua moglie dalla rete che divide i nostri due giardini. Mio figlio, che mi aveva seguito, ha tentato di dividerli, ma la signora ha gridato: „Attento, ha una pistola!". Un istante dopo echeggiava un colpo e la donna si accasciava a terra. Allora mi sono avventato sul Fabbri e l'ho colpito duramente, tanto che è caduto a terra. Quando si è rialzato, ha sparato un altro colpo, ferendomi al braccio. Quindi ha sparato altre due volte sulla moglie stesa a terra e infine si è ucciso con due pallottole».

Quando la polizia ha rimosso i cadaveri, quello del Fabbri stringeva ancora in pugno una pistola automatica di fabbricazione spagnola. La moglie del Muizelaar ha confermato il racconto del marito, aggiungendo però che quando aveva visto il Fabbri armato di pistola era corsa verso la propria casa, seguita dal figlio. La donna ha detto: «In casa ho altri quattro bambini e ho subito pensato a loro».

Sui rapporti fra i coniugi Fabbri, i Muizelaar non sono stati in grado di fornire molti particolari, anche perchè fra le due famiglie non c'era una particolare intimità. Il progettista olandese si è limitato a far presente che l'italiano si assentava spesso da casa per ragioni inerenti alla sua attività.

Vice

«PF SIGMA» E «SECURA» in anteprima a New York

New York, 3

I due prototipi italiani di vetture di sicurezza «PF Sigma» e «Secura», realizzati da Sergio Pinifarina e dal Centro di ricerche di «Quattroruote», sono stati presentati in «anteprima» al «Central Park» di New York.

Fra una settimana, le due automobili italiane saranno esposte alla Mostra internazionale del «Coliseum», in un locale speciale, aperto gratuitamente ai visitatori. Trattandosi di modelli studiati per garantire la sicurezza sulle strade, la loro presentazione viene considerata infatti un servizio di pubblica utilità. Dopo l'esposizione al «Coliseum», che si chiuderà il 17 aprile, la «PF Sigma» e la «Secura» saranno presentate in altre città americane e in Canadà.

Tutti i giornali newyorkesi pubblicano con grande rilievo i dettagli tecnici delle due vetture, assieme a grandi fotografie. «La risposta italiana alla crescente richiesta di automobili sicure», come scrive il «New York Times», sopraggiunge nel momento in cui una vasta campagna indetta da varie associazioni private ha sensibilizzato l'opinione pubblica al grave problema. I legislatori dello Stato di New York stanno ora elaborando un programma che dovrebbe consentire entro due anni di collaudare un certo numero di vetture fornite di congegni che garantiscano l'incolumità dei passeggeri in caso di incidenti.

In una conferenza stampa tenuta in occasione della presentazione dei due modelli italiani, il direttore del Dipartimento statale per la motorizzazione, John O. Moore, ha detto di sentirsi «incoraggiato nei suoi sforzi». «Mi entusiasma — ha aggiunto — il fatto che qualcuno sta effettivamente cominciando a produrre automobili pronte per essere studiate e collaudate». Elogiando la linea delle due macchine, egli ha detto: «Ecco che viene smentita l'asserzione che una automobile sicura deve necessariamente avere l'aspetto di un carro armato».

BATTAGLIA DI PERITI PER IL «CASO GALLO»

Il «morto vivo» ha ancora paura?

Difficile ora stabilire l'entità delle lesioni Attesa per domani la requisitoria del P. M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 3

Il 5 aprile prossimo il sostituto Procuratore Generale dottor Franz Sesti, pronunzierà la requisitoria nel processo Gallo: a tale data è stata rinviata la discussione dal Presidente dottor Piccione, dopo che la Corte di Assise di appello aveva ieri ascoltato la deposizione dei periti, professori Nicoletti, Del Carpi e Canziani.

Vivamente attesa è la requisitoria che svolgerà fra tre giorni il dottor Sesti. La Corte di Assise di appello, chiamata a giudicare nuovamente Salvatore Gallo, in sede di revisione, ha davanti a sè tre strade: può ritenere l'imputato innocente, può riconoscerlo responsabile di lesioni aggravate, può condannarlo per tentato omicidio. Tutto dipenderà dal modo con il quale l'accusa proverà che Salvatore Gallo, la mattina del 6 ottobre 1954, in contrada Cappellani di Avola, aggredì il fratello Paolo. Questi, ferito e sanguinante, lasciò a terra il suo berretto e scomparve dalla circolazione, facendo ritenere di essere stato ucciso. Vennero incriminati Salvatore Gallo e il figlio Sebastiano, giacchè sui vestiti dei due vennero trovate tracce di sangue.

Quando, il 10 ottobre 1961, Paolo Gallo riemerse dall'ombra in cui per sette anni si era cacciato, non curandosi del fatto che il fratello Salvatore stava scontando la pena dell'ergastolo, fu sottoposto a visita medica per accertare i postumi delle lesioni subite. Appunto per ciò stamattina sono stati citati i medici che allora ebbero a visitarlo.

Il professor Ferdinando Nicoletti, a domanda dell'avv. Salvatore Lazzara che, coi colleghi Salvatore Mormin, Nello Marino e Filippo Ungaro, difende l'imputato, ha detto: «Non ho elementi per stabilire, attraverso l'esame delle macchie di sangue rinvenute sugli oggetti repertati, quale sia stata l'entità delle lesioni riportate dalla vittima». Il prof. Nicoletti ha aggiunto, sempre a domanda dei difensori, di non poter stabilire la quantità di sangue versata da Paolo Gallo quando venne aggredito.

Il professor Ideale Del Carpio ha detto che le lesioni riportate dalla parte lesa nel 1954 potevano guarire in quindici o venti giorni, e ha chiarito di avere affermato in un primo tempo trenta-trentacinque giorni perchè Paolo Gallo disse di essere stato curato con mezzi empirici.

Il prof. Gastone Canziani è stato interrogato sulla neurosi da cui era affetto Paolo Gallo. L'accertamento sullo stato mentale dell'imputato ha una importanza notevole poichè, secondo l'accusa, Paolo Gallo continuerebbe ad avere ancora paura del fratello. Il «morto vivo di Avola» sarebbe rimasto infatti nascosto nelle campagne del Ragusano perchè terrorizzato dal fratello.

I difensori prenderanno la parola subito dopo la requisitoria del Procuratore Generale, ma potranno ultimare la loro fatica l'indomani. Pertanto, stando al calendario stabilito dal Presidente dott. Piccione, il «caso Gallo» potrebbe concludersi, al più tardi, l'8 aprile.

La sentenza emessa dalla Corte di Assise d'appello potrà essere appellata per Cassazione. La decisione dei giudici palermitani è importante anche perchè, sulla base della sentenza, Salvatore Gallo potrà richiedere o meno il risarcimento dei danni per avere scontato ingiustamente una pena non meritata.

F. D.

PER DUE ORE AGGRAPPATO sulle cascate del Niagara

Niagara Falls, 3

Un ragazzo di 13 anni è rimasto per due ore aggrappato su uno spuntone di roccia largo 20 centimetri 30 metri a strapiombo sulle cascate del Niagara prima che un vigile del fuoco assicurato ad una corda riuscisse a raggiungerlo e trarlo in salvo. Il ragazzo, Michael McCumber, aveva messo un piede in fallo mentre si arrampicava su un declivio sotto il «Ponte dell'Arcobaleno», dalla parte americana delle cascate.

E' IL BUON SENSO, LA TRADIZIONE E COSE SIMILI CHE REGOLANO LA VITA NELLE SCUOLE MEDIE BRITANNICHE

Un caso come quello della «Zanzara» in Inghilterra neppure se lo sognano

A ogni modo è certo che di tutto quello che avviene all'interno dell'istituto è responsabile il preside L'inchiesta di uno studente sull'attività degli spazzini e un «lavoro di gruppo» sul fumo tra i minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Un caso come quello della «Zanzara» in Inghilterra non dovrebbe succedere: non in questo secolo, almeno. Il più recente guaio provocato in Inghilterra da un giornaletto scolastico risale a febbraio. I 38 spazzini di Staines, nel Middlesex, minacciarono di entrare in sciopero per un'inchiesta svolta dai ragazzi della scuola secondaria di Matthew Arnold, da cui si ritenevano diffamati. Si trattò, come si vide subito, di uno scandalo assai più modesto di quello provocato dall'italica «Zanzara», ma purtroppo non ci è stato possibile racimolarne uno più clamoroso.

In Inghilterra, i giornaletti compilati dai ragazzi delle scuole medie vivono ancora una vita straordinariamente privata. Se ne chiedete qualche notizia al «Central Office of Information», vi rimandano al Ministero dell'Educazione. Se telefonate al Ministero dell'Educazione, vi rispondono che non ne sanno nulla, ma che potete sfogliare la «Willing's Press Guide» o il «Newspapers Press Directory», che sono due grossi annuari cataloghi della stampa inglese, dove forse troverete qualcosa. Sfogliandoli, vi accorgerete che la risposta era ironica: in quei due volumoni si parla solo di giornali veri e propri.

Sulla stampa dei ragazzi non una riga; e, a questo punto, riflettete che, dopo tutto, è naturale. Allora intraprendete il cammino di San Francesco, di scuola in scuola, ma incontrate quasi solo reticenza e ironia, quasi meraviglia che vi occupiate di tali cose. E allora dovete spiegare che cosa è accaduto in Italia. Vi sembra di essere ascoltato con una certa incredulità; comunque vi ascoltano e poi concludono: non ricordiamo un caso simile nelle scuole secondarie inglesi.

Il segretario della «Hollad Park School», una scuola secondaria del quartiere londinese di Kensington, ci ha tuttavia spiegato che tutto quanto accade nella scuola cade sotto la responsabilità dello «headmaster», o preside. Fuori della scuola, la responsabilità appartiene ai genitori dei ragazzi, ma il confine non è nettamente tracciato. Se un ragazzo, tornando a casa da scuola, tira una sassata e rompe un vetro di finestra, di chi è la responsabilità? In questo caso, ammette il segretario, il preside può chiamare il ragazzo colpevole e fargli una ramanzina, perchè la scuola è compromessa nel fatto, almeno indirettamente. Se un gruppo di ragazzi, fuori scuola, compila un giornaletto per proprio divertimento, la scuola non se ne interessa; ma se il giornaletto è poi distribuito a scuola, fra i compagni, ecco sorgere la responsabilità degli insegnanti e del preside, che debbono sapere quello che accade e giudicare di volta in volta se c'è infrazione della disciplina, della buona educazione, della decenza e così via. Se il giornaletto è compilato nella scuola, il giornaletto diventa automaticamente giornaletto della scuola, e la responsabilità del preside è immediata e diretta.

I ragazzi debbono dunque essere autorizzati? Debbono sottoporsi a una specie di censura preventiva? Debbono sottostare a «veti» o direttive? Il segretario della «Holland Park School» si stringe nelle spalle, sorride, arrossisce leggermente, e la risposta è che regole vere e proprie non esistono, ma che spontaneamente, in quel caso, i ragazzi chiederanno l'assistenza della scuola. Perchè? Perchè è così, perchè tante cose in Inghilterra sono così, non si sa come, ma sono così. E' il buon senso, la tradizione e cose simili che, a un certo punto, decidono, e le eventuali complicazioni si giudicano in base al buon senso, alla tradizione e cose simili. Ne consegue in ogni caso che il preside è responsabile di un giornaletto che si pubblica nella sua scuola.

L'inchiesta che fece tanto dispiacere agli spazzini di Staines, per esempio, fu difesa dal preside William Frearson, il quale non volle nemmeno che il ragazzo che ne era stato l'autore chiedesse scusa: «Non c'è ragione che si scusi, non ha fatto niente di male, ed è un ragazzo di intelligenza brillante».

L'incidente fu risolto con una dichiarazione del segretario provinciale Frank Entwistle, in cui si riaffermava la piena fiducia dell'autorità pubblica negli spazzini di Staines. Il ragazzo, Alan Rowdon, di 16 anni, aveva interrogato venticinque massaie della città per sapere se erano soddisfatte del modo in cui si svolgeva il servizio di sgombero della spazzatura. Alcune avevano detto che gli spazzini, per compiere quel lavoro, esigevano la mancia, e Alan lo scrisse sul giornaletto scolastico. Entrò in campo il sindacato degli spazzini. Il segretario provinciale chiese al ragazzo le prove di quello che aveva scritto. Il ragazzo si rimise in giro a trovare le sue massaie, per farsi rilasciare da esse una conferma scritta e firmata di quello che gli avevano detto; ma le massaie non vollero compromettersi e rifiutarono di firmare. Tutto finì poi come si è detto, senza altri strascichi, salvo una notiziola curiosa, di poche righe, pubblicata dal «Sunday Telegraph» il 27 febbraio.

Un'altra inchiesta fu svolta nel novembre scorso da tre ragazzi della «Charters School» di Sunningdale, guidati da un insegnante, fra i loro 154 compagni del quarto anno, per sapere se fumavano e quanto. Risultò che un terzo fumavano regolarmente, spesso a scuola. La maggior parte dei ragazzi avevano cominciato verso i dieci anni, e le ragazze a dodici.

Qualche genitore fu seccato da questi risultati allarmanti e protestò contro l'inchiesta: a volte le proteste nascono appunto così, perchè non si ama aprire gli occhi su cose spiacevoli o che urtano il proprio ordine mentale. Il preside John Waddleton, che non fuma, dovette difendersi dicendo: fermo restando che il fumare a scuola è proibito e punito, dichiaro che l'inchiesta è stata fatta con il mio consenso.

Vice

SIMPOSIO MEDICO A PALERMO SULLE MALATTIE DEL NEONATO

Gli enormi progressi compiuti dalla pediatria

Lavarsi i denti entro dieci minuti dai pasti

Palermo, 2

Fu Charles Dickens, l'autore di «Davide Copperfield», a patrocinare la creazione del primo reparto pediatrico nel mondo. Questo avvenne nel 1852, a Londra, in un ospedale dove ancora oggi vige un ordinamento speciale che, tra l'altro, ammette, in pieno accordo con i sindacati, che una bambinaia che non riesce a far felici i piccoli affidati alle sue cure possa essere licenziata. Lo ha ricordato oggi il prof. Carlo Sartori intervenendo all'apertura del simposio sulle malattie del neonato, inauguratosi nell'aula magna dell'Università.

I progressi compiuti dalla pediatria in questi ultimi tempi sono enormi. Si pensi alla leucemia: 101 casi guariti, mentre un tempo non ne guariva nessuno. Si pensi all'epatite virale, che è combattuta con l'impiego di sangue supercongelato a 320.o. Si è finalmente chiarito il problema dello stato linfatico, o meglio timo-linfatico dei bambini. Si è visto che il timo secerne in alcuni bambini un'alta quantità di insulina, che provoca un impoverimento dello zucchero nel sangue.

Una singolare malattia è stata identificata: la gotta infantile autofagica. I bambini colpiti si mangiano letteralmente le dita e le labbra sino a scarnificarle. Essi fabbricano nel sangue, per un difetto del metabolismo, una quantità di acido urico 600 volte superiore al normale. Oggi c'è un farmaco per questa malattia.

Anche la carie dentaria sta per essere definitivamente debellata. Ormai 80 milioni di persone ne sono protette, perchè l'acqua potabile dei Paesi in cui vivono e fluorizzata. Un confronto compiuto dal dott. Alexander Krikos, direttore del Museo antropologico di Atene, tra i denti degli uomini del mondo antico e quelli degli uomini di oggi, dimostra che nel 2500 a.C. la carie dentaria non esisteva: nel 1700 a.C. era presente nel 7 per cento della popolazione; nel Medio Evo nel 20 per cento e ora siamo al 48 per cento. Se non si porrà rimedio, tra un millennio nessun dente sarà indenne da carie. Perciò anche l'Italia dovrà affrontare il problema della fluorizzazione dell'acqua potabile. Il periodo più pericoloso per il dente è il decimo minuto dopo la fine del pasto, perchè allora si forma la placca acida, che lo corrode: è questo il momento in cui bisogna usare lo spazzolino, cioè non oltre 10 minuti dopo la fine del pasto.

Un problema assolutamente nuovo, che verrà presentato al congresso di Palermo, riguarda la preparazione al concepimento. Questo problema può aprire una nuova era al genere umano. Si è visto che i figli nati da genitori che hanno concepito il loro figlio durante un periodo di sovraffaticamento fisico o psichico, di inquietudine, di ansia, preoccupazioni e via elencando, presentano tre difetti sostanziali: innanzitutto hanno un alto indice di mortalità; in secondo luogo, hanno un peso alla nascita inferiore al normale; infine s'è visto da prove sperimentali sui piccoli di animali inquieti e affaticati che questi mostrano incapacità ad avvertire le situazioni, un senso di indifferenza, insomma minorazione di ordine psichico. Questo comporta che l'atto fondamentale della vita, cioè quello del concepimento, dovrà essere compiuto in una tranquillità psicologica adeguata.

COSTOSA TRASFERTA DI UN COMMERCIANTE A MILANO

DIMENTICA NEL TAXI TRE MILIONI IN CONTANTI

L'incredibile distrazione causata dalla fretta

Milano, 3

La fretta ha giocato un brutto scherzo al commerciante Enrico Tarissi De Jacobis, di 26 anni, di Roma, ma residente a Magliano Sabina (Rieti): richiesto telefonicamente un taxi dall'albergo dove si trovava per recarsi alla stazione «terminal» dell'«Alitalia», è salito sull'auto pubblica con una borsa contenente tre milioni in banconote da diecimila lire, che ha poi dimenticata sulla vettura una volta giunto a destinazione.

Al momento di salire in aereo, il commerciante si è accorto di non essere in possesso della preziosa borsa e non ha potuto far altro che denunciare il fatto in Questura. Come è già avvenuto in passato in analoghe circostanze, il Tarissi De Jacobis attende che il taxista consegni la borsa agli agenti.

HA COMPIUTO 106 ANNI la nonna di Tor Lupara

Roma, 3

La «nonna di Tor Lupara», Teresa Corona, ospite dell'istituto geriatrico al 19.o chilometro della via Nomentana, ha compiuto oggi 106 anni. Per l'occasione, si sono recati a trovarla la sua unica figlia, gli otto nipoti e i 19 pronipoti, insieme con alcuni abitanti di Tor Lupara, la borgata romana dove la signora Teresa ha abitato per lungo tempo.

L'ultracentenaria, la quale gode ottima salute, ha espresso il desiderio di «ritornare a casa», dal momento che la «compagnia di tante vecchiette» l'annoia. Ha confidato anche alla nipote preferita, Maria Galdi, madre della sua ultima pronipote — una bambina di quattro mesi — che conta di rimettersi a lavorare. La signora Teresa Corona esercitava il mestiere di pantalonaia.

Secondo una consuetudine, il direttore dell'istituto ha voluto festeggiare l'ospite più anziana offrendole una torta con su scritto: «A Teresa per il suo 106.mo compleanno». La «nonna di Tor Lupara» ha gradito il dolce, ma ancora di più lo spumante e ai nipoti, che le chiedevano se avesse altri desideri, ha risposto senza esitare: «Un piatto di spaghetti con i peperoncini per domani» e 10 lire: l'anziana signora, la quale è molto fiera di avere conosciuto Garibaldi, ha smarrito il senso del valore del denaro.

EFFETTUATO UN ARRESTO per la rapina di Miami

Miami, 3

Uno dei quattro rapinatori che nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi hanno rubato nell'albergo Spa di Miami gioielli e denaro per un totale di due milioni di dollari (oltre un miliardo e 200 milioni di lire), è stato arrestato ieri, in seguito a informazioni giunte da New York. Si tratta di tale John Matera, di 32 anni, abitante a New York.

SETTE SEVERE CONDANNE per una truffa a Fiume

Fiume, 3

Pene severe sono state inflitte dal tribunale circondariale di Fiume a sette persone riconosciute colpevoli di falso e di truffa.

Branko Grgic, che ha stampato circa 23 mila buoni-mensa falsi, con la vendita dei quali è stata danneggiata la mensa aziendale «Torpedo», è stato condannato a 7 anni di reclusione; Milutin Injac, aiutante del Grgic, a 2 anni; Nenad Pandurevic e Milos Savic, responsabili dello smercio dei buoni, a 4 anni e 6 mesi ciascuno; Rujko Dakic, per avere piazzato presso terzi 2500 buoni falsi, a 2 anni; Ranko Grgic e Branko Njezic ad un anno e tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale.

Un «ferry boat» in difficoltà



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Un «ferry-boat» in difficoltà durante una violenta tempesta lungo la costa australiana: la piccola imbarcazione a vela che affianca il pesante traghetto superando con agilità le grandi ondate dimostra di saper tenere il mare molto meglio

CRONACA DELLA CITTA'

LA NECESSITA' DI SALVARE IL CANTIERE RIBADITA CON FERMEZZA ALL'ON. NATALI

Insostituibile l'apporto del San Marco alla vitalità e allo sviluppo economico di Trieste

Univoca voce dell'Arcivescovo, del Sindaco e dei rappresentanti dei lavoratori negli incontri con il Ministro - Questa mattina alla Camera di commercio la riunione conclusiva della visita

Il cantiere San Marco va difeso, salvato e ammodernato. La volontà di Trieste è stata espressa da più parti, unanimente, nella giornata di ieri, al Ministro della Marina mercantile, Natali, in visita alla nostra città. E tanto forte è questa volontà, tanto essa si fa sentire, che lo stesso rappresentante del Governo ha dichiarato, a un certo punto, che «la preoccupazione sul San Marco si respira nell'aria venendo a Trieste».

Se ne è fatto portavoce lo stesso Sindaco, nel corso del ricevimento di ieri mattina in Municipio, alla presenza dei parlamentari concittadini on.li Belci e Bologna, e di alcuni componenti la Giunta comunale. Il dott. Franzil ha posto all'attenzione del Ministro i problemi più urgenti: cantiere San Marco, Ente porto, linee di p.i.n. nell'Adriatico, bacino di carenaggio. Il Sindaco ha fatto la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alle gravissime preoccupazioni per il San Marco, osservando come con un investimento di qualche miliardo il cantiere potrebbe essere ammodernato sotto il profilo tecnico e organizzativo, ripagando in pochi anni le somme investite. Rilevata l'infondatezza della pretesa marginalità del San Marco, il Sindaco ha detto di ritenere possibile — con una diversa politica della Fincantieri e della Finmare — di aumentare in futuro la produzione e il nostro inserimento sul mercato mondiale: si auspica, pertanto, una revisione dei programmi IRI per quanto riguarda la riorganizzazione e la riconversione dei cantieri navali. Ha concluso rilevando che la sorte del San Marco non interessa solo gli attuali 2505 dipendenti diretti, ma determinerebbe l'immediata crisi per le numerose attività complementari.

Il Sindaco ha ribadito anche l'esigenza di istituire l'Ente porto, per il cui finanziamento occorrerà evitare una pura e semplice copertura dei disavanzi, per assicurare invece una politica concorrenziale soprattutto nel periodo necessario a dotare il porto di moderne attrezzature, e comunque finchè continuerà nei porti esteri concorrenti un'azione fondata su bassi prezzi determinati da motivi politici. E' stata pure ribadita l'opportunità di includere le zone del porto industriale nella giurisdizione del nuovo organismo.

Allo scopo di rispristinare, nell'interesse anche dell'economia nazionale, un migliore equilibrio nel riparto dei servizi di p.i.n. fra Adriatico e Tirreno, il dott. Franzil ha sostenuto la necessità di predisporre un programma di costruzioni di navi adatte alle esigenze tecniche e commerciali delle linee che fanno capo all'Adriatico, tenendo presente che uno dei primi provvedimenti da adottare consiste nell'eliminazione della pendolarità fra Adriatico e Tirreno di alcuni servizi. Infine, ha auspicato l'urgente costruzione del bacino di carenaggio, reso indispensabile dal programma di attività dell'oleodotto transalpino.

Il Ministro ha risposto assicurando di essere venuto a Trieste soprattutto per ascoltare e per sentire. Ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti locali, delle organizzazioni sindacali e degli operatori economici i problemi della città, che tutti hanno un punto di riferimento nella realtà del mare: e tutti rientrano — se non nella competenza del Ministero della Marina Mercantile — certo nel suo impegno.

«Un'atmosfera — ha affermato Natali — io ho colto, di disperato attaccamento della città al proprio futuro e alle proprie speranze, di ferma volontà non di avere atti di carità, ma di essere posti nelle condizioni di partecipare, quali interpreti e protagonisti, al futuro progresso del Paese. Ripartirò, oltre che con i promemoria, anche e soprattutto con questa percezione, su cui imposterò la mia attività futura».

Una lancia a favore del San Marco è stata spezzata dallo stesso Arcivescovo, nel colloquio che ha avuto in Curia con il Ministro. La visita non ha avuto certamente carattere di pura cortesia, ma nella quale mons. Santin ha espresso chiaramente, con la franchezza che gli è propria, il suo pensiero sulla situazione al cantiere. Un pensiero permeato di vivissima preoccupazione, e che rispecchia la ferma volontà della cittadinanza tutta di salvare il glorioso cantiere.

Del San Marco, infine, si è parlato nell'incontro del Ministro con i rappresentanti della Camera del Lavoro (Fabricci e Lovero) e della CGIL (Burlo e Rutigliano). Rilevata la funzione del cantiere nell'economia cittadina e di quella regionale, il dott. Fabricci ha affermato che i lavoratori non potranno mai accettare nè la chiusura del San Marco, nè la sua riconversione in altra attività, nè una produzione sostitutiva. E ha sollecitato l'assunzione di giovani lavoratori e la ripresa del piano di ammodernamento. Alla sua esposizione si è associato il segretario della CGIL, Burlo, il quale ha sottolineato come oggi non ci siano nell'opinione pubblica differenziazioni nella difesa del cantiere, ma un'unica volontà: quella di veder continuare nell'opera di costruzioni navali il nostro stabilimento. In particolare, ha sottolineato la necessità che da parte degli organi responsabili si esca dal generico, con una precisa posizione sulle sorti future, che tranquillizzi le maestranze e la cittadinanza sulla salvezza del San Marco. Si è affermata, pertanto, la necessità di un pronunciamento del Governo.

L'on. Natali ha assicurato il proprio interessamento, pur facendo presente che il suo dicastero è indirettamente interessato ai problemi della cantieristica; comunque, porterà lo stato d'animo e la volontà dei triestini in seno al Governo.

Nel pomeriggio, Natali ha effettuato via mare una gita turistica a Muggia, accompagnato dal Commissario Mazza, dal Sindaco Franzil e dal gen. Battaglieri. Un simpatico intermezzo lo ha avuto quando, su suo espresso desiderio, ha potuto rivedere alcuni triestini che, assieme a lui, avevano frequentato il corso allievi ufficiali. Si è trattato di un incontro senza impegni protocollari, fra ex commilitoni rivistisi dopo tanti anni. In serata ha partecipato, assieme ai parlamentari concittadini e a funzionari, a una riunione preparatoria per l'incontro di stamane (ore 9) alla Camera di commercio, con i maggiori esponenti dell'economia triestina. Il Ministro Natali lascerà Trieste verso mezzogiorno, diretto a Venezia.

Premesse del PSI all'unificazione

Sul problema dell'unificazione socialista è intervenuta ora una nota del comitato direttivo della federazione triestina del PSI, nota diffusa al termine della riunione e che rispecchia la posizione della locale federazione sull'argomento. Il comitato direttivo — inizia la nota — ha confermato il proprio «giudizio critico» sulla conclusione della crisi di Governo e sul «persistere — si afferma — dell'involuzione moderata della politica di centro-sinistra; ha invece accolto l'invito del comitato centrale del partito per «un'ampia mobilitazione popolare in appoggio alla politica delle riforme di struttura».

Ed ecco, in questo discorso si innesta quello sull'unificazione: il comitato direttivo del PSI ritiene infatti che «nel processo di unificazione socialista non si debba anteporre il fatto organizzativo alle scelte politiche, programmatiche ed ideologiche; quanto alle scelte, esse esigono inoltre — secondo il PSI di Trieste — una ripresa del dialogo con la sinistra cattolica; una politica economica diretta a rompere, attraverso la programmazione e la priorità delle riforme, l'equilibrio attuale, favorevole ai conservatori; nonchè una politica sindacale che veda i socialisti impegnati nella CGIL alla testa della lotta per l'autonomia e l'unità del movimento sindacale; ed ancora, una politica di riforma democratica dello Stato, una politica dinamica nelle amministrazioni locali, che consenta libertà di alleanze alla luce degli interessi dei lavoratori; infine, una politica internazionale di pace». E' su questi temi conclude la nota — che si saggia il significato politico reale dell'unificazione socialista. Il relativo ordine del giorno è stato approvato, dopo ampia discussione, all'unanimità (con cinque astensioni).

Sul problema dell'unificazione socialista c'è stato, frattanto, l'altra sera, un dibattito organizzato dal Circolo «Morandi». Le relazioni introduttive sono state svolte dal dott. Giovanni Polli, un esponente della CGIL recentemente uscito dal PSI, dal dott. Teodoro Sala, della «sinistra» del PSI, e dal prof. Giuseppe Petronio, della Università di Trieste, che è stato uno dei fondatori del PSIUP.

Il dott. Polli ha illustrato le ragioni del suo distacco dal PSI, motivandolo con il progressivo accentuarsi della «socialdemocratizzazione» di quel partito. Il prof. Petronio, da parte sua, ha definito l'unificazione socialdemocratica come «una manovra conservatrice contro la quale è compito delle forze di tutto il movimento operaio di battersi per un'affermazione della politica socialista».

Si sono concluse sabato le elezioni per il rinnovo della commissione interna ai Magazzini Generali. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati: operai: FILP-CGIL 410 (73 per cento), nel 1965 408; CISL 154 (27 p.c.), nel '65 122. Impiegati, CGIL: 88 (30,75 p.c.), nel '65 82; CISL 198 (69,25 p.c.); nel '65 175. La Camera confederale del lavoro non ha presentato una propria lista.

L'ulivo della carità



(«Giornalfoto»)

Nella Domenica delle Palme, allietata dal sole, folle di fedeli hanno partecipato ai solenni riti nelle chiese. All'esterno la tradizionale offerta del ramoscello di ulivo, questo anno dedicata alle opere assistenziali della San Vincenzo.

AVEVA IL BIGLIETTO ABBINATO A UN CAVALLO IN CORSA

Un triestino concorreva ai 150 milioni di Agnano

Ne ha vinti due e mezzo con uno dei premi di consolazione Ben 17 invece a un anonimo che ha fatto «13» al Totocalcio

Totocalcio e lotteria di Agnano hanno portato ieri a Trieste venticinque milioni di lire di premi da dividersi fra numerosi fortunati, uno dei quali però avrà tutta per sè una beneficiata di ben 17 milioni. E' il vincitore di uno dei pochi «13» del Totocalcio, che ha fatto registrare ieri nelle Tre Venezie una sola schedina a pieno punteggio.

Il fortunato multimilionario è ancora anonimo. Si sa che la schedina è stata giocata al Bar Achille di viale XX Settembre; si tratta di una giocata ottupla. Cogliere i pronostici non era facile ieri, nella giornata dei derbies, per cui il sistemino ci voleva. Probabilmente la schedina fa parte di una «giocata» compilata dal signor Achille, titolare del bar-ricevitoria (che, come comunemente avviene, vende a singoli pezzi lo sviluppo del sistema) o forse a compilarla è stato lo stesso fortunato vincitore, il quale peraltro ieri sera nemmeno si è fatto vivo per conoscere l'entità del premio.

Sempre al Totocalcio altri undici triestini vincono altrettanti premi da 433 mila lire l'uno, per schede che hanno totalizzato dodici punti. In complesso sono quindi buoni cinque milioni.

Chi però deve aver vissuto ieri ore di grande trepidazione è l'anonimo triestino che concorreva al grosso premio della lotteria di Agnano: 150 milioni in palio nella corsa dei cavalli, uno dei quali era abbinato al biglietto Serie I n. 47791 acquistato a Trieste. Se il possessore del biglietto conosceva i risultati del sorteggio dei biglietti che ha preceduto la corsa — pare di sì, poichè si parla di un ufficiale medico che avrebbe ansiosamente seguito la telecronaca della gara — è facile immaginare con quale animo ha partecipato alla sfortunata impresa del cavallo Captain's Boy abbinato al biglietto estratto e rimasto escluso dalle prime posizioni. Il premio è comunque ragguardevole: due milioni e mezzo.

Non è stato possibile avere conferma dell'identità del presunto vincitore.

Premio giornalistico a Vittorio Vettori

Ha avuto luogo ieri ad Arezzo la premiazione dei vincitori del premio giornalistico «Dante e la terra di Arezzo», indetto dall'EPT. Il primo premio è stato assegnato a Franco Nencini della «Nazione», al quale sono state date 500 mila lire e una medaglia d'oro; il secondo premio a Vittorio Vettori del «Piccolo» di Trieste (300 mila lire e una medaglia d'oro).

CONCLUSA IERI L'«OPERAZIONE SARACINESCA»

Dai riusciti lavori preparatori l'avvio al potenziamento dell'acquedotto

Solo minimi inconvenienti risentiti nelle utenze domestiche Ora dovrà aumentare il pompaggio sulla condotta Randaccio

Tutto bene, sul fronte dell'acqua. L'«operazione saracinesca», concretata nella notte tra sabato e domenica, si è conclusa in piena regolarità, non solo, ma anche con un certo anticipo sul previsto. La cittadinanza ha risentito soltanto in misura minima dell'eccezionalità della situazione, in quanto tutto si è svolto all'insegna delle più ottimistiche previsioni. Assieme alle squadre di tecnici e di operai impegnate nei lavori, hanno sostato nella zona del cavalcavia di Barcola dove si sono svolti i lavori, fino a tarda notte, il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, e l'assessore comunale ai servizi pubblici e industriali, dott. Vascotto; le operazioni sono state dirette dal direttore generale dell'Acegat, ing. Spangaro, e dal responsabile dei servizi acqua e gas, ing. Umari. Un simpatico particolare è stato offerto dall'invito rivolto al cav. Bertoli, da qualche tempo in pensione, a essere presente ai lavori, data la sua spiccata esperienza nel settore.

Poco dopo la mezzanotte di sabato aveva avuto inizio il taglio della tubazione della condutture principale; sette ore dopo, l'operazione di inserimento delle tre nuove saracinesche e della loro saldatura alla condotta e alle due diramazioni era conclusa. Il lavoro di inserimento presentava parecchie difficoltà; poichè si trattava infatti di agire in uno spazio molto limitato. Alle 7.30 di ieri mattina veniva rimesso in funzione il primo dei cinque gruppi di elettropompe dello acquedotto del Randaccio. Successivamente entravano in funzione, uno alla volta, gli altri quattro gruppi, e già nel corso della mattinata gli impianti idrici di San Giovanni di Duino riprendevano a funzionare a pieno ritmo. Contemporaneamente aveva inizio, in vari punti della città — a cura di squadre di tecnici dell'Acegat — il lavoro di sfiatamento dell'aria penetrata nella rete cittadina durante il periodo di sospensione della fornitura idrica operazione continuata per tutta la giornata. Lo svuotamento dei serbatoi è stato comunque inferiore alle previsioni, per cui questa mattina il ripristino alla normalità nella distribuzione idrica dovrebbe essere completo.

L'Acegat ha così preparato la pedana di lancio per l'avvio del progetto di una stazione di pompaggio da inserire sulla condotta proveniente dal Randaccio; verrà così aumentata la capacità di erogazione di circa 20.000 metri cubi al giorno.

Le prospettive politiche nel giudizio del PLI

Alla presenza di un folto numero di soci, si è tenuta sabato l'assemblea generale dei liberali triestini. Hanno svolto ampie e dettagliate relazioni sull'attività del PLI a Trieste, il segretario provinciale dott. Trauner ed il presidente avv. Morpurgo.

Il dott. Tauner dopo aver analizzato i risultati del congresso nazionale del PLI, ha svolto un lungo esame della situazione regionale, della situazione della Amministrazione provinciale, e della situazione in atto al Comune. A sua volta l'avv. Morpurgo ha tracciato un'ampia panoramica della situazione politica nazionale. Dopo aver ricordato i temi trattati dal congresso nazionale (che indicano le nuove vie da seguire: disegno centrale di sviluppo, coordinamento della lotta alla povertà, disciplina urbanistica, e riorganizzazione ospedaliera) l'avv. Morpurgo ha affermato il valore di avanguardia che assumono le posizioni del PLI rispetto alle altre forze politiche nazionali.

Dopo aver ricordato alcuni recenti fatti accaduti alla Regione che hanno acuito una situazione già pesante, (legge sulla minoranza linguistica, facoltà di Magistero e altri problemi) l'avv. Morpurgo ha concluso affermando che il centro-sinistra si presenterà a Trieste alle elezioni d'autunno con un consuntivo estremamente deludente.

Si inaugura a Padriciano il campo profughi stranieri

Stamane alle 10.30 verrà ufficialmente inaugurato il nuovo Centro profughi stranieri di Padriciano, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, nonchè dei dirigenti dell'AAI, con alla testa il presidente, sen. Lodovico Montini, che giungeranno espressamente da Roma assieme ai rappresentanti dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati.

CONFERENZA AL «CENACOLO»

Il miracolo economico tedesco

Questa sera avrà luogo la preannunciata conferenza in lingua italiana del prof. Reimut Jochimensen, ordinario della Università di Kiel, che tratterà il tema: «Il miracolo economico tedesco, differenze ed analogie con la situazione italiana», parlando sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Istituto germanico di cultura.

Alla manifestazione, che avrà luogo nella Sala Convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) con inizio alle ore 19, sono particolarmente invitati quanti si interessano ai problemi del settore economico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro. - Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36.

Ieri: temperatura massima 14,1; minima 8,8; umidità 92 per cento; pressione hm. 1014 in aumento; temperatura del mare 10,9; vento km. 3 Ovest Nord Ovest.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

NOTTURNO IN PIAZZA FORAGGI

EUFORICO INVESTE LA CABINA SEMAFORICA

Oltre ai danni ha subito l'arresto

Uscito dalla Galleria Foraggi, un automobilista, ha sbattuto con la propria «millecento», contro la cabina semaforica sita in mezzo alla piazza e a conclusione del finimondo così combinato è finito quindi al Coroneo. Questo il tragitto compiuto l'altra notte dal meccanico Lucio Colognesi (32 anni, via Madonnina 19) complice qualche bicchiere di vino.

L'incidente è accaduto mentre il Colognesi stava rincasando. Come siano andate le cose è difficile dire; di fatto egli è andato a sbattere con la sua macchina (TS 21074) contro il basamento della cabina. Nell'urto il guidatore è rimasto illeso, ma ugualmente è accorsa la polizia. Gli agenti si sono subito accorti delle condizioni del Colognesi e lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato l'etilismo acuto. Pertanto l'automobilista è stato denunciato in stato di arresto.

Sbanda sulla sinistra e investe un pedone

Una Lambretta che percorreva a velocità elevata la via del Veltro, diretta verso piazza Foraggi, ha investito ieri mattina un pedone che stava camminando nella stessa direzione lungo il margine sinistro della carreggiata. L'incidente è avvenuto alle dieci e mezzo circa.

A quell'ora il commesso Claudia Loi, di 25 anni, abitante in via Sinica 98, proveniente dalla via Molino a Vento, aveva imboccato la via del Veltro diretto verso l'ippodromo. Ad un tratto, a causa di una «600» che si era staccata dal margine destro per uscire dal parcheggio, il giovane ha compiuto una sterzata a sinistra, frenando di colpo. A causa della velocità (gli agenti della Polizia stradale hanno elevato al conducente una contravvenzione) nove metri di frenata non sono stati però sufficienti a bloccare lo scooter che è finito addosso al pensionato Antonio Dodich, di 69 anni, abitante in via Belli 7/3, il quale — come abbiamo detto — stava camminando sulla sinistra. Il pedone è ruzzolato a terra riportando una contusione escoriata alla gamba sinistra, al malleolo esterno e alla coscia. Trasportato all'ospedale l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Al Commissariato di Barcola si è presentato ieri il pensionato Giovanni Marraccini, di 68 anni, abitante in via Valmartinaga 6, per denunciare il patito furto del proprio ciclomotore «Motom» di 48 centimetri cubici di cilindrata, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

FORTUNATAMENTE NON SI LAMENTANO FERITI MA SOLO DANNI

Tamponamenti a catena nel convulso traffico domenicale

Quattro veicoli coinvolti in via Rossetti, altri tre sulla costiera

Tre macchine ed un motofurgoncino sono rimasti coinvolti ieri pomeriggio in un tamponamento in serie provocato da una vettura che, uscita improvvisamente dal parcheggio, si è allontanato rapidamente, rimanendo sconosciuta.

La carambola di automezzi si è fortunamente risolta solo con danni ai veicoli; nessuna persona è rimasta ferita. Il vistoso incidente, che ha fatto accorrere gli agenti della polizia stradale, è avvenuto poco prima delle 15,30 in via Rossetti, all'altezza dello stabile numero 39/a vale a dire all'altezza circa della via Pietà.

In quel punto, dalla parte destra della carreggiata, è uscita di colpo una macchina il cui conducente si è immesso nella corrente di traffico senza badare ai veicoli che stavano sopraggiungendo. Il macchinista Silvano Bertossa (32 anni, via Martiri della Libertà 14) che stava conducendo un'Ape (TS 31991) è riuscito a sterzare a sinistra ed a frenare bloccandosi in mezzo alla strada. Così pure la Fiat 600 (TS 27050) che lo seguiva, guidata dal tipografo Silvano Antoni (43 anni, via Ovidio 27) che si è arrestata a sua volta ad una distanza di circa due metri. Inoltre, ad un metro e mezzo circa dalla «600» è riuscito a bloccare la corsa un terzo veicolo, la Fiat 1100 (TS 31235) alla cui guida sedeva il macellaio Sergio Simsic (29 anni, via Pola 78). Ma un'altra macchina che procedeva in coda, la Fiat 1100 (TS 22563) con al volante il fattorino Fulvio Cossutta (20 anni, via Galilei 4) non è riuscita a fermarsi in tempo, nonostante la traccia di frenata lunga sei metri lasciata sull'asfalto. Quest'ultima autovettura ha tamponato con violenza la vettura del Simsic, creando così l'incidente a catena. Infatti tutte le automobili hanno compiuto un balzo in avanti andando a sbattere le une sulle altre. Come abbiamo detto i veicoli hanno subito notevoli danni ma gli occupanti degli stessi se la sono cavata soltanto con uno spavento.

Tre macchine goriziane (una di Savogna d'Isonzo, una di Monfalcone e una di Gradisca) sono andate a sbattere l'una contro l'altra a causa di uno dei tanti ingorghi stradali verificatisi ieri pomeriggio lungo tutta la strada costiera da Sistiana a Barcola.

L'incidente è avvenuto nel tratto di strada compreso tra il ristorante «Tenda Rossa» di Santa Croce e l'albergo «Riviera» di Grignano. La «Taunus» targata GO 33259, guidata verso Trieste dall'agricoltore Vincenzo Tomsic, di 30 anni, residente a Savogna d'Isonzo in via XXIV Maggio 28, è andata a sbattere contro la parte posteriore della «Simca 1000» (GO 33007) condotta dallo studente Tullio Penco, di 21 anni, residente a Monfalcone in via Manlio. 14. Per l'urto la «Simca» è finita contro la «Opel Kadett» (GO 34258) che la precedeva e alla cui guida si trovava l'impiegato Antonio Coiro, di 50 anni, residente a Gradisca in via Castello 7.

Nel triplice tamponamento la «Opel» se l'è cavata con danni lievi, mentre le altre due automobili sono rimaste inchiodate sul posto.

Scoppia una gomma ribaltano i centauri

L'improvviso scoppio del pneumatico posteriore della Lambretta, targata TS 26056, guidata verso Trieste dal parrucchiere Giorgio Baretto, di 22 anni, abitante in via Zanella 53, ha provocato ieri pomeriggio il ribaltamento della motoretta e il ferimento dei due giovani che vi viaggiavano in sella.

L'incidente si è verificato poco dopo le 17, all'altezza della «Tende rossa», in seguito allo scoppio il guidatore ha perduto il controllo dello scooter che è andato ad urtare contro la cordonata di destra rovesciandosi quindi su di un fianco. Giorgio Baretto ha battuto il capo sull'asfalto riportando contusioni abrase alla regione fronto parietale sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni alla regione dorsale e alla regione zigomatica temporale destra oltre a contusioni alle ginocchia, alle mani e lo stato commotivo. La stenodattilografa Rosa Gallo, di 17 anni, abitante in via del Prato 5, la quale viaggiava sul sellino posteriore del motomezzo, se l'è cavata con contusioni escoriate al polso destro e al gomito sinistro.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI. I due infortunati sono stati trasportati all'ospedale maggiore.

(«Giornalfoto»)

Una fase dei lavori compiuti l'altra notte e ieri per le saracinesche dell'acquedotto Randaccio

SIGNIFICATIVA COMMEMORAZIONE IERI ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Nuovo impulso alle cure oculistiche con un atto di omaggio al prof. Campos

E' stata commemorata ieri mattina, con una toccante cerimonia all'Ospedale maggiore, la nobile figura del compianto primario della divisione oculistica, prof. Raffaele Campos, immaturamente scomparso lo scorso agosto. La manifestazione di omaggio alla memoria dell'illustre scienziato e medico cittadino si è svolta nella sala delle conferenze dell'Ospedale alla presenza delle massime autorità cittadine e di illustri clinici italiani e stranieri. Il presidente degli Ospedali riuniti di Trieste, avv. Morgera, nell'introdurre la cerimonia, ha desiderato menzionare fra questi ultimi, anche per i rapporti che lo legarono al prof. Campos, specie negli anni tristissimi delle persecuzioni razziali, il direttore della clinica oculistica di Ginevra, il prof. Aldo Franceschetti.

Presenti il Viceprefetto Miceli, il Commissario prefettizio alla Provincia, Pasino, l'assessore comunale alla Sanità, Blasina, il rappresentante del Questore, il rabbino capo di Trieste, Nissim, e numerose personalità del mondo medico-scientifico cittadino, la commemorazione ufficiale è stata svolta dal prof. Armando Santoni, direttore della clinica oculistica di Napoli, il quale — assieme al prof. Campos — venne iniziato alla scelta della disciplina oculistica nella ben nota scuola napoletana, diretta allora dal prof. Locascio. Al prof. Santoni, il presidente Morgera ha rivolto un caloroso ringraziamento, anche a nome del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, per aver aderito all'invito di commemorare uno dei medici più insigni che abbia potuto vantare la nostra città.

Il prof. Santoni ha rievocato con commossi accenti le qualità di ricercatore instancabile di cui era dotato il prof. Campos, il rigore dell'impostazione scientifica, la sua carriera breve ma tanto intensa e luminosa, il formidabile ingegno. Particolarmente versato nella ricerca scientifica e clinica, il prof. Campos fu vittima di gravi ingiustizie, che purtroppo ne rallentarono lo slancio e un'affermazione che doveva essere sfolgorante. Allontanato dapprima da ogni attività di ricerca, in seguito alle leggi razziali, ne venne reintegrato solo al termine della guerra, dopo terribili esperienze e sofferenze. Tornò infine a Trieste, sua città di origine, nominato primario della divisione oculistica; e proseguì gli studi, le pubblicazioni, diede un contributo essenziale per lo sviluppo delle ricerche oculistiche; e la morte lo ghermì — ha concluso il prof. Santoni — proprio alla vigilia di nuove, più importanti affermazioni in campo nazionale ed estero; ci resta, ad ogni modo, l'insegnamento prezioso che scaturisce da tutta la sua vita e dalla sua opera appassionata.

A queste devote e commosse attestazioni di omaggio hanno voluto essere presenti la vedova dell'illustre scomparso, signora Stira, i giovani figli, Lea ed Emilio, i quali hanno successivamente assistito (dopo un breve intervento del prof. Franceschetti, che ha rievocato il fervore e gli studi dello scomparso durante il soggiorno in Svizzera, durante la guerra) allo scoprimento di una lapide che — a perenne ricordo del primario prof. Campos — è stata posta nell'ambulatorio della divisione oculistica. «La divisione stessa — ha detto nell'occasione il presidente degli OO.RR. — viene così ad essere solennemente dedicata al suo nome: è un tributo di riconoscenza e un segno di duratura memoria che l'amministrazione ospedaliera offre e consacra ad uno dei suoi medici più insigni».

Nell'occasione hanno parlato anche l'aiuto incaricato con funzioni di primario, prof. Rinaldi, e l'ing. Gianni Bartoli, che della figura del prof. Campos hanno messo in risalto l'entusiasmo scientifico e il nobile tratto umano. Infine, è stato presentato un nuovo modernissimo apparecchio — un microscopio operatorio con lo stereo zoom — di cui lo stesso prof. Campos aveva voluto fosse dotato il nostro Ospedale.

LA CERIMONIA ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Onorata la dedizione dei veterani del mare

Consegnate dal Ministro Natali 17 medaglie d'oro a marittimi con vent'anni e più di navigazione

Quasi una pausa nella serie di impegni che hanno contraddistinto la visita del Ministro Natali, la cerimonia di ieri mattina alla Capitaneria di porto, per la consegna di 17 medaglie d'oro ad altrettanti marittimi che hano compiuto venti anni e più di attività a bordo di navi. Visibilmente l'on. Natali ha gradito ritrovarsi, sia pur per breve tempo, assieme ai «veterani del mare», accolto da un picchetto armato che gli ha reso gli onori, e dal comandante generale Battaglieri, dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, dagli on.li Belci e Bologna, da ufficiali e dal personale della Capitaneria.

Si è trattato di una cerimonia familiare, come ha voluto sottolineare il gen. Battaglieri, aggiungendo anche che tutti i triestini hanno apprezzato il fatto che il giro di visite ai porti italiani sia iniziato proprio da Trieste. Ha posto quindi in luce la grande importanza ideale delle medaglie di lunga navigazione, che premiano non singoli atti di valore ma la costanza nell'adempimento del proprio dovere, difficile e non esente da rischi, e sottoposto a una particolare disciplina.

Questi uomini — ha continuato il comandante la Capitaneria di porto — hanno offerto prove convincenti della loro attività: il mare è stato il campo del lavoro e del dovere, in pace e in guerra, nel sereno e nella tempesta. E ora che sono giunti in vista dell'ultimo porto, è giusto siano premiati.

L'on. Natali, dal canto suo, ha voluto sottolineare la funzione e l'importanza del Ministro della Marina mercantile, nella vita e nel futuro del Paese, in queste particolari situazioni in cui ci si deve rendere conto dell'essenzialità di una economia che nel mare e del mare rappresenta gli obiettivi di sviluppo e di progresso del Paese. I problemi da affrontare sono notevoli — ha proseguito l'on. Natali — ma con il comune impegno essi potranno venir risolti.

Ha sottolineato quindi la semplicità della cerimonia, «caratteristica di chi lavora sul mare», e ha rivolto il suo vivo, particolare elogio a coloro che sono stati insigniti di tale riconoscimento, dal significato profondamente umano e altamente morale. Perchè la vita sul mare è dura e difficile, e vi sono coinvolti problemi economici e sociali che hanno la esigenza di un trattamento previdenziale che corrisponda agli obiettivi di giustizia ed equità.

«Assicuro — ha concluso il Ministro — che questi problemi saranno da me esaminati con particolare impegno. Esistono valori su cui si può edificare qualcosa di ideale, di sostanziale e di concreto. Il futuro del Paese è legato alla volontà di tutti di continuare nelle tradizioni di coraggio, lealtà e senso del dovere della gente di mare. E' per questo che non dovete ringraziarmi per la consegna delle medaglie: sono io che ringrazio voi, per quanto avete saputo dare, per l'esempio che avete voluto offrire».

Espressioni di fervido saluto e di compiacimento per l'intervento del Ministro sono state rivolte dal segretario della sezione locale dell'Unione decorati di lunga navigazione, Ezio Magris.

I premiati sono: Luigi de Celio Cega; Matteo Devescovi; Biagio Ottolini; Erminio Gobbo; Giuseppe Bux; Antonio Dandria; Pasquale Esposito; Giovanni Gusan; Salvatore Pinto; Bortolo Petronio; Francesco Radivo; Giovanni Spadaro; Salvatore Verdichissi; Giuseppe Dudine; Lodovico D'Este; Eugenio Faganelli; Augusto Luin. Qualcuno di loloro è sulla soglia degli 87 anni: molti di questi anni sono stati spesi sul mare.

AL C.C.A. STASERA

Le vette inesplorate di Kurt Diemberger

«Dall'Africa all'Hindukush» è il tema suggestivo della conferenza che terrà questa sera alle 21 il famoso scalatore himalayano Kurt Diemberger, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Diemberger, unico scalatore vivente che abbia al suo attivo la salita di due vette superiori agli ottomila metri, è socio dell'Associazione XXX Ottobre; ed è lo stesso sodalizio triestino che lo ha invitato a tenere una conferenza sulle sue ultime spedizioni che lo videro aprire una nuova via sulle pareti del Kenya e successivamente scalare, nell'Hindukush, il Tirich Mir Nord, di metri 7059, in prima assoluta. La conferenza sarà accompagnata da 180 diapositive a colori; sarà inoltre proiettato un film a colori sullo stesso argomento della conferenza, destinato ad essere presentato al prossimo Festival di Trento.

I biglietti per l'ingresso saranno venduti presso la segreteria dell'Associaizone XXX Ottobre, in via Pellico 1.

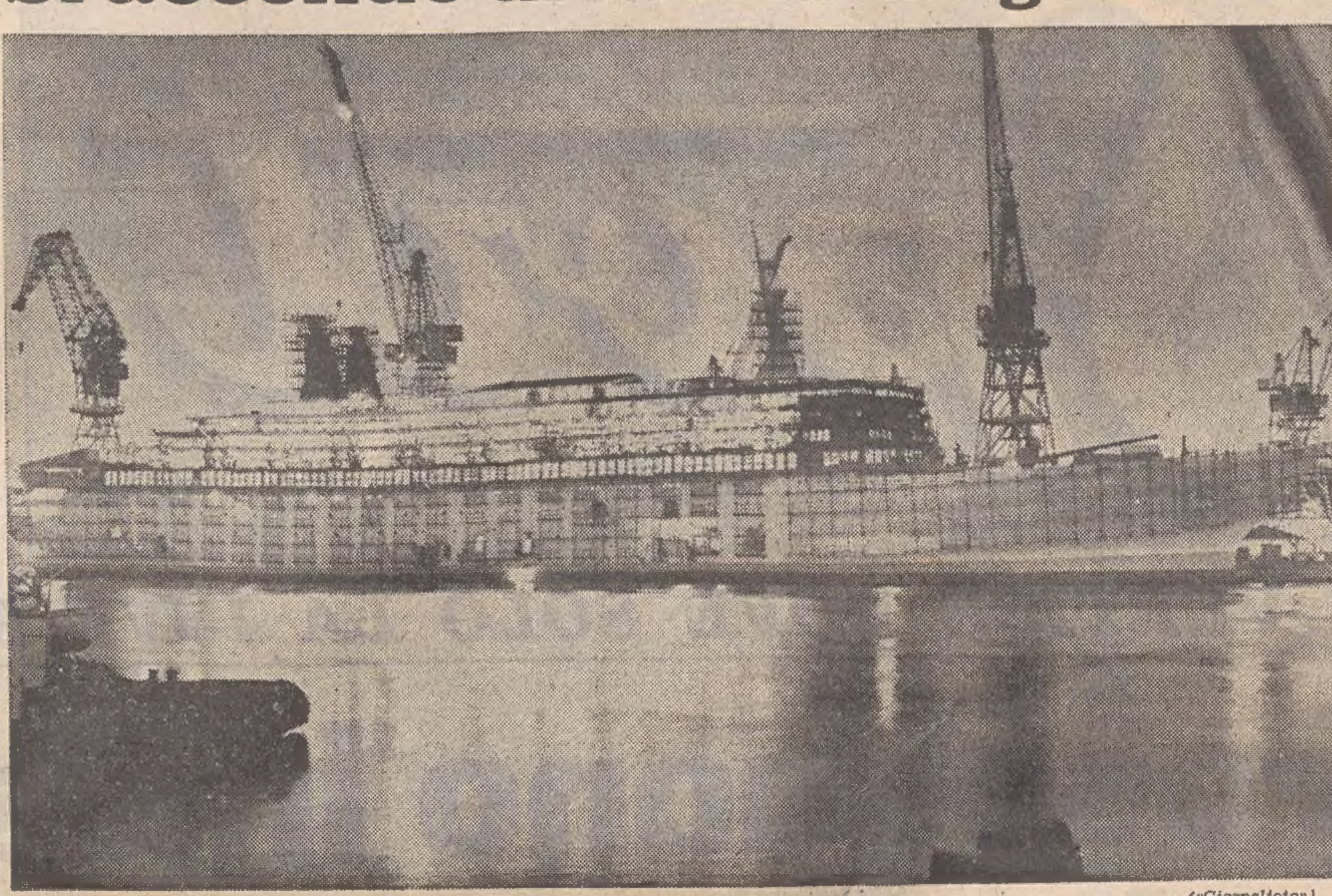
Conferenza Lovenati al Soroptimist Club

Allo scopo di intensificare la campagna per la lotta contro i tumori, attualmente in corso, il Soroptimist Club di Trieste ha invitato il primario dott. Mario Lovenati a tenere una conferenza sul tema: «La diagnosi precoce può salvare molte donne». La manifestazione avrà luogo domani alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

Il Ministro Natali consegna la medaglia d'oro a uno dei diciassette veterani del mare. A destra il generale Battaglieri

(«Giornalfoto»)

Si accende di luci la «Eugenio C»



Una suggestiva inquadratura dell'«Eugenio C.» il nuovo grande transatlantico in allestimento presso il Cantiere di Monfalcone

(«Giornalfoto»)

DIBATTUTI AL CONSIGLIO ARGOMENTI DI SVARIATO INTERESSE

Caleidoscopio di problemi nelle interrogazioni al Comune

Aria irrespirabile all'Anagrafe - L'embargo alle parrucche. Il monumento ai Caduti del lavoro - Acqua alta in via Coroneo

Una lunga serie d'argomenti, del più svariato interesse, è assurta venerdì sera alla ribalta del Consiglio municipale, in sede d'interrogazioni. In particolare, sono stati approfonditi i problemi delle condizioni ambientali, definite anti-igieniche, in cui si trovano ad operare i dipendenti dell'Anagrafe, nonchè delle esportazioni in America delle parrucche confezionate da una ditta cittadina.

Il primo tema è stato sollevato dai consiglieri Busà (MSI) e Trauner (PLI), i quali si sono fatti portavoce delle lamentele degli impiegati dell'Anagrafe in relazione alle condizioni di disagio in cui versano durante le ore di lavoro, a causa dell'insufficiente aerazione dei locali del «palazzo di vetro» di largo Granatieri. Ha dato loro risposta l'ass. Mocchi, confermando l'esistenza dell'inconveniente specie per quanto riguarda il salone dell'Anagrafe; infatti, i tecnici della Ripartizione all'Igiene e sanità, effettuato di recente un sopralluogo, hanno accertato che in effetti l'aerazione dei locali è troppo scarsa, la temperatura ambientale è troppo alta e il tasso di umidità dell'aria è troppo basso. Il ricambio dell'aria, peraltro, non è attuabile neanche ricorrendo all'apertura delle finestre: in tal caso si verificano correnti d'aria veramente pericolose per la salute. Ad ogni modo l'indagine ha accertato che nessun addebito, per tali inconvenienti, può essere mosso nei confronti dei realizzatori del palazzo; si tratta solamente di provvedere ora — ha annunciato l'ass. Mocchi — alla dotazione di un adeguato impianto di condizionamento d'aria; e solamente l'attuale mancanza di mezzi finanziari ritarda il provvedimento; in attesa di risolvere definitivamente il problema con il condizionamento dell'aria in tutto il palazzo (ma ci vorranno cento milioni di spesa) verranno almeno applicati, quanto prima, tre aspiratori, atti ad ovviare almeno in parte l'inconveniente lamentato all'Anagrafe.

La crisi i cui si dibatte il settore interessato alla confezione di parrucche, e ciò a seguito delle restrizioni attuate nelle importazioni di capelli cinesi, è stata oggetto d'interrogazioni da parte dei consiglieri Busà (MSI) e Lovero (PSDI), i quali hanno espresso preoccupazione per l'avvenire di un'azienda che occupa cento dipendenti, offrendo di che vivere ad altrettante famiglie. L'embargo non è stato tolto, nè dagli Stati Uniti nè dai Paesi europei aderenti alla NATO, nei confronti dei capelli importati dalla Cina, dal Nord Corea e dal Vietnam del Nord, ha risposto l'ass. Fantasia, però gli USA hanno tolto il divieto d'importazione nei confronti di quelle ditte che siano in grado di dimostrare, coi documenti, che i capelli da esse usati nelle confezioni non provengono da quei Paesi. In proposito, il Sindaco ha ricevuto assicurazioni dal Ministro per il Commercio estero, sen. Tolloy, presso il quale è intervenuto giorni fa. In particolare, secondo quanto ha risposto il Ministro Tolloy, lo Ambasciatore d'Italia a Washinton ha concordato con le autorità americane sulla possibilità di riprendere le importazioni appunto sulla base delle documentate certificazioni relative all'origine dei capelli usati per la fabbricazione delle parrucche.

Sempre in sede d'interrogazioni, il cons. Pahor (PCI) ha rilevato la necessità di ovviare all'inconveniente rappresentato dalla mancanza di prese per idranti lungo la via Zanella nel tratto fra i numeri 20 e 60, ciò che impedirebbe di scongiurare con la necessaria tempestività eventuali pericoli d'incendio. E l'ass. Vascotto ha assicurato che il problema è tenuto in evidenza. Quindi l'ass. Fantasia ha risposto al cons. Ferfoglia (UNE), dichiarando che l'inevitabile ristrutturazione dell'EAAS non ne compromette la continuazione dell'attività. Per quanto riguarda il problema della pavimentazione di via Romagna, auspicata dal cons. Trauner (PLI), l'ass. Mocchi ha rilevato che per la sistemazione di quella strada occorrono non meno di 100 milioni ed in ogni caso bisogna attendere la conclusione dei lavori, ora in atto, per la posa di cavi telefonici sotterranei; dopodichè — ha annunciato — si provvederà almeno alla pavimentazione della parte iniziale della via. Lo stesso ass. Mocchi ha dato quindi assicurazioni positive al cons. Crevatin (PCI), il quale ha sollecitato l'istituzione di un chiosco d'attesa al capolinea dell'autobus a Sottolongera.

Dal cons. Trauner (PLI) è stato sollecitato l'interessamento della Giunta in ordine al progettato monumento ai Caduti sul lavoro, iniziativa da anni sostenuta dall'Associazione mutilati e invalidi del lavoro. L'ass. Mocchi ha risposto che, per incarico della Giunta, si è messo a disposizione del presidente dell'Associazione, comm. Zocco, onde concertare con lui l'ubicazione del monumento. Secondo il bozzetto, il monumento consisterebbe in una colonna molto alta, per cui è stata esclusa la possibilità di ambientarla al parco della Rimembranza; lo stesso presidente Zocco si è quindi impegnato a prospettare al Comune la scelta di un'area diversa e il Comune, dal canto suo, è disposto ad accogliere qualsiasi suggerimento. La cons. Bastiani (DC) ha sollecitato poi da parte del Comune la manutenzione dei vari giardini che circondano le scuole materne, i quali — ha sottolineato — non sono soltanto ornamentali ma sono elementi d'ausilio didattico e ricreativo; l'ass. Mocchi ha assicurato che a provvedere anche alla manutenzione di quei giardini è stato sollecitato l'Ufficio piantagioni, ma esso può contare solamente su una quarantina di addetti, sui quali grava l'onerosa manutenzione di tutto il verde cittadino, e perciò bisogna pazientare un po'. Ancora l'ass. Mocchi è stato chiamato in causa da un'interrogazione del cons. Trauner (PLI), il quale ha sollevato il problema dell'intransitabilità di via Coroneo, del Foro Ulpiano e della via Cicerone durante le giornate di pioggia; per eliminare tale inconveniente — ha osservato lo ass. Mocchi — il Consiglio comunale ha adottato fin dallo scorso gennaio una delibera che comporta la spesa di 433 milioni, relativa alla costruzione dell'ottavo lotto della rete di fognatura urbana, lotto che interessa appunto quella zona; in ogni caso, alla normale pulizia dei canali sotterranei si provvede proprio in questi giorni con un'autopompa speciale.

L'ass. De Gioia, sollecitato dal cons. Trauner (PLI), ha dichiarato che non è facile eliminare l'inconveniente delle autocisterne che in piena notte, producendo rumori che disturbano la quiete pubblica, provvedono al lavaggio delle piazze cittadine, in particolare quella di Ponterosso; e ciò perchè lavori del genere non possono essere eseguiti, per una serie di motivi, se non nelle ore notturne; ad ogni modo, ha assicurato, si cercherà di anticipare l'orario di tali pulizie alle 21 e di posticiparlo alle 7, per contro, nelle giornate festive.

Il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste a seguito delle modifiche apportate al bando di concorso per il Monumento della Resistenza alla Risiera e allo spostamento del termine di consegna degli elaborati, comunica ai propri iscritti di revocare la diffida alla partecipazione al concorso stesso.

ORE DELLA CITTÀ

Tre Marine

Una gran folla di cittadini ha ammirato ieri, durante l'ora delle passeggiate domenicali, le unità militari delle Marine italiana, americana e inglese, schierate — nella loro breve puntata a Trieste, in sosta operativa — lungo i moli e le banchine delle Rive. Particolare interesse ha suscitato la presenza del caccia lancia-missili «Impavido», della Marina italiana, giunto per la prima volta nel nostro porto. Si tratta di una delle più moderne unità della nostra Squadra navale: vi è installata a poppa una rampa di lancio per missili «Tartar». A bordo dell'altra unità, il caccia conduttore «San Marco», è stato organizzato nel pomeriggio un simpatico trattenimento durante il quale i marinai e i sottufficiali dell'equipaggio hanno festosamente fraternizzato con gli amici triestini invitati a bordo assieme a uno stuolo di belle ragazze; è stata così ripresa una simpatica tradizione, secondo la quale a bordo del «San Marco», ogni qualvolta giunge nel nostro porto, si organizzano trattenimenti danzanti: una gentile occasione per uno scambio di festevoli contatti con la popolazione triestina. Le unità delle tre Marine militari si tratterranno nel nostro porto ancora oggi; per quanto riguarda le due unità italiane, esse salperanno probabilmente domani sera.

L'Arcivescovo al CIFAP

Nella palestra del CIFAP di piazzale Valmaura, l'Arcivescovo ha celebrato sabato la Messa per tutti gli allievi e il personale del Centro IRI, che hanno assolto al precetto pasquale. Dopo la funzione religiosa, Mons. Santin ha rivolto la sua elevata parola, ispirandosi alla ricorrenza pasquale e alla circostanza che lo riuniva ai giovani del CIFAP. L'Arcivescovo era stato ricevuto dal presidente ing. Vignuzzi, dal direttore ing. Majorana e dagli altri dirigenti.

La Pasqua dei ciechi

Una Messa a cura del Movimento Apostolico Ciechi è stata celebrata per i non vedenti nella cappella dell'Educandato Gesù Bambino con la partecipazione di numerosi ciechi e familiari e una folta rappresentanza di alunni dell'Istituto Rittmeyer. Durante la Messa attori di Radio Trieste — Ugo Amodeo, Luciano Delmestri e Claudio Luttini — hanno letto le parti mobili ed il «Passio» creando un'atmosfera di mistico raccoglimento e profonda meditazione sulla Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo. A tutti gli intervenuti poi è stata offerta con il ramoscello d'ulivo la tradizionale «titola pasquale».

Crociera di istruzione

Domani dal transatlantico «Cristoforo Colombo» sbarcheranno, al termine dell'annuale crociera di istruzione, 30 alunni dell'Istituto tecnico nautico «Duca degli Abruzzi» di Catania. Gli alunni, accompagnati dal preside prof. Rosario Fichera, si recheranno mercoledì a far visita all'Istituto tecnico nautico di Trieste.

IL VENTILATO TRASFERIMENTO DELLA FACOLTA' DI MAGISTERO

Unanimi i docenti sull'unità dell'Ateneo

Mozione dell'ANPUR contro la proposta - Oggi al CCA pubblico dibattito sul complesso e delicato problema

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, cui hanno prontamente aderito i segretariati degli studenti di lettere e magistero della nostra Università, oggi verrà riaperto il dibattito sul complesso e delicato problema della proposta di trasferimento della locale Facoltà di magistero. Lo scottante argomento era stato già discusso giorni addietro in sede universitaria, ma per la sua estrema importanza e per l'opportunità di approfondirlo in un pubblico convegno, il CCA ha ritenuto di promuovere in merito una riunione nella propria sede.

Sulla questione si è intanto pronunciata, attraverso una mozione, la locale sezione dell'ANPUR (Associaz. nazionale professori universitari di ruolo) dopo aver sentito una relazione del prof. Rinaldi, preside della Facoltà di magistero, sulla ventilata proposta di trasferimento a Udine della Facoltà stessa.

Richiamandosi ai principi dell'autonomia universitaria garantita dall'art. 33 della Costituzione e dall'art. 1 del T.U. 31 agosto 1933, n. 1592 e riconoscendo che la questione investe non soltanto le singole Facoltà per quanto concerne la funzionalità didattica e scientifica dei diversi corsi di laurea, ma anche la posizione e responsabilità del professore universitario e i fondamenti dell'organizzazione universitaria, il documento riafferma che scelte organizzative di questo tipo sono ovviamente di competenza degli organi accademici, per il miglior adempimento della ricerca scientifica della funzione didattica in relazione alle esigenze culturali e professionali della comunità; ha riaffermato l'esigenza dell'unità della Università degli studi anche come organico di confluenza e di propulsione del contributo delle diverse scienze, anche ai fini delle integrazioni interdisciplinari previste dal piano della scuola e più in generale dell'incontro assai formativo sia fra i docenti che fra gli studenti di diverse facoltà.

La mozione ribadisce inoltre che il trasferimento di facoltà comporta violazione delle norme sullo stato giuridico del professore universitario poste a garanzia della libertà di insegnamento e che prevedono la sua inamovibilità dalla sede (art. 5 legge 18 marzo 1958, numero 311).

In relazione alla funzione dell'Università di Trieste nella Regione Friuli-Venezia Giulia la sezione dell'ANPUR ha ritenuto di riferire che essa possa realizzarsi: a) attraverso la piena efficienza ed il potenziamento delle strutture universitarie che consentano di promuovere anche iniziative scientifiche e culturali di interesse regionale da sviluppare nelle sedi più adatte nell'ambito della regione; b) attuando, invece di artificiosi decentramenti didattici, un funzionale potenziamento della ricettività e della facilità di accesso nella sede universitaria per gli studenti in modo di garantire specialmente la integrazione degli studenti nella vita universitaria attraverso l'ampliamento della casa dello studente e l'istituzione di un collegio universitario.

SPETTACOLI

Concerto corale al Circolo Cantieri

Mercoledì, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo al Circolo Cantieri — via San Francesco, 5 — un interessante concerto corale sostenuto dal coro «E. Grion» del Circolo Aziendale di Monfalcone diretto dal maestro Aldo Policardi. Il programma comprende polifonia classica, canti di soldati e canti regionali.

Gite e soggiorni

SCI CAI ALPINA DELLE GIULIE. In occasione delle festività pasquali si organizza un breve soggiorno a Brunico Plan de Corones nei giorni 9, 10 e 11 corrente mese con partenza giorno 9 alle ore 15. Per informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19.30 - 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato 9 corr. alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Continuano i soggiorni a S. Cassiano, Brunico-Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

A Venezia con la «Cristoforo Colombo»

L'U.T.A.T. informa di avere ancora alcuni posti disponibili per la gita organizzata a Venezia per il giorno 11 aprile con la M/n «C. Colombo».

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Concluso il primo tempo al Concorso dei cineamatori

Le giurie hanno vagliato trentotto film. Giovedì prossimo la graduatoria finale

Si sono conclusi i lavori delle giurie preposte al vaglio dei film partecipanti al IV concorso cineamatoriale del passo ridotto 8 mm. a carattere regionale, indetto dalla «Fototecnica Carducci». Il comitato organizzatore quest'anno ha effettuato una innovazione nel regolamento dividendo il concorso in due gruppi: il gruppo «A» per coloro che facevano parte di cineclubs o associazioni similari e il «B» per gli indipendenti.

Componevano le giurie i seguenti tecnici e critici: ing. Marcello Spaccini (presidente della Fedic - Circolo di Trieste), prof. Adolfo Marpino, geom. Gianni Alberto Vitrotti, Ugo Amodeo, Carlo Burian, per. ind. Livio Malutta, Libero Mazzi, dott. Italo Soncini e dott. Carlo Ventura.

Essi hanno esaminato complessivamente 38 film dei 51 pervenuti. Per il gruppo «A» erano iscritti 15 lavori: prof. F. Pellis di Udine, «La Corsa», b. n., sogg.; R. Zerial, «Auronzo 1965», col. doc.; A. Verzier, «La Terrazza Fiorita», col., doc.; U. Asti di Udine, «Il Colle di Udine», col., doc.; B. Pippan, «Salviamo i colombi», col., doc.; L. Zabotto. «Villa Manin», col., doc.; A. Verzier, «La Colpa», b. n., sogg.; R. Zerial, «La Vendemmia», col., sogg.; A. Righini, «All'ombra della ruggine», b. n., sogg.; A. Verzier, «Il Perdono», col., sogg.; V. Sik, «Tipi di spiaggia» col., doc.; S. Stancanelli, «L'Incrociatore», col., doc.; A. Verzier, «L'ultima eco», b. n., fam.; V. Sik, «Cause ed effetti», col., sogg.; L. Bacinich, «Cani e caccia», col., sogg. Per il gruppo «B» erano iscritti 36 film contraddistinti da un «motto». Documentari: «Laguna», col.; «Enritea», col.; «Grignano», col.; «Riflessi», col.; «Paese mio», col.; «Degas», col.; «Spagna dei tori», col.; «L'isola verde», col.; «Il Carso e la sua gente», b. n.; «Il ritorno dal mare», b. n.; «La festa di S. Patrizio a Montreal», col.; «Vita beata», col.; «Uomini e macchine», col. Soggetto: «Il rovescio della medaglia», b. n.; «Uno dei tanti», col.; «La realtà di un periodo», b. n.; «Auguri», b. n. Familiari: «Mio figlio Roberto», col.; «Lettera ai nonni», col.; «Villa Revoltella», col.; «Dalmazia 1965», col.

Sono a disposizione della giuria due premi del Comune di Trieste: medaglia di bronzo e targa con medaglia d'argento; una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo dall'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia; una medaglia d'oro dell'Ente per il turismo; una medaglia di oro dell'Azienda di soggiorno; una medaglia d'oro e una targa d'argento della Camera di commercio di Trieste. Dalle Case nazionali ed estere di prodotti cine-fotografici sono state donate 3 cineprese, 1 proiettore mod. T-2000, 2 macchine fotografiche, 3 illuminatori da 1000 W., 1 moviola super 8, 1 titolatrice, 2 schermi, 1 visore, 1 medaglia d'oro, 20 pellicole 2x8, 6 volumi sulla cinematografia del passo ridotto.

Del comitato organizzatore fanno parte: Adalberto Colonna, presidente; Gianfranco Lippi, Giuseppe Giglio e Aldo Stancanelli. Organizzazione tecnica: Fototecnica Carducci e segreteria Agostino Gregori.

Il 7 corrente la giuria deciderà definitivamente la graduatoria delle pellicole. Il 16 aprile, alle 21, nella sede del CCA di via S. Carlo 2, avrà luogo la cerimonia della premiazione e la proiezione dei film prescelti.

Mercoledì la prima del «Martirio di Lorenzo»

Oggi al Circolo della stampa, il regista Giuseppe Maffioli e il critico Carlo Ventura presenteranno al pubblico triestino «Il martirio di Lorenzo» la «novità» del sacerdote friulano David Maria Turoldo, che la compagnia del teatro stabile di prosa presenterà all'Auditorium di via Torbandena, come quinto lavoro della stagione. La manifestazione è in programma alle ore 19, nelle sale di Corso Italia 12 e sarà seguita, alle ore 21, dalla proiezione del film «Gli ultimi», pure opera dello stesso sacerdote.

«Il martirio di Lorenzo» sarà presentato in anteprima per la stampa e gli abbonati del turno A, alle ore 20.30 di martedì; la prima, per la quale sono aperte prenotazioni e vendite alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, è fissata per mercoledì alle 20.30.

L'opera di padre Turoldo si divide in due tempi. Per la parte del protagonista la scelta è caduta sul giovane attore Egisto Marcucci, già noto al pubblico della prosa per le sue interpretazioni nelle passate ed in questa stagione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale, 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: F. Beigrado: La Pasqua ebraica; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.35: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.30: Bellosguardo; 18.50. In collaborazione con la Radio vaticana: Per la Pasqua, a cura di padre Pellegrino; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Sui nostri mercati; 19.20: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico, diretto da P. Peloso. Nell'intervallo: «Buona Pasqua, signori», racconto di N. Palumbo; 22.30: Secondo Festival internazionale di musica leggera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie: 15.35: Concerto in miniatura: 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te: 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico: 17.30: Notizie; 17.45 «La signora di Riondino», romanzo di E. Calandra; 18.30: Notizie: 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Elefanti rosa; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di F. J Haydn; 12.40: Piccoli comples si 12.55: Un'ora con J. Sibelius 13.55: «Lo schiavo di sua moglie» di F Provenzale; 16.10: Recita del violoncellista D. Shafran; 17 Musiche di Z. Kodaly; 17.35: Musiche di H. Schutz.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il campione - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7. Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti;
22.—: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S.O.S. polizia: «La città fantasma», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Omaggio a Bette Davis: «Eva contro Eva», film.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Carissimi 19: Nel centenario della nascita Croce e l'idealismo italiano; 19.30 Concerto; 20.40: Musiche di L van Beethoven; 21: Giornale, 21.20: «Il Cardinale di Spagna» dramma in tre atti di Henry de Montherlant.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Cent'anni di musica da camera in Friuli; 14.10: «Fra tavola e boca mai guera no toca» divagazioni sull'arte della cucina nella regione Giulia; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 «Concerto Sinfonico Corale». Direttore Franco Caracciolo. Solisti di canto: Jolanda Michieli, Franca Mattiucci, Veriano Luchetti, Massimiliano Malaspina. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani, 5 aprile, alle ore 20.30 in turno d'abbonamento A, anteprima di «Il martirio di Lorenzo», dramma in due tempi di David Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffiol. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Oggi alle ore 21.15 serata in onore di Erminio Macario in «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3500, 2500, 1000. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima replica.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Agente Tigre sfida infernale», con Roger Hamin, Christiane M., René Blanchard. Una grandiosa e spettacolare avventura dal romanzo «Passeport Diplomatique».

EDEN (già Supercinema). 16: «Upperseven - L'uomo da uccidere» (I servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo), con P. Hubschmid e V. Bach. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «A. 001: operazione Giamaica». Sensazionale avventura in technicolor con Larry Pennell, Margarita Scherr.

GRATTACIELO. 16. Catherine Spaak e Nino Manfredi in: «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana di entusiastico successo.

FENICE. 16: «La grande notte di Ringo». Avvincente, spettacolare ed entusiasmante western in cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi.

NAZIONALE. 16: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Un film comicissimo in cinemascope, technicolor, con... i due uomini d'oro: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e con Lena Von Martens.

ALABARDA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del colossale spettacolo: «Per qualche dollaro in più», a colori con Clint Eastwood. Domani: «Le Olimpiadi di Tokio». Il più grande spettacolo del mondo in technicolor.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Burt Lancaster nel colossale avventuroso Dear «La carovana dell'alleluia», con L. Remick. Cinemascope, technicolor.

CAPITOL. 15.30: Un film di Vadim da capogiro, vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore», spettacolare technicolor, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Jean Claude Brialy.

CRISTALLO. 16.45: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno. Con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger.

FILODRAMMATICO. 16: «Ménage all'italiana», film bellissimo del mondo d'oggi, donne moderne, spogliarelli curiosi ed eccitanti, con un insuperabile Tognazzi e le indovinate Anna Moffo, M. G. Buccella, Dalidà, e l'esordiente R. Power. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «100.000 dollari per Ringo». In technicolor, con Richard Harrison, Fernando Sancho e Eleonora Bianchi.

MODERNO. Vedi teatri.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Un colosso Fox in cinemascope e technicolor «Quei temerari sulle macchine volanti», con A. Sordi e S. Whitman. Grande successo.

VIALE. 16: «Colorado Charlie», con Jack Berthier, Barbara Hudson. Un film avventuroso in technicolor.

VITTORIO VENETO. La direzione del cinema e la Paramount sono orgogliosi di presentare una commovente e avvincente storia attuale portata magistralmente sullo schermo da Ermanno Olmi. La vita di Papa Giovanni XXIII. Un film pieno di amore, poesia e dolcezza che tutti devono vedere: «E venne un uomo». Technicolor con Rod Steiger, A. Celi. Inizio spettacolo ore 15.30. Ultimo definitivo giorno.

ABBAZIA. 16: «90 notti in giro per il mondo». Uno spettacolo sexy violento e sensazionale in uno stupendo technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Il filibustiere della Costa d'Oro», con Robert Mitchum e Carrol Baker. Grandiosa avventura africana. Cinemascope, technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il vizio e la virtù». Una rievocazione appassionata e allucinante che tocca il parossismo della violenza con Robert Hossein e Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16: «Il colonnello von Ryan». La Fox presenta un capolavoro di avventura e di guerra in un grandioso spettacolo in cinemascope, technicolor, con Frank Sinatra e Trevor Hovard. Grande successo. Ancora oggi a grande richiesta.

ASTRA. Chiuso. Domani: «I tre sergenti del Bengala».

IDEALE. 16, ult. 21.45: «Scandalo in società», con James Franciscus, Suzanne Pleshette. Gioiello della Warner. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ursus il terrore dei kirghisi».

MARCONI. 16: «Qualcosa che vale». Da un romanzo sensazionale un film di grande successo con Rock Hudson, Dana Winter e Sidney Poitier.

NOVO CINE. 15.45: «I moschettieri del Re», con John Ridding e Jean Ross. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 19, 22: «Storia di una monaca», capolavoro in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Rose rosse per Angelica». Cinemascope technicolor con Jacques Perrin e Raffaela Carrà.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi, Novo Cine.

MOSTRE D'ARTE

Soto alla «Arte viva»

Presso il Centro Arte Viva Feltrinelli di corso Italia 3, Trieste, si inaugura alle ore 18 la mostra del pittore venezuelano Jesus Rafael Soto, presente all'ultima Biennale veneziana dove le sue opere si distinguevano per la vibrante liricità contrapposta al rigore speculativo. L'artista che vive ed opera a Parigi ha partecipato con continuità alle più importanti rassegne internazionali dal 1949 in poi. Malgrado i numerosi impegni dell'artista Arte Viva è riuscita ad ottenere il dirottamento della mostra a Trieste seppure per il limitato periodo di dieci giorni.

La mostra resterà aperta giornalmente dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

PICCOLO Sport

POSIZIONI INVARIATE AL VERTICE DOVE SOLO LA JUVE PERDE UN PUNTO

I campioni proseguono indisturbati la loro marcia verso lo scudetto

BATTUTI A S. SIRO I PRIMATI DI SPETTATORI E D'INCASSO

Offuscata da molte zone d'ombra la vittoria dell'Inter sul Milan (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo, all'8' Bedin, al 33' Amarildo; nella ripresa, al 19' Domenghini. — MILAN: Balzarini; Pelagalli, Noletti; Santin, Maldini, Schnellinger; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila, angoli 6 a 5 per il Milan.

Milano, 3

L'Inter ha superato un altro dei possibili scogli che ancora le rimangono sulla strada dello scudetto, superando di stretta misura il Milan che, pur sconfitto, è apparso nettamente in ripresa rispetto alle ultime deludenti prestazioni.

Questa trasformazione dei rossoneri è merito soprattutto di Schnellinger, rientrato dopo un lungo periodo di assenza per infortunio. Il tedesco ha ridato vigore atletico alla sua squadra che ha vari uomini alquanto spenti, a cominciare da Rivera. Nella generosa prova di Schnellinger vi è una sola macchia, anche se importante, quella di non aver marcato Domenghini, l'uomo a lui affidato, in occasione dell'azione della seconda rete nerazzurra. In quel momento Schnellinger, con il resto della squadra, si trovava infatti in avanti ed è stato preso in contropiede. Nè si deve dimenticare che il Milan stava effettuando ininterrottamente un «forcing» da una ventina di minuti, sebbene fosse privo di Noletti, infortunatosi nel primo tempo e passato inutilizzabile all'ala. Fra la maggior pressione dei rossoneri ed il contropiede nerazzurro ha vinto così quest'ultimo.

L'impostazione delle due squadre è stata identica: liberi erano Maldini e Picchi. I nerazzurri devono molto del successo odierno alla propria difesa ed in particolare a Picchi e a Facchetti. Il duello fra Facchetti e Sormani è stato una delle cose più interessanti della partita: ha vinto senz'altro il nerazzurro dato che l'attaccante mai ha potuto tirare a rete. Degli altri difensori interisti Guarneri ha avuto di fronte il più pericoloso attaccante avversario, Amarildo, con il quale ha perduto un solo duello: il dribbling che ha permesso al brasiliano di segnare la sua rete. Il portiere Sarti è stato immobile in occasione di questo tiro ma per il resto la sua prestazione è stata impeccabile anche se non ha dovuto parare tiri eccessivamente difficili.

Bedin ha indovinato un tiro di sinistro di rara bellezza — la sua eccezionale rete lo ha indotto a spingersi ancor più del solito all'attacco, dimenticando spesso che il suo principale compito era oggi quello di controllare Rivera. Ottimi Suarez e Jair, fra i migliori in campo.

Iniziano poi per l'Inter le dolenti note che portano i nomi di Corso, Domenghini e Mazzola. Corso non si è fatto notare: chi aspettava un duello a distanza fra lui e Rivera è stato deluso. Se un duello fra i due c'è stato, era a chi appariva più abulico. Domenghini ha segnato la seconda rete ed è stato questo il suo unico spunto positivo dell'incontro. Mazzola invece di spunti non ne ha avuto neppure uno, all'infuori di uno spiovente da fuori area. Decisamente troppo poco per un titolare dell'attacco azzurro.

Detto di Schnellinger, il migliore dei rossoneri, vanno segnalate anche le prove di Maldini, Pelagalli e Santin; che però devono molto all'opacità dei rispettivi avversari. Della difesa milanista assolvendo Fortunato che difensore non è, il principale punto debole è stato Balzarini: i due unici palloni pericolosi che gli sono stati indirizzati lo hanno battuto. All'attacco, Rivera è apparso sempre spento in quanto a forma atletica. Ha solo cercato di approfittare dello spazio lasciatogli spesso da Bedin per effettuare qualche passaggio. Sormani si è trovato davanti un Facchetti veramente insuperabile e così il migliore è stato Amarildo che, contro l'Inter, ritrova sempre i suoi spunti brillanti. La rete del sudamericano è stata un capolavoro di abilità di smarcamento, potenza e precisione.

Con l'odierno derby, il 146.o, sono stati battuti i primati di spettatori e di incasso per le partite di campionato. Oggi, infatti, sono affluiti a San Siro 66.114 spettatori paganti (esclusi cioè gli abbonati gli ingressi gratuiti che portano gli spettatori più di 80 mila), per un incasso di 137.294.500 lire. I precedenti primati erano stati stabiliti in occasione del derby giocato il 22 marzo 1964 che vide 63.296 spettatori paganti per un incasso di 126.529.200 lire.

Il primato assoluto di incasso di San Siro fu comunque stabilito in occasione della finale di Coppa dei Campioni d'Europa fra Inter e Benfica dello scorso anno con 166 milioni. Tale incasso fu possibile soprattutto perchè erano esclusi gli abbonati.

DERBY IN BIANCO A TORINO

Una partita scialba con poche emozioni (0-0)

TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Ferretti; Carelli, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. — ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila; angoli 4 a 2 per la Juventus; al 23' del primo tempo Cinesinho, duramente colpito da Cereser, che viene ammonito, continua a giocare, zoppicando però vistosamente per tutto il resto dell'incontro, con rendimento molto ridotto.

Torino, 3

Un «derby della Mole», 142.o della serie, privo di colore e di fisionomia, privo di smalto e avaro di emozioni, concluso con un nulla di fatto non soltanto nel risultato: ben poco di interessante i ventidue giocatori sono riusciti a mostrare nell'arco dei 90 minuti. I tiri in porta sono state le cose più preziose della partita, e quasi tutti sono finiti facile preda dei due portieri, lungamente rimasti inoperosi.

Le difese sono nettamente prevalse sugli attacchi opposti; e se quella bianconera ha dovuto lavorare assai di più — come quantità, almeno, se non come qualità — di quella granata, ciò si deve alla maggiore insistenza con la quale il Torino si è tenuto all'offensiva.

Tuttavia, pur esercitando una supremazia territoriale abbastanza netta e pressochè continua, i granata non hanno ottenuto, dal lato pratico, molto di più di quanto sia riuscito ai bianconeri; ed anzi, l'unico vero tiro in porta di tutta la partita lo hanno effettuato proprio i juventini. Non con questo che si vogliano attribuire alla Juventus meriti che non ha: l'andamento del gioco ha chiaramente indicato nei granata i vincitori «morali» della partita; ma all'effetto della classifica il bottino ha dovuto essere equamente suddiviso tra i due contendenti.

Chiaro che, in circostanze del genere, i migliori in campo, individualmente, abbiano finito per essere i difensori juventini. Salvadore, Bercellino I e Sarti in modo particolare; mentre il solo Stacchini, nel settore cosiddetto offensivo della Juventus, si è continuamente impegnato pur senza ottenere risultati apprezzabili.

Bene invece, dei padroni di casa, Moschino, Puia, Rosato, discretamente Schutz e Meroni (insidioso come sempre, ma ancora una volta troppo «teorico»); su un piano di normalità tutti gli altri.

Una netta supremazia del Torino si è manifestata fin dall'inizio. I granata si sono spinti senza indugio all'offensiva affollando l'area juventina e dopo quattro minuti un tiro di Schutz, servito da Meroni, è stato respinto da Bercellino I. Dopo una puntata dei bianconeri è stato ancora il Torino ad insistere e in una discesa, proprio al limite dell'area Cinesinho, duramente caricato da Cereser, è rotolato a terra dolorante. Si è rialzato dopo l'intervento del massaggiatore ed ha continuato a giocare, zoppicando, però, per tutto il resto dell'incontro.

Senza la menomazione di Cinesinho la partita avrebbe, forse, potuto concludersi con un risultato positivo per la Juventus la quale, date le circostanze, non ha voluto correre il rischio di guai inaspettati e si è limitata a qualche puntata offensiva preoccupandosi invece di coprirsi le spalle per evitare sorprese. Perciò il gioco, nella ripresa, è stato ancor più deludente e nell'ultimo quarto d'ora la partita non ha avuto praticamente storia: il gioco è ristagnato nella metà campo bianconera, senza peraltro che la rete di Anzolin venisse messa una sola volta in pericolo.

Un derby abbastanza squallido, insomma, che ha lasciato deluso il numeroso pubblico che affollava lo stadio.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Trani	1-0
*Catanzaro - Livorno	1-0
*Mantova - Genoa	1-0
*Messina - Palermo	0-0
*Monza - Verona	3-2
*Novara - Modena	1-1
*Pisa - Padova	1-0
*Pro Patria - Potenza	2-0
*Reggiana - Reggina	0-0
*Venezia - Lecco	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	27	14	9	4	34	16	37
Venezia	27	12	11	4	33	21	35
Mantova	27	11	11	5	30	20	33
Catanzaro	27	9	12	6	26	19	30
Genoa	27	10	10	7	31	25	30
Reggina	27	10	9	8	32	28	29
Messina	27	6	17	4	20	17	29
Palermo	27	8	12	7	29	21	28
Verona	27	8	12	7	23	23	28
Potenza	27	10	6	11	25	28	26
Monza	27	11	4	12	27	33	26
Reggiana	27	7	11	9	23	24	25
Livorno	27	8	9	10	23	25	25
Novara	27	4	16	7	23	32	24
Pisa	27	8	8	11	18	28	24
Padova	27	8	7	12	28	31	23
Pro Patria	27	7	9	11	26	29	23
Alessandria	27	5	13	9	14	25	23
Modena	27	3	15	9	19	25	21
Trani	27	5	11	11	15	31	21

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Genoa - Reggiana
Lecco - Mantova
Livorno - Alessandria
Modena - Monza
Padova - Novara
Palermo - Pisa
Potenza - Messina
Reggina - Venezia
Trani - Pro Patria
Verona - Catanzaro



Il gol della vittoria nerazzurra al 19' della ripresa: Jair e Corso scendono rapidi e infine il brasiliano passa sulla sinistra a Domenghini che, del tutto smarcato, con un tiro angolato batte Balzarini (Telefoto al «Piccolo»)

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Varese	1-0
*Catania - Roma	1-0
Bologna-*Fiorentina	3-1
Brescia - *Lazio	3-0
Inter - *Milan	2-1
*Napoli - Foggia Inc.	1-0
*Sampdoria-L. Vicenza	0-0
*Spal - Cagliari	3-0
*Torino - Juventus	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	27	17	8	2	58	19	42	+ 2
Napoli	27	13	11	3	35	19	37	— 4
Bologna	27	15	6	6	50	32	36	— 4
Juventus	27	10	14	3	28	16	34	— 5
Milan	27	12	9	6	36	26	33	— 8
Fiorentina	27	11	9	7	31	21	31	—10
Roma	27	10	9	8	23	24	29	—11
L. Vicenza	27	8	12	7	30	30	28	—12
Brescia	27	10	7	10	34	31	27	—13
Torino	27	8	10	9	26	26	26	—16
Lazio	27	7	10	10	23	31	24	—17
Atalanta	27	8	8	11	22	30	24	—17
Cagliari	27	7	9	11	28	28	23	—17
Spal	27	7	9	11	29	35	23	—17
Foggia	27	6	10	11	18	27	22	—18
Catania	27	4	10	13	18	41	18	—23
Sampdoria	27	5	7	15	19	43	17	—24
Varese	27	1	10	16	20	49	12	—28

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Bologna - Atalanta
Brescia - Torino
Cagliari - Catania
Foggia - Fiorentina
Juventus - Lazio
Vicenza - Napoli
Roma - Milan
Varese - Sampdoria
Inter - Spal (sabato 9)

SUPERIORI ALL'ATTESA I DIFENSORI DEL FOGGIA

Per il Napoli in stato di grazia deve segnare un terzino (1-0)

MARCATORE: Gatti al 23' della ripresa. — NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Bertuolo, Faleo; Oltramari, Gambino, Nocera, Micheli, Lazzotti. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Terreno buono, spettatori 70 mila; angoli 5 a 2 per il Napoli. Al 31' Moschioni ha parato un calcio di rigore calciato da Canè.

Napoli, 3

Il Napoli ha vinto meritatamente più di quanto non dica il risultato. Infatti per tutti i 90 minuti, la partita è stata un autentico monologo azzurro.

Il Napoli oggi ha disputato probabilmente una delle sue più belle partite interne. Tutta la squadra ha girato con perfetto ordine, organizzata da un Sivori magnifico che ha voluto la vittoria al pari degli altri compagni di squadra ma che, proprio in virtù della sua riconosciuta classe, ha dato da solo un peso decisivo al risultato finale.

Un'impresa molto difficile quella che si proponevano i rossoneri di Rubino, ma a scorrere le note di cronaca si vede subito che per oltre un'ora questo Foggia, reduce da un risultato disastroso al Nord, ha tenuto bene in mano le redini della partita controllando, sia pure con una buona dose di fortuna, le numerose azioni offensive del Napoli.

Il rigore parato da Moschioni nel primo tempo aveva letteralmente galvanizzata la squadra pugliese che nella ripresa aveva ridotto il numero degli elementi all'attacco per cercare di mantenere il controllo della propria area. Ma la lunga pressione degli azzurri napoletani è stata coronata dal successo con il gran tiro di Gatti e più volte, sino al triplice fischio, il Napoli è stato sul punto di raddoppiare il risultato.

Una sola azione offensiva del Foggia nella ripresa e tre tentativi nel primo tempo: fanno quattro azioni, veramente poco per poter aspirare ad un risultato utile. Ed il Foggia era venuto al «San Paolo» con il chiaro intento di strappare tutt'al più un pareggio.

Ed ecco la sequenza delle azioni che dà un'idea della superiorità di manovra del Napoli. Al 9' una bella manovra di Juliano che, dopo aver scambiato con Altafini a tre quarti di campo, offre al centravanti napoletano la palla-gol: di testa Altafini gira in rete, ma Moschioni riesce a parare sia pure con difficoltà. All'11' Sivori lanciato a rete su passaggio di Emoli è messo a terra malamente al limite dell'area; l'arbitro decreta una punizione che Canè batte rasoterra impegnando Moschioni. Al 13' azione in linea Emoli-Altafini-Canè con tiro al volo di quest'ultimo che il portiere foggiano respinge addirittura di testa. Al 17' Altafini, lanciato da Sivori, è sgambettato al limite dell'area, ma il Napoli non sfrutta la punizione. Al 25' Sivori tenta con un tiro da fuori area, angolato e molto forte: Moschioni devia in angolo in tuffo. Al 31' l'occasione d'oro per il Napoli: Altafini è fermato fallosamente in piena area da Bertuolo è l'arbitro decreta la massima punizione che è battuta da Canè. Moscioni, intuendo la traiettoria, respinge in tuffo; la palla torna in area, è ripresa da Tacchi e calciata alta.

Nella ripresa il Foggia gioca soltanto con due all'attacco: Oltramari e Nocera. Evidentemente il piano di Rubino è di rafforzare il centro campo per tentare di raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Ma il Napoli ripresenta dopo il riposo un Sivori in splendide condizioni che dà la carica a tutta la squadra, organizzando il gioco a centro campo e poi proiettando varie volte in avanti i compagni dell'attacco.

Il Napoli continua ininterrottamente a dare la caccia al gol ed insiste in un gioco pressante al quale partecipano ad un certo punto anche i terzini: ed è proprio un difensore, Gatti, a dare alla squadra azzurra il gol della vittoria al 23'. Da circa 40 metri Gatti indirizza direttamente a rete un forte tiro teso che sorprende completamente lo spiazzato Moschioni.

I marcatori

18 reti: Mazzola (Inter);
16 reti: Sormani (Milan), Vinicio (Vicenza);
12 reti: Nielsen (Bologna), Altafini (Napoli);
11 reti: De Paoli (Brescia), Domenghini (Inter), Canè (Napoli);
10 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina), Vastola e Haller (Bologna);

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Varese	(1-0)	1
Catania - Roma	(1-0)	1
Fiorentina-Bologna	(1-3)	2
Lazio - Brescia	(0-3)	2
Milan - Inter	(1-2)	2
Napoli - Foggia Inc.	(1-0)	1
Samp. - L. Vicenza	(0-0)	X
Spal - Cagliari	(3-0)	1
Torino - Juventus	(0-0)	X
Mantova - Genoa	(1-0)	1
Venezia - Lecco	(0-0)	X
Como - Treviso	(1-1)	X
Avellino - Cosenza	(1-1)	X

17 milioni ai «tredici»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici e il monte premi. Ai 17 vincitori con tredici punti spettano lire 17.078.000; ai 670 vincitori con dodici punti lire 433.300. Di un solo «tredicista» si conosce il nome: Pierino Piatti, abitante a Caccivio (Como) in via Giuseppe Verdi 6.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati ottenuti 1 tredici, 55 dodici. Il 13 è a Trieste, anonimo, giocato al bar Achille.

LA BELLA IMPRESA DEL BOLOGNA A FIRENZE

Con un accorto gioco d'attesa ha fatto suo il risultato (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Vastola, al 43' Morrone; nella ripresa, al 18' Haller, al 26' Paganini. — Fiorentina: Albertosi; Rogora, Guarnacci; Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone, Merlo, Nuti, Bertini, De Sisti. BOLOGNA: Negri, Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Paganini, Haller, Turra. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Terreno in ottimo stato; spettatori 35 mila; angoli 13 a 5 per il Napoli. Al 36' del primo tempo il portiere Spalazzi ha dovuto sostituire Negri che in una uscita, è caduto malamente riportando una distorsione alla caviglia destra.

Bologna, 3

Un'altra partita strana questa della Fiorentina contro il Bologna. I viola infatti, sono partiti di gran carriera, hanno impegnato per quasi tre quarti dell'incontro il Bologna, hanno sfiorato a più riprese il gol ma si sono fatti trafiggere da tre folate in contropiede dei rossoblù di Carniglia, poi hanno finito col disorientarsi del tutto ed allora sono stati in completa balia di un Bologna non trascendentale ma senz'altro ammirevole sotto il profilo agonistico.

All'inizio la Fiorentina ha costretto Negri ad alcune parate davvero eccezionali, poi si è smarrita in un labirinto di passaggetti stretti in area senza trovare l'elemento capace di risolvere neppure le situazioni più facili. Di fronte ad una difesa elastica l'attacco gigliato si è smarrito finendo col non riuscire a concludere alcunchè. Il Bologna per contro, ha vinto questa partita proprio in virtù, naturalmente, per il gran gioco della sua forza morale oltre, di Fogli, Bulgarelli ed Haller. Con questi tre uomini è riuscito ad andare all'arrembaggio della rete di Albertosi passando per tre volte. Si deve inoltre dire che la sconfitta della squadra viola è anche dovuta alla giornata negativa di Albertosi, che è stato battuto da tre tiri per niente difficili per un portiere del suo valore.

Rispondendo con puntate in contropiede agli attacchi viola, il Bologna ha contenuto il gioco ed il risultato nel primo periodo e nel primo quarto d'ora della ripresa poi, quando la Fiorentina ha accennato a diminuire il ritmo è uscito dal guscio facendo proprio il risultato.

In definitiva una indiscutibile vittoria della volontà sulla tecnica non accompagnata da forza di penetrazione. Una Fiorentina stanca, un Bologna ancor più «garibaldino» del solito con Haller, Bulgarelli, Fogli dominatori a centrocampo, e con due punte avanzate di cui l'esordiente Paganini è stato senza dubbio il più incisivo.

LE ALTRE PARTITE

Atalanta - Varese 1-0

MARCATORE: Nova al 32' della ripresa. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. VARESE: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Andersson, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: Tempo sereno, terreno in buone condizion, spettatori 15 mila; angoli 5-5

Sampdoria - Vicenza 0-0

SAMPDORIA: Battara; Delfino, Masiero; Vincenzi, Morini, Garbarini; Dordoni, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE; terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila.

Catania - Roma 1-0

MARCATORE: Facchin al 34' del primo tempo. CATANIA: Vavassori; Puccini, Rambaldelli; Magi, Lampredi, Cella; Fanello, Arti-co, Petroni, Biagini, Facchin. ROMA: Cudicini, Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. ARBITRO: Righi di Milano. NOTE: campo in discrete condizioni, spettatori: 10 mila; angoli 13-1 per il Catania.

Brescia - *Lazio 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo, al 3' Bruells; nella ripresa, al 39' Bianchi, al 45' Pagani. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Bellisari, Sacco, D'Amato, Proietti, Ciccolo. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila; angoli 3 a 2 per il Brescia.

Spal - Cagliari 3-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Innocenti; nella ripresa, al 28' Innocenti, al 38' Massei. — SPAL: Cantagallo, Pasetti, Bozzao; Oliveri, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Carrera, Crippa. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: campo in buone condizioni; spettatori 12 mila; angoli 4-2 per il Cagliari. Al 43' si sono scontrati, saltando per colpire di testa, Innocenti e Vescovi; ha avuto la peggio il mediano del Cagliari che, caduto a terra svenuto, è stato trasportato fuori a braccia.

BILANCIO DELLA SERIE «C»: QUATTRO VITTORIE IN CAMPO AVVERSO

S'avvicina l'Udinese al gruppo di testa ma intanto il Savona si libra in volo

I RISULTATI

*CRDA - Parma	0-0
*Como - Treviso	1-1
Savona - *Cremonese	1-0
*Entella - Rapallo	1-0
Udinese - *Ivrea	2-0
*Marzotto - Solbiatese	0-0
Piacenza - *Mestrina	1-0
*Trevigliese - Biellese	1-1
Legnano - *Triestina	3-0

LA CLASSIFICA

Savona	28	14	8	6	42	21	36	— 6
Como	28	11	12	5	26	17	34	— 8
Biellese	28	12	10	6	38	33	34	— 8
Udinese	28	11	11	6	43	22	33	— 8
Marzotto	28	12	9	7	27	25	33	— 9
Piacenza	28	12	8	8	23	25	32	— 9
Legnano	28	10	12	6	26	18	32	—10
Treviso	28	12	8	8	28	22	32	—10
Rapallo	28	8	15	5	22	13	31	—11
Solbiatese	28	11	8	9	36	32	30	—11
CRDA	28	8	11	9	24	20	27	—15
Triestina	28	8	11	9	22	29	27	—16
Cremonese	28	9	7	12	31	34	25	—18
Entella	28	8	8	12	16	32	24	—18
Trevigliese	28	4	13	11	19	32	21	—22
Parma	28	1	17	10	9	23	19	—23
Mestrina	28	4	10	14	20	33	18	—24
Ivrea	28	4	8	16	20	40	16	—26

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Biellese - Cremonese
Legnano - Trevigliese
Parma - Triestina
Piacenza - Marzotto
Rapallo - Mestrina
Savona - Como
Solbiatese - Ivrea
Treviso Entella
Udinese - CRDA

(Foto de Rota)
Non intenzionalmente, il portiere del Legnano, impegnato da Ciroi, para un pallone con la faccia

DALL'INIZIO IN DIECI PER L'INFORTUNIO RIPORTATO DA GENTILI

Naufragio della Triestina (3-0)

La menomazione numerica soltanto un'attenuante - Schiacciante la superiorità atletica e tecnica del Legnano - Colovatti più volte risparmiato dagli avversari - Primo tempo 2-0

Le disgrazie della Triestina, in questa partita che per gioco e punteggio finale ha ricordato il periodo più buio degli alabardati di quest'anno, sono cominciate con un errore grossolano di Varglien, al 16 del primo tempo. Su quell'errore il Legnano ha costruito la sua vittoria e con quell'errore la Triestina si è votata alla più cocente sconfitta casalinga della stagione. Siccome le disgrazie vengono spesso a catena, Gentili si è infortunato subito dopo quel gol, e tanto seriamente da abbandonare il campo senza più ritornarvi. Per la Triestina è incominciato il caos e prima della mezz'ora veniva la seconda rete al passivo; il conto finale era saldato nella ripresa, con una terza segnatura degli ospiti, che lanciatissimi e ovviamente con il morale alle stelle hanno avuto alleata anche la fortuna, spedendo a destinazione da una trentina di metri un pallone che Colovatti ha cercato invano di bloccare.

Una partita disgraziata, fatte queste premesse, ma le disgrazie bisogna evitarle, se si vuole arrivare indenni in porto, non andare a cercarle; e la Triestina, in occasione della prima rete, è proprio andata a cercarle. Ed ecco come. Al 16' il Legnano è alle soglie dell'area di rigore alabardata. La difesa locale è ben piazzata, con Colovatti fra i pali, Cattonar e Varglien che controllano l'unico lilla davanti alla porta, Brenna cioè. Dalla destra giunge uno spiovente, spedito da Malvestiti. Un pallone che Varglien, meglio di tutti, perchè il più vicino secondo la traiettoria, e poi perchè il più alto del gruppo, potrebbe benissimo allontanare di testa. Come il pallone gli giunge davanti infatti par di vedere un suo accenno a colpirlo con il capo; ma subito abbassa il capo, per lasciarlo passare. Errore fatale, perchè alle spalle, più pronto di Cattonar, arriva Brenna. Pare quasi un arresto di piatto. più che un tiro a rete, il suo, ma il pallone, comunque indirizzato verso la porta, sorprende Colovatti, che a sua volta aveva abbozzato l'uscita, e finisce in fondo al sacco. Mai avevamo visto la difesa alabardata beffata in questa maniera, perdersi così ingenuamente. Varglien negli spogliatoi spiegherà a fine partita di non essere intervenuto avendo creduto di udire chiamare la palla da un compagno. «Mia!» avrebbe gridato qualcuno, ma nè Cattonar nè Colovatti avevano eseguito quel richiamo. Così il possesso del pallone era finito all'avversario, che ne ha approfittato nel modo migliore.

Una rete al passivo poteva non essere la fine del mondo, ma di lì a poco si è infortunato Gentili, ed allora veramente si è capito che per la Triestina sarebbe stato difficile risalire la china. Non basta: prima della mezz'ora il Legnano ha fatto il bis, ed allora veramente il discorso per la Triestina si è chiuso. Un gol fortunoso, un tiro azzeccato, se vogliamo, ma è inutile sottilizzare: è venuta la seconda rete del Legnano, una rete regolare, e addio risultato per gli alabardati. Rete fortunosa, perchè giunta su un rimpallo del pallone su Pez, dopo un tiro di Malvestiti; e Mascheroni è stato pronto a calciare in porta, costringendo Colovatti ad un volo spettacolare ma inutile, perchè il pallone si è infilato alla sua sinistra, a fil di palo.

Quasi per ribadire che non si trattava del caso ma che quel successo voleva conquistarselo perentoriamente, il Legnano, trenta secondi dopo il gol, era ad un pelo dalla terza marcatura. Mascheroni, attivissimo centravanti dei lilla, da metà campo ha servito sulla sinistra Parola, che giunto quasi sulla linea di fondo ha effettuato un dosato cross; Brenna è giunto in corsa dalla destra, ha dato un gran colpo di testa, ma era troppo lanciato, e il bersaglio è stato mancato. La Triestina a quel punto era in piena balìa dell'avversario. E non tanto perchè l'iniziativa degli ospiti avesse assunto ormai un ritmo irresistibile, quanto perchè nelle sue file mancava assolutamente l'ordine; il centro campo era sguarnito, Beorchia, passato all'ala a sostituire Gentili, si trovava a disagio; Ciroi, partito molto bene, appariva abbandonato a se stesso, svuotato di ogni iniziativa.

MARCATORI: Nel p. t. al 16' Brenna, al 29' Mascheroni; nel s. t. al 10' Malvestiti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Pirola, Parola, Mascheroni, Malvestiti, Brenna. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Cantelli, di Firenze. NOTE: Giornata di sole, temperatura mite; terreno in buone condizioni. Spettatori 2500. Al 17' del primo tempo si è infortunato Gentili, uscito dal campo senza più rientrare. Il dott. Valenti, che l'ha visitato, ha dichiarato trattarsi di una distorsione al ginocchio destro, senza escludere però conseguenze peggiori. Ammoniti nella ripresa Colovatti e Varglien. Calci d'angolo: 5-1 (3-1) per la Triestina.

Eppure, nonostante un così visibile sbandamento, ai locali l'occasione per accorciare le distanze si era presentata prima del riposo, e abbastanza facile, ma Mantovani non l'ha saputa cogliere. Su punizione battuta da Del Piccolo, dalla sinistra. il pallone è giunto davanti alla porta di Castellazzi in prossimità di Mantovani, liberissimo; i terzini lilla infatti non lo avevano marcato, e l'ala destra triestina si era vista piovere sui piedi quel pallone, senza riuscire ad utilizzarlo. Tutto finito proprio.

Ma il Legnano, scampato (per modo di dire) il pericolo, era tornato ad insistere, e con il suo guizzante attacco, rafforzato da un Parola che non doveva più controllare Beorchia, passato all'ala, aveva nuovamente portato la minaccia davanti alla rete di Colovatti. Ecco infatti al 40' Malvestiti sparare in porta un pallone insidioso. Colovatti non si è fatto sorprendere, e con una sberla lo ha alzato, facendolo ricadere però davanti alla propria porta; Mascheroni era lì, ha cercato la soluzione di testa, ma ha mandato troppo alto. Prima del riposo una occasione per Pirola, su calcio d'angolo, ma senza effetto. Fuori anche il suo pallone.

E la Triestina? Per tutto il primo tempo non si è fatta vedere che all'inizio, quando il punteggio era ancora in bianco, quando Gentili dunque era ancora in campo. Al 4' proprio Gentili, che aveva iniziato molto bene, come al solito si potrebbe dire, aveva scambiato il pallone con Mantovani, cui era spettato il tiro conclusivo; e Castellazzi, alle prese con una vera fucilata, non aveva potuto trattenere la sfera, ricuperandola però in un secondo tempo, senza danni. Di più, un tiro di Ciroi, che pure era partito bene, al quarto d'ora, su servizio di Beorchia; il pallone, calciato in corsa, è finito alto.

Nella ripresa la Triestina è scattata con l'animo di chi non ha più nulla da perdere. Era naturale che così facesse, ma dal suo anche ammirevole slancio non ha cavato nulla, ed anzi il bottino al passivo è aumentato. Dieci minuti della ripresa ed ecco la terza botta. Un gol a sorpresa, degno di entrare nella collezione delle reti più singolari, così come le altre due avevano pieno diritto. Un tiro da fuori area, da una trentina di metri; distanza che dovrebbe rendere invulnerabile il rettangolo bianco, ma Colovatti è stato battuto ancora una volta. Ha visto il pallone calciato da Malvestiti, si è tuffato nella direzione giusta, ma non c'è stato nulla da fare. Una partita stregata proprio, per la Triestina.

Brenna, quattro minuti dopo, ha segnato ancora, ma il gol è stato annullato per fuorigioco dello stesso realizzatore; e del resto il tiro era partito quando ormai tutti si erano fermati per il fischio dell'arbitro, preciso e tempestivo in ogni occasione. Anche per quel gol non concesso i legnanesi si sono dimostrati dispiaciuti. Erano scatenati, ieri, e affatto cavallereschi: nel finale li abbiamo visti maramaldeggiare, facendo la «melina» a spese di Del Piccolo e Ferrara, finchè Varglien, irritato per quella ingenerosa canzonatura, non è intervenuto alla sua maniera mettendo a terra rudemente Bosco, che poco prima giocherellava con il pallone al piede.

Gli alabardati sono arrivati alla fine stremati e scoraggiati. Si sono battuti generosamente, ma senza chiarezza, disordinatamente cioè, buttandosi tutti in avanti, anche Pez, anche Varglien, anche Ferrara. La rete, almeno quella della bandiera, era fortissimamente voluta, ma fra volere e potere anche stavolta c'era di mezzo un mare, nel quale sono naufragate le speranze della Triestina. Eppure si sono viste occasioni grosse così: come quella capitata al 18' a Varglien, che ha mandato fuori; come i tre tentativi consecutivi di Pez, che finalmente è riuscito a provocare un calcio d'angolo; come quella capitata a Dalio, su calcio di punizione, che Castellazzi ha risolto salvandosi in angolo, sulla cui azione ancora Dalio ha provocato il brivido.

Il finale è stato alterno: ad una brillante uscita di Colovatti sui piedi di Pirola, con allontanamento definitivo di piede, ha replicato all'attacco Beorchia, ma è riuscito solo a indispettire il pubblico: la sua era una palla difficile da giocare, ed egli l'ha mancata, facendosi precedere da Bosco. Lo ultimo tiro, l'ultima speranza di segnare, erano collocati sul piede di Pez, a due minuti dal termine. Ma il pallone, calciato con una foga disperata, è andato a smorzarsi sul cumulo di terra rossa, a lato della porta legnanese. Poi la fine, e un lancio di cuscini in campo da parte del pubblico deluso.

C'è poco da dire della Triestina vista contro i lilla. E il poco da dire non sarebbe certo positivo. La Triestina è partita male e su quell'errore della difesa è scivolata maldestramente, rovinando senza potere più rialzarsi. Obiettivamente c'è da rilevare, con tutta l'evidenza che si merita, quanto peso abbia avuto l'uscita di Gentili, subito dopo il primo gol. Si sa quanto conti Gentili per la Triestina, e non solo per lo attacco. E' un elemento positivo, che riesce a legare con gli uomini di centrocampo, riesce a dare un senso alla manovra offensiva. Sparito lui, la Triestina ha dovuto preoccuparsi di sostituirlo, ed ha spostato Beorchia all'estrema, provocando scompiglio anche nei collegamenti. Con elementi più temprati la Triestina avrebbe potuto salvare il salvabile, puntellando la difesa, sperando nel contropiede (che non è però il suo forte). Ma la Triestina di questi tempi riesce a fare risultato solo quando imposta la partita elasticamente, organizzando prima di tutto la difesa; e ieri la difesa non era in vena, scarsamente protetta da Del Piccolo che non ce la faceva più, da Dalio che non sapeva chi controllare, con il vuoto creato da Beorchia. Una partita nata male, una partita brutta in definitiva, senza alcuna nota positiva fra i locali. Resta solo, e non è poco certamente, ma non fa risultato purtroppo, la prova d'animo dimostrata da Ferrara e compagni nella ripresa. Una dimostrazione di carattere, che vale per quello che vale: anche sotto il peso di un secco passivo tutti si sono battuti come se il risultato fosse ancora in forse, come se ci fosse stato ancora qualcosa da salvare.

Il Legnano: una squadra su di morale, in ottima forma; una squadra fisicamente nelle migliori condizioni, con un attacco svelto e manovriero, alcuni elementi di notevole spicco tecnico (Parola, Mascheroni, Malvestiti, Farina), una difesa scattante, abile nelle marcature e nel rilancio. Una squadra insomma che avrebbe dato del filo da torcere in ogni caso alla Triestina. Gli alabardati ne sono stati sconfitti, e possono accampare valide attenuanti. Sarebbe stato bello assistere a un incontro ad armi pari, perchè l'inizio era stato promettente.

In tribuna ancora una volta si è visto il dott. Montanari. Interrogato in merito alle dichiarazioni rilasciate a «Stadio» («Alla Triestina non ci torno») le ha confermate in pieno.

Dante di Ragogna

PROGRESSIVO SCADIMENTO DI FORMA DELLA SQUADRA MONFALCONESE

Il C.R.D.A. non batte il Parma (0-0) e merita addirittura la sconfitta

CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Ciclitira, Politti, Ive, De Rossi, Poletto. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rancati, Rivellino, Polli; Capelli, Tassi, Onesti, Fontana, Zurlini. ARBITRO: Rostagno di Torino. NOTE: Giornata di sole, terreno erboso e in perfette condizioni, angoli 6 a 1 in favore del CRDA, spettatori 1500. Ammoniti nel primo tempo Zurlini e Ciclitira per proteste; espulso il massaggiatore del CRDA all'ultimo minuto della ripresa per contegno irriguardoso verso l'arbitro.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 3

Clima da vero cimitero; ci mancavano soltanto i cipressi per completare l'ambiente e quella pioggerella di novembre o di primavera che sia, tanto uggiosa quanto triste. Animi depressi dunque oggi a Monfalcone, e con tante croci: ne abbiamo contate venti: dieci effettive sulle maglie degli ospiti e dieci metaforiche tra i componenti della compagine locale. Unico a levarsi dal mazzo, l'anziano ma sempre valido Valenti, l'uomo che con il suo comportamento ha salvato la squadra da una sconfitta.

L'incontro, come del resto domenica scorsa, è terminato con un nulla di fatto ed a reti inviolate, ma la differenza tra quello e l'odierno, sta nel fatto che il CRDA avrebbe dovuto vincere sette giorni fa, oggi il successo avrebbe dovuto premiare il Parma. Differenza sostanziale, dunque, che non parla certo in favore degli azzurri della Rocca, riveduti oggi con una formazione corretta ma ancor più peggiorata della precedente. La settimana scorsa avevamo almeno assistito ad un secondo tempo vivace dei cantierini anche se non suffragate da reti, ma oggi la squadra è andata sempre più alla deriva correndo pericoli che soltanto la fortuna (abbiamo detto FORTUNA in tutte maiuscole) ha corretto favorevolmente. Di queste occasioni parmensi ne abbiamo contate almeno tre, grandi così, contro nessuna dei locali, e per di più gli ospiti hanno dimostrato una notevolissima superiorità nell'organizzazione del gioco, nello scatto, nell'anticipo, nel tiro. Insomma, in nessuno degli elementi che caratterizzano favorevolmente una partita, i cantierini hanno potuto segnare punti a vantaggio; essi hanno dovuto accontentarsi soltanto d'aver annotato sei calci d'angolo contro uno, ma quei sei corners sono risultati poi tanto blandi e grigi, da non approdare a nulla.

Quali le cause di un simile regresso? Prima di tutto uno scadimento totale di condizione atletica, alla quale va aggiunto un'assoluta mancanza di idee e di amalgama. Oggi più che mai (e crediamo che la odierna debba essere classificata come la più brutta e insulsa partita giocata dal CRDA nel presente campionato) la squadra è apparsa disorganica e disorganizzata nei tre reparti che la compongono: una difesa incerta e nervosa che ha lasciato agli avversari il tempo di offendere e contro i quali si è elevato — come lo abbiamo già detto — a barriera il solo Valenti; una mediana apatica con un centrocampo inesistente dove Politti e De Rossi brancolavano in una inutile corsa contro i fantasmi; una prima linea che sembrava avere ai piedi le palle di piombo dei forzati medioevali e sulle spalle le grosse corde dei battellieri del Volga arrancanti per portare avanti i loro vascelli fluviali.

Una vera pena per novanta minuti frammentari, inefficaci, privi del conforto di una sola azione degna di questo nome. Ive, Ciclitira e Poletto, i tre veri uomini di punta (in quanto Politti e molto spesso De Rossi giocavano arretrati) sono stati l'ombra di quei giocatori battaglieri visti all'inizio del campionato e di quei frombolieri che un tempo mettevano la febbre alle difese avversarie. Quell'Ive, dallo scatto bruciante e dal tiro al fulmicotone, si è trasformato in un cavallo quasi bolso che mai ha saputo battere in velocità lo «stopper» Rivellino; quel Ciclitira, non giocatore di fino ma capace di travolgere tutto e tutti come una furia, è diventato uno sgraziato torello, lento, impacciato, svogliato, incapace di un dosato passaggio, di un dribbling vittorioso, di un irruente intervento, di una pronta fuga e di uno di quei tiri a rete che facevano bruciare le mani e girar le palme dei portieri; ed infine quel tanto promettente Poletto, dall'intraprendenza e dall'operosità di un'ape, trasformato in un'ala incerta che nulla aveva di battagliero, qualità che sempre era stata uno dei cardini positivi del suo gioco.

Contro un simile quadro sconfortante, il Parma aveva tutte le possibilità di diventare una cornice di lusso, e difatti se il pubblico ha gustato qualcosa dell'arte calcistica, lo deve ai bianco crociati emiliani che, pur senza far cose trascendentali, hanno giocato una partita onestissima, volenterosa e non priva di spunti tecnici e di prodezze atletiche in ogni suo reparto. In difesa si è destreggiata ammirevolmente con due terzini pronti e decisi, uno stopper che non ha lasciato nè tempo nè spazio al centravanti avversario (prima Ive e poi nel secondo tempo Ciclitira), un «libero» spazzatutto. A centrocampo hanno operato benissimo il mediano Rancati e l'interno Fontana, due uomini che costantemente sono stati padroni del settore sotto il loro controllo e che hanno rifornito la prima linea con tempestività e precisione. In prima linea, infine, un Tassi (n. 8) attivissimo, pericoloso nel tiro, dosato negli smistamenti alla veloce ala Capelli e al sempre pericoloso centravanti Onesti. Quest'ultimo è stato la spina nell'area di rigore avversaria con i suoi tiri e, specialmente, con gli indovinati colpi di testa, uno dei quali ha stampato la traversa a portiere battuto.

Ed è da questo episodio iniziale che cominceremo la nostra cronaca. Eravamo al 10' del primo tempo dopo aver assistito ad azioni alterne di mediocre fattura da una e dall'altra parte. Sulla sinistra partiva Tassi che faceva spiovere sotto porta un pallone mentre tutta la difesa era spiazzata; a riceverlo si trovava soltanto Onesti, proprio quando Sorato stava lasciando l'area di porta: colpo di testa del centravanti che precedeva e «saltava» a pallonetto il portiere, ma la sfera batteva sulla traversa, rimbalzava sulla linea bianca e fortunatamente Sorato, subito retrocesso, riusciva a bloccarla.

Il gioco proseguiva frammentario (anche per gli interventi non necessari di un arbitro fin troppo pignolo) fino al 21' quando Ive veniva a far da mortadella nel sandwich tra Rivellino e Rancati. Il tiro di punizione di Mreule incocciava la barriera ma veniva poi subito raccolto da Cossar che, con una fiondata fortissima, metteva sul fondo passando di una spanna sopra la traversa.

Al 25' azione di contropiede degli ospiti e fallo di Valenti su Tassi proprio sulla lunetta: il tiro di Zurlini lambiva la traversa. I parmensi non si davano per vinti e continuavano nelle loro veloci e pericolose azioni offensive. Al 38' Zurlini scartava il suo terzino e smistava a Onesti che, pressato da vicino da Sortino, non riusciva ad indirizzare a rete un ravvicinato tiro che si perdeva sul fondo. Al 40' nuovo fallo di Valenti su Rancati e il successivo calcio di punizione di Zurlini sibilava sopra la testa di Sorato. Il tempo terminava con un atterramento di Poletto che veniva punito con un calcio di punizione: tirava Ive a pallonetto, ma Uccelli usciva prontamente intercettando la sfera.

La ripresa vedeva dapprima Ciclitira spostato all'estrema sinistra e Poletto al lato opposto, poi Ciclitira prendeva decisamente il ruolo del centravanti, mentre a quello di ala sinistra si inseriva Ive. Ma questi spostamenti non sortivano l'esito sperato e dopo un debole pallone di testa che Uccelli parava con facilità, erano nuovamente i parmensi a farsi sotto. Al 12' uno dei tanti cross di Tassi giungeva in area di rigore e trovava in elevazione tanto Onesti che Sorato; il rinvio del portiere non era felice e la palla ruzzolava a terra vicino a lui, ma fortunatamente interveniva Kuk che liberava. Al 17' due azioni consecutive del Parma; nella seconda Rancati lanciava lungo a Onesti che s'era appostato a pochi passi da Sorato: il centravanti girava di testa la facilissima palla verso la rete, però l'angolazione risultava eccessiva e i monfalconesi così si salvavano da un gol che sembrava bell'e fatto.

Vista la buona ventura e trovato il vento favorevole, gli ospiti insistevano nelle loro azioni offensive e al 26' Politti perdeva una palla che veniva ripresa da Tassi; tiro immediato dell'interno destro e «buco» di Sortino, ma Sorato era pronto ad uscire rubando il tempo all'accorrente Capelli.

Fino alla mezz'ora continuava la danza dei parmensi a stento contenuta dai locali, poi finalmente erano gli azzurri ad iniziare un periodo di superiorità territoriale che però non dava frutti a causa della mancanza d'intesa fra Ive, Ciclitira, Poletto e De Rossi. Tutto si limitava a dei tentativi individuali che venivano bloccati con tempismo dalla difesa avversaria sempre pronta ad anticipare le lente trame degli azzurri. Al 33' un calcio di punizione di Mreule trovava Ive in buona posizione; questi si esibiva in una mezza rovesciata sulla quale si gettava Ciclitira, ma il suo forte tiro rasentava il montante ed usciva sul fondo con il portiere disteso in disperato tuffo nel quale l'arbitro ravvisava un calcio d'angolo. Tiro dalla bandierina ma anche questo restava senza esito.

La partita si avviava così con la disordinata offensiva del CRDA, verso la sua fine. Qualche altro tiro di punizione, qualche calcio d'angolo, ma la difesa parmense si disimpegnava con calma fino all'ultimo minuto. Proprio allo scadere del tempo Rivellino finiva a terra e vi si attardava tanto da sollevare le ire del massaggiatore cantierino che, entrato in campo, protestava prima contro il giocatore e poi contro l'arbitro: il fatterello si esauriva con l'espulsione dal campo di Papais e, qualche secondo dopo, con il fischio di chiusura.

Tullio Stabile

SEI PARTITE in sintesi

Como - Treviso 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Mognon; nella ripresa al 45' Volpato. — COMO: Maschietto; Paleari, Borianni; Ballarini, Barzaghi, Pestin; Cattaneo, Sironi, Mognon, Canali, Giacomucci. TREVISO: Zabeo; Sirena, Margato; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Fregonesi, Fava, Volpato, Urban. — ARBITRO: Sabattini di Finale Emilia. NOTE: Tempo bello, terreno in buono stato, spettatori 4500. Angoli 6 a 4 per il Treviso.

Savona - *Cremonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 6' Corucci. — CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravanni; Velminni, Tassi, Sarch, Novali, Belloni. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. — NOTE: Cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 5000. Angoli 6 a 3 per la Cremonese.

Entella - Rapallo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 37' Uzzecchini. — ENTELLA: Balleri; Dossena, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Colombo; De Rossi, Boido, Uzzecchini, Pantani, Comini. RAPALLO: Giunti; Biada, Osterman; Ochetta, Bellomo, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. — ARBITRO: Treggiari di Roma. — NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizionni, spettatori 3000. Nel primo tempo al 37' si infortuna Nadalin il quale viene relegato all'ala sinistra.

Marzotto-Solbiatese 0-0

MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donatello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Dasiolo, Cattani — SOLBIATESE: Fornasaro; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Ridolfi, Fregonese, Carminati, Crispi, Dalle Crode — ARBITRO: Manetti di Firenze — NOTE. Cielo coperto, terreno in buone condiizoni, spettatori 2.000. Angoli: 11-3 per il Marzotto.

Piacenza - *Mestrina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Brasi — MESTRINA: Rettore; Bellan, Gavagnin; Gorghetto, Zamengo, Maschietto; Dalle Fratte, Maso, Bresolin, Forin, Veglianetti — PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Moroni, Mentani, Calzolari, Callegari — ARBITRO: Magnani di Firenze — NOTE. Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 2.000. Angoli: 3-2 per il Piacenza. Al 15' della ripresa è stato allontanato dal campo l'allenatore Radio del Piacenza.

Trevigliese - Biellese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Menotti, al 36' Bonaccina — TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Endreini, Invernizzi, Cavalletti; Maestroni, Bonaccina, Donadelli, Passera, Agostinelli — BIELLESE: Gallesi; Garagiole, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Menotti, Mosca, Magheri, Gallo, Costanzo — ARBITRO: Fioretti di Roma — NOTE. Cielo sereno, terreno secco, spettatori 3.000. Angoli: 4-0 per la Trevigliese.

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana-Siena	2-0
Cesena-*Carpi	1-0
*Carrarese-Pistoiese	4-0
*Empoli-Torres	0-0
*Lucchese-Perugia	1-0
*Prato-Massese	3-1
*Ravenna-Arezzo	1-1
Maceratese-*Rimini	2-0
*Ternana-Jesina	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 41; Prato 40; Ternana e Cesena 34; Massese 32; Siena 31; Empoli 29; Rimini e Ravenna 27; Torres 26; Pistoiese e Maceratese 25; Jesina e Carrarese 24; Perugia e Lucchese 23; Anconitana 22; Carpi 16.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino-Cosenza	1-1
*Bari-L'Aquila	3-0
*Casertana-Akragas	1-0
*Chieti-Pescara	1-1
Salernitana-*Crotone	2-1
*Nardò-Trapani	1-1
*Sambenedettese-Lecce	1-1
*Savoia-D.D. Ascoli	2-0
Taranto-*Siracusa	2-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 40; Cosenza 39; Sambenedettese 34; Trapani e Taranto 30; D.D. Ascoli, Bari e Casertana 29; L'Aquila e Crotone 28; Avellino 27; Pescara 26; Akragas e Siracusa 25; Lecce e Savoia 24; Nardò 19; Chieti 18.

CRDA - PARMA 0-0. Il portiere parmense para mentre Silvagna lo protegge dall'entrata di De Rossi (Foto Raspar)

NEL PRIMO TEMPO GOL DI FEDELE, NELLA RIPRESA DI MANTELLATO

«Show» finale dell'Udinese che travolge del tutto l'Ivrea (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Fedele. Nel secondo tempo al 5' Mantellato. IVREA: Bortolan; Martinelli Ricci; Bertetto, Stucchi, Eridano; Stocco, Sattolo, Scrignar, Ferrari, Rovello. UDINESE: Galli; Pin, Fedele; Zardo, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. ARBITRO: Levrero di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ivrea, 3

Facile vittoria delle zebrette friulane su di un Ivrea ormai in disarmo e rassegnato al suo destino. Contro una squadra disorganizzata e priva di alcuni elementi di spicco, gli ospiti non hanno tardato a far valere la legge della tecnica e della migliore organizzazione impartendo agli arancioni una dura lezione.

L'Udinese sta attraversando un periodo di vena particolarmente felice. Tutti i suoi giocatori sono su uno standard più che soddisfacente e il complesso usufruisce di una impostazione quanto mai valida. Ben organizzata in difesa, dove Delpin ha fatto spicco su tutti, il vero punto di forza della squadra bianconera è stato il centro campo dove De Cecco, Zardo e soprattutto Dolso hanno letteralmente spadroneggiato, sovrastando nettamente i diretti avversari, sia in fase di copertura come in appoggio alla prima linea. Delle punte avanzate sono piaciuti le due estreme, mentre Braida ben raramente è riuscito a rendersi pericoloso.

Dell'Ivrea ben poco c'è da dire. La squadra continua a denunciare le solite pecche: completa disorganizzazione, in modo particolare a centro campo e insufficienza assoluta in prima linea. La compagine di Brach essendo ormai rassegnata alla retrocessione, anche oggi è riuscita a tenere il passo degli ospiti solo fino alla prima marcatura, poi è crollata completamente, lasciando via libera ai friulani che con questa vittoria si portano a ridosso delle prime della classe e non è escluso che nelle ultime giornate riesca loro il colpo gobbo che avrebbe del miracoloso.

Al fischio d'inizio è subito l'Ivrea a spingersi in avanti, ma i bianco-neri riescono a contenere con ordine il «forcing» dei locali. Al 2' un bel tiro di Ferrari fa la barba al palo. Al 5', un tiro cross di Bertetto non trova nessuno pronto alla deviazione. L'Udinese incomincia a macinare il suo gioco intessendo alcune belle azioni e già all'8' Mantellato su «liscio» di Eridano, ha tra i piedi la palla-gol ma la spedisce fra le braccia del portiere.

Al 14' improvvisa la prima rete. Punizione per i bianco-neri. Batte Fedele con parabola alta. La palla spiove sotto la porta, dove i difensori e gli attaccanti si ostacolano a vicenda. Nessuno riesce ad intercettare e la sfera schizza in rete. L'Ivrea accusa la botta, ma la Udinese non riesce ad approfittarne.

I locali si rifanno vivi al 26' con una bella punizione di Stocco dal limite che spiazza Galli ma la traversa si incarica di salvare la situazione disperata. Il pericolo scampato scuote i bianco-neri, i quali si rifanno sotto. Ma un paio di tiri di De Cecco (30') e Zardo (36') sono neutralizzati dal portiere avversario. Allo scadere, a conclusione di una bella triangolazione Braida-De Cecco-Mantellato quest'ultimo realizza, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Il raddoppio è solo rimandato di poco. Infatti, già al 5' della ripresa lo stesso Mantellato segna la seconda rete per la propria squadra. La reazione degli arancioni non frutta che un un paio di calci d'angolo e Galli deve intervenire solo all'11' neutralizzando una bella girata a rete di Sattolo. Poi ha inizio il «recital» dei friulani. Zardo, De Cecco e Dolso fanno il bello e il cattivo tempo e tutta la squadra si distende in un gioco piacevole, che strappa gli applausi anche agli amareggiati tifosi locali.

Marco Marello

SFORTUNATA MA POSITIVA LA PRESTAZIONE DEI NOSTRI CALCIATORI A GORIZIA

La Francia a sei minuti dal termine piega i dilettanti azzurri (2-1)

Raggiunti e superati

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Bianco, al 37' Sudre; nella ripresa al 39' Ferrazzi. — ITALIA: Gortan (Sandanielese); Lucchisani (Angri), Sgrazzutti (Sangiorgina); Pulvirenti (Nissa), Laosacso (Giovinazzo), Gorla (Dertitona); Puletti (Foligno), Vitale (Nicastro), Mian (Sangiorgina), Bianco (Portogruaro), Lucchesini (Aquila). FRANCIA: Lautie; Merelle, Lempereur; Zix, Plante, Grizzetti; Sudre, Jacquet, Ferrazzi; Georgin, Zanchi. — ARBITRO: Aeymann (Svizzera); segnalineee: Pinello e Ceschia. — NOTE: Giornata primaverile, tiepido sole, terreno in perfette condizioni, Stadio esaurito, spettatori 6000 circa (4200 paganti), angoli 5 a 3 per la Francia. In tribuna d'onore il presidente della Federcalcio Barassi, il vicepresidente francese Cattereau, il Sindaco Martina, il vicepresidente del Consiglio regionale avv. Devetag, l'assessore regionale Tripani, il presidente del Comitato regionale Meroi e numerose altre personalità. Prima dell'incontro, ragazze in costume, hanno offerto doni ai giuocatori delle due sequadre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 3

A sei minuti dal termine è svanito per la nazionale italiana dilettanti, il bel sogno di fermare (almeno sul pareggio) la più esperta e collaudata formazione francese in questo primo incontro di Coppa Europa. Dopo una gara molto equilibrata, giocata da tutti gli azzurri in maniera superba ed oltremodo generosa, ha deciso così il finale, nel quale la Francia ha trovato, con una superba rete messa a segno dal suo centravanti, lo sprint-vincente per assicurarsi l'importante confronto.

Nonostante la sconfitta subita, bisogna senz'altro lodare il comportamento di questi giovani azzurri, rastrellati da Antoniotti nelle varie società italiane, che hanno formato un mosaico dilettantistico finalmente genuino, al cento per cento. Costretti a battersi contro una compagine affiatata, forte di un gioco di squadra sviluppato ad un livello molto alto (basta a questo proposito ricordare come questa formazione transalpina sia preparata con un intenso allenamento, 5 giorni alla settimana, in vista della prossima Olimpiade) i dilettanti italiani si sono battuti in maniera veramente sorprendente, schiacciando anzi nel primo tempo i favoriti avversari in svantaggio di un gol, siglato con furbizia da Bianco su calcio di punizione.

Particolarmente in difesa ed a centro campo, la compagine italiana ha replicato in maniera superba alle iniziative avversarie. Su tutti sono spiccati il mediano destro Pulvirenti, sempre mobile ed inesauribile in veste di appoggio all'attacco, e la mezz'ala Bianco, l'unico in grado con le sue fucilate di impensierire il portiere ospite.

Da segnalare tra i migliori anche il terzino Sgrazzutti (purosangue nogarese), che opposto al capitano della équipe francese (più di 20 presenze nella nazionale dilettanti) ha dimostrato ottimo senso nel gioco d'anticipo, così come nel contrasto: senz'altro un giovane in possesso dei migliori requisiti per aspirare ad un futuro ambizioso. Il portiere sandanielese Gortan per le due reti subite non può essere rimproverato, poichè entrambe le conclusioni-gol sono risultate imparabili; per il resto il guardiano azzurro si è dimostrato molto bravo ed audace particolarmente nelle uscite. Note positive anche per il «libero» Gorla, (senza complessi nel liberare la sua area con lunghi rinvii) e per il terzino destro Lucchisani, nonchè per Losacso, «stopper» in prima battuta su Ferrazzi.

Purtroppo, nonostante la coriacea difesa di questa retroguardia, la formazione azzurra non è riuscita a frenare del tutto la Francia. I motivi, oltre alla statura d'eccezione avversaria, va ricercata anche nel gioco d'attacco che gli avanti azzurri non hanno saputo sfruttare con successo. Del quintetto di punta infatti, l'unico che si è battuto al meglio sul piano del rendimento è stato il portogruarese Bianco, costretto però a sostenere una posizione troppo arretrata, ciò per controllare la mezz'ala avversaria Jacquet, giocatore dotato di una visione di gioco e di una regia, oltremodo positivi; quando però il numero 10 azzurro si è buttato deciso in avanti, tutta la manovra offensiva ha acquistato in pericolosità, e ha costretto così la retroguardia avversaria ad un difficile lavoro di arginamento.

Degli altri attaccanti azzurri, bisogna osservare che nonostante l'impegno con il quale si sono gagliardamente battuti, essi sono stati quasi sempre spietatamente controllati dalla forte difesa transalpina. Particolarmente Mian è stato chiuso senza scampo da Plante e non è stato così quasi mai in grado di concludere a rete; anche l'ala destra Puletti (pure lui in posizione tornante) non è riuscita a svincolarsi con successo dalla marcatura di Grizzetti, così come Vitale da quella di Lempereur. All'ala sinistra ha giostrato Lucchesi, molto veloce, che ha spesso insidiato con pericolose puntate la rete avversaria.

Della nazionale francese bisogna elogiare l'intero undici, poichè i transalpini hanno dimostrato nel gioco di squadra il meglio: ottime triangolazioni, con tocchi deliziosi a centro campo, dove Grizzetti e Georgin hanno manovrato calmi e riflessivi. All'attacco molto mobili e pericolosi Sudre, Ferrazzi e Zanchi, mentre i difesa è spiccato il forte Plante oltre al «libero» Zix.

Al via dato con cronometrica precisione dallo svizzero Aeymann tutta Gorizia sportiva (stadio gremitissimo sino all'esaurimento) esplode in un caloroso incitamento alla squadra azzurra, che risponde lanciandosi spavaldamente all'attacco. Mian è fermato fallosamente da Zix, ma la punizione non ha esito alcuno per gli italiani. Spronati da Bianco e Pulvirenti, i dilettanti azzurri costringono i francesi alla difesa: conclude lo stesso Bianco con una fucilata dal limite ma Lautie blocca a terra. Pericolosi in contropiede i francesi con Sudre, che si aiuta con le mani ma Gortan in uscita disperata rimedia in tuffo. Al 20' prima occasione per gli azzurri: Puletti offre su punizione un pallone lungo sulla sinistra a Lucchesini ma l'ala ha paura nel tiro al volo e tutto sfuma.

Il gol è nell'aria e arriva al 23', quando Marella atterra senza tanti complimenti al limite dell'area Lucchesini. Finta la punizione Vitale, arriva in corsa Bianco e la sua cannonata imbocca di prepotenza l'incrocio alla sinistra del portiere. Un boato sullo stadio: 1 a 0 per l'Italia.

Ancora gli italiani pericolosi con triangolo Vitale-Turci-Vitale, che il portiere francese sventa. In evidenza quindi Sgrazzutti nel salvare in angolo una puntata di Ferrazzi su topica di Losacso. Al 37' pareggiano gli ospiti: azione corale dei francesi, gli azzurri non toccano palla, da ultimo Georgin serve sulla destra Sudre che con una mezza rovesciata acrobatica scoccata circa sul vertice destro dell'area, infila in diagonale nell'angolino alto più lontano.

Ripresa. Bordate di fischi per l'arbitro, reo di aver passato oltre su un intervento duro in area di Plante su Vitale. Ancora un fallo di Plante al 23' al limite: tutti si aspettano la sventola di Bianco, ed invece Lucchesini porge a Mian smarcato sulla sinistra la palla-gol, ma il centravanti è... sordo, e spara altissimo. Calano gli italiani, vengono avanti i francesi con Grizzetti, passaggio sulla sinistra a Sudre, dal fondo traversone per Georgin che di testa impegna seriamente Gortan, pronto alla parata. Al 39' risolvono i francesi: Georgin vince un «takle» con Pulvirenti, passaggio al millimetro per Ferrazzi, libero in area, che indisturbato sferra il tiro-gol da distanza ravvicinata. Per gli italiani non resta quindi altro, se non l'amarezza del dopo partita negli spogliatoi.

Remo Gessi



FRANCIA - ITALIA 2-1. La rete decisiva della partita, segnata al 39' della ripresa da Ferrazzi, al centro della foto; vano il tuffo del portiere azzurro (Foto Altran)

Serie D - Girone C: La capolista segna il passo

DUE RETI DI LA VOLPICELLA ANNULLANO IL VANTAGGIO DEI LOCALI

Pareggia in extremis la Vis Pesaro troncando il sogno del Saici (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Carpin; nella ripresa al 4' Tortolo, al 18' e al 44' La Volpicella — SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Mini, Medeot, Corso, Plaini. VIS SAURO PESARO: Venturelli; Belfanti, Menegozzo; Bertini, Comizzi, Rossi; Martinelli, Salvini, Berti, Paoloni, La Volpicella. — ARBITRO: Rosso di Asti. — NOTE: Giornata serena con terreno in ottime condizioni. Nei primi minuti di gioco Tortolo rimaneva vittima di uno strappo inguinale e si spostava all'ala sinistra pressochè inutilizzabile. Il suo posto veniva preso da Plaini. Angoli 5 a 1 per il Saici.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 3

Con due reti messe a segno nell'ultima mezz'ora di gioco dall'ala sinistra La Volpicella, la Vis Pesaro, lanciatissima e ormai irraggiungibile capofila della Serie D, ha raddrizzato, con la sola forza dell'orgoglio, una partita che sembrava definitivamente compromessa. La squadra ospite, scesa in campo con la sufficienza annoiata dei campioni, ha praticamente lasciato che per un'ora il suo avversario si divertisse a giocare e a manovrare a suo piacimento, controllando con distacco e senza alcun impegno l'andamento della partita. Il Saici, di fronte a tale compagine, ha avuto la possibilità di dettare la sua legge sul campo di gioco, lasciando prevedere una conclusione vittoriosa di larghe proporzioni. La superiorità dei padroni di casa era indiscutibile, tanto che pur giocando in soli dieci uomini validi a causa di uno stiramento muscolare accusato da Tortolo in apertura di gioco, che lo ha costretto inutilizzabile all'ala sinistra, nessuno scompenso tattico venne rilevato nella funzionalità della squadra. Il centrocampo veniva retto con tranquilla sicurezza e il dominio vi era costantemente assicurato; la difesa, nelle rare e occasionali necessità, si disbrigava egregiamente e senza affanno alcuno, mentre all'attacco le tre punte di diamante Carpin, Mini e Corso, con la saltuaria collaborazione di Medeot, mettevano più volte in difficoltà il dispositivo difensivo degli ospiti.

Per una lunga ora di gioco si assistette a un monologo e le due reti messe a segno nel frattempo lasciavano intendere una meritata e ossigenatrice vittoria degli aziendali. La prima rete è stata realizzata da Carpin, uno dei migliori in campo assieme a Corso, al 39' del primo tempo, con un preciso colpo di testa che faceva deviare alle spalle di Venturelli un traversone calibrato e dosatissimo di Corso, a conclusione di una discesa di quest'ultimo fino alla linea di fondo.

Questa rete, oltre a sancire la superiorità dei padroni di casa, li rilanciava alla ricerca di un bottino più pingue e tale da assicurare un maggiore margine di sicurezza. La Vis Pesaro doveva subire l'incalzare degli avversari e arrendersi per la seconda volta al 4' della ripresa quando Tortolo, servito da una rimessa laterale, faceva spiovere un pallonetto che s'insaccava a fil di traversa. Ma questa seconda rete, anzichè garantire il successo del Saici, ha avuto l'effetto che si ottiene accarezzando un gatto contro pelo. La Vis Pesaro infatti, lungi dal sentirsi umiliata, reagiva a tutt'uomo e presentava agli allibiti giocatori e al numeroso stuolo di tifosi il volto e la personalità che si addicono a un protagonista di cartello. Al 18' La Volpicella, tanto per non smentire il suo nome, accorciava le distanze infilandosi tra alcuni difensori e dopo aver sornionamente carpito il pallone a Mazzolini, che si trastullava in piena area senza decidersi ad allungare al proprio portiere, calciava violentemente su Bevilacqua, riprendeva il rimbalzo e mettevа definitivamente in rete. In questo preciso momento aveva inizio il crollo del Saici: la sua difesa cominciava a balbettare, il centrocampo era completo dominio degli ospiti e all'attacco i soli Carpin e Corso riuscivano a non naufragare, proponendo con una certa continuità azioni di contropiede che peraltro servivano solo ad alleggerire la massiccia pressione degli ospiti. Nessun grosso pericolo infatti veniva più portato alla rete difesa da Venturelli.

Comunque e sia pure con orgasmo e affannosamente, il Saici conteneva le sfuriate avversarie e la partita si avviava alla sua fine con i padroni di casa in strettissimo vantaggio. A un solo minuto dalla fine, quando il pubblico stava già sfollando con sospiri di sollievo, la Vis Pesaro raggiungeva il pareggio, facendo così valere i diritti della sua classe. Autore ancora una volta La Volpicella che, puntuale all'appuntamento su un servizio dalla destra, entrava in rete con tutto il pallone. Palla al centro e fine di un sogno.

Publio Tadeo

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Baracca - Alma Fano
Gubbio - Audace S.M.
Cervia - Città Castello
Forlì - Faenza
Imola - Fortit. Fabriano
Schio - Jesolo
San Donà - Riccione
Pordenone - SAICI
Vis Pesaro - Vittorio Ven.

I RISULTATI

*Faenza - Baracca	1-0
*V. Veneto - Cervia	0-0
*C. Castello - Forlì	1-0
*Jesolo - Gubbio	3-1
*Alma Fano - Imola	1-1
*Riccione - Pordenone	2-1
S. Donà - Audace	1-0
*Fortitudo Fabr.-Schio	1-1
*Saici - Vis Pesaro	2-2

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	28	16	10	2	46	17	42
C. Castello	28	11	10	7	25	21	32
Audace S.M.	28	11	9	8	28	19	31
Riccione	28	10	11	7	[illegible]	22	31
Pordenone	28	13	5	10	29	25	31
Cervia	28	11	8	9	34	24	30
Baracca L.	28	9	12	7	27	22	30
Jesolo	28	8	12	8	21	25	28
Forlì	28	8	11	9	25	29	27
San Donà	28	9	9	10	25	31	27
Faenza	28	10	7	11	23	31	27
Schio	28	7	12	9	23	23	26
V. Veneto	28	7	12	9	21	24	26
F. Fabriano	28	7	12	9	18	25	26
Saici	28	9	7	12	26	28	25
Imola	28	8	9	11	20	22	25
Alma Juve	28	9	6	13	20	30	24
Gubbio	28	3	10	15	21	31	16

Di misura il Pordenone cede a Riccione (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Barba; nel s.t. al 18' Bertanza, al 24' Gregori. — RICCIONE: Baldisserri; Donadon, Pancini; Piselli, Ridolfi, Barba; Annibali, Bertanza, Brighi, Ugolini, Fonseta. PORDENONE: Bazzagli; Rumiel, Piva; Gregori, Jut, Bernardis; Renzulli, Toniutto, Betti, Re, Brollo. — ARBITRO: Gabelli di Orbetello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riccione, 3

Il Riccione ha giocato una partita onesta, senza eccessivi bagliori, ma condotta quasi sempre all'attacco con buon ritmo e discreta lucidità di schemi in fase di impostazione. Ha ben fuzionato nella circostanza la diagonale Barba - Ugolini, ovviamente fino a quando quest'ultimo non si è infortunato, e quindi, malgrado lo scarso apporto di Bertanza, il centrocampo è stato tenuto abbastanza bene e non sono mancati continui e preziosi suggerimenti per gli uomini di punta.

Il Pordenone, eccessivamente contratto, lento ed impacciato, aveva deluso fino al gol della staffa: poi, visto a portata di mano un pareggio in cui ormai non credeva più, si è come trasformato di colpo, ingranando una marcia in più ed intessendo qualche azione veloce e manovrata. Senza pratici risultati, peraltro, come si è visto, anche perchè il pacchetto difensivo locale si è fatto alla distanza più compatto e prudente. Come giudizio complessivo relativamente alla sua odierna prestazione, comunque, non ce la sentiamo di emetterne uno positivo sul conto della prestante formazione di Ettore Trevisan, in relazione soprattutto alla sua eccellente posizione che occupa in classifica. I suoi uomini migliori sono apparsi Rumiel, Gregori e Re; mentre in campo locale ha svettato una volta di più il superbo Ridolfi, validamente coadiuvato da Barba, Ugolini e Brighi. Eccellente l'arbitraggio.

Gianni Marchi

DILETTANTI GIRONE B - *FINALMENTE RIASSETTATA LA CLASSIFICA*

Palazzolo e Arsenale vittoriosi nei «recuperi»

CONTINUA LA SERIE DEI VENETI

Palazzolo-Palmanova 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Mattiussi; nel s.t. al 17' Degrassi, al 30' Doglia. PALAZZOLO: Modolo; Ferro, Della Mora; Moro II, Ciprian, Moroldo; Fattorutto, Neri, Moro I, Mattiussi, Doglia. PALMANOVA: Princig; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Tuni; Costantini, Degrassi, Pevere, Ciprian, Bucchini I. ARBITRO: Furian di Pordenone.

Palazzolo, 3

Continua la serie d'oro del Palazzolo. A farne le spese è stato questa volta il Palmanova, che era venuto a Palazzolo con le carte in regola per dare del filo da torcere alla sua avversaria. Entrambe le squadre venivano da una serie di risultati utili e così si poteva prevedere una partita interessante.

Il Palmanova ha dimostrato di essere una squadra solida, forte nella manovra a centro campo soprattutto, indecisa però in fase finale, dove due sole volte si è messa in mostra. I palmarini avevano cercato di scombussolare la difesa avversaria con continui spostamenti, così che si vedeva Bucchini ala destra, Costantini mezz'ala e così via. Ciò effettivamente ha creato degli scompensi nella retroguardia palazzolese che si è lasciata più volte sorprendere. In non buona giornata Neri, troppo solo Mattiussi, poco efficace nella manovra Moro II, il Palazzolo ha dovuto subire quasi costantemente l'iniziativa a centro campo, ribattendo però con veloci puntate in contropiede, che si sono dimostrate più efficaci delle troppo elaborate manovre dei palmarini.

Al 17' il primo gol della giornata. Fattorutto serve Mattiussi fuori area. La mezz'ala palazzolese manda il pallonetto ad infilarsi sotto la traversa del sorpreso Princig. Dopo alcuni minuti ancora Mattiussi spedisce all'incrocio dei pali, ma il portiere ospite vola a deviare sul fondo. Il Palmanova, che fino a questo momento aveva subito l'offensiva del Palazzolo, riorganizza le proprie file e si porta più frequentemente all'attacco. Al 34' Ciprian si trova solo davanti a Modolo che riesce a respingere pericolosamente di pugno. Riprende l'attaccante ma il portiere coraggiosamente gli si butta fra i piedi e salva. Nello scontro Modolo rimane ferito alla fronte e giocherà con la testa fasciata per tutto l'arco dell'incontro.

Se i primi 45 minuti avevano mostrato qualche cosa, la ripresa è stata alquanto deludente. Pochissime le azioni di rilievo. Al 17' il Palmanova pareggia. Un'azione dell'intera difesa palazzolese dà il via ad una confusa mischia sotto la porta di Modolo, fino a che Degrassi, in netta posizione di fuori gioco, riesce a mettere in rete. L'arbitro in un primo tempo segnalava la posizione irregolare del giocatore, ma poi, pressato dalle vivaci proteste dei giocatori, convalidava la rete, dimostrando in questo frangente, ma non è il solo, poco polso.

Sullo slancio intanto il Palmanova attaccava, nella speranza di capovolgere il risultato in proprio favore. Costantini, contrastato da Ferro, rotolava a terra al 21' I giocatori reclamavano un rigore, in verità inesistente. Ma il più scatenato di tutti era un arzillo vecchietto che, con incredibile agilità, scàvalcava la rete di protezione e cercava il terzino autore del presunto fallo. Due giocatori palmarini fermavano l'acceso sostenitore che veniva accompagnato fuori campo.

Continuava la partita con il Palazzolo impegnato a controllare l'offensiva del Palmanova, cercando di ribattere in contropiede. Al 30' Neri fuggiva sulla destra ed effettuava un lungo cross che veniva sfruttato dal giovanissimo Doglia, uno dei più mobili e decisivi all'attacco. Il colpo di testa dell'ala batteva inesorabilmente Princig e sanzionava la vittoria finale dello undici palazzolese.

Aldo Pizzali

I RICUPERI

*Palazzolo - Palmanova	2-1
Arsenale - *Ponziana (disputato sabato)	1-0
*Muggesana-Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	26	13	9	4	29	14	35
Sangiorgina	26	11	11	4	43	27	33
Ponziana	26	12	7	7	40	29	31
Pieris	26	13	4	9	34	25	30
Palazzolo	26	8	13	5	20	18	29
Arsenale	26	9	11	6	19	19	29
Gonars	26	10	7	9	40	32	27
Cremcaffè	26	8	10	8	28	24	26
S. Giovanni	26	8	10	8	29	30	26
Aquileia	26	8	10	8	22	24	26
Palmanova	26	8	8	10	29	29	24
Romana	26	6	12	8	24	32	24
Muggesana	26	6	11	9	29	33	23
Torriana	26	2	17	7	26	29	21
Terzo	26	7	7	12	28	36	21
Ronchi	26	4	3	19	20	64	11

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Sangiorgina - Gonars
Pieris - Romana
Ponziana - Muggesana
Terzo - Arsenale
S. Giovanni - Cervignano
Palmanova - Torriana
Palazzolo - Ronchi
Aquileia - Cremcaffè

SONO MANCATI I RISOLUTORI

Muggesana-Cremcaffè 0-0

MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Fontanot, De Rossi II, Brumat; Della Rocca, Braida, Urcioli, De Rossi I, Bussi. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Besedniak; Polli, Baudaz, Modolo; Gambot, Curzolo, Spangher, Grimm, Verbacci. ARBITRO: Parussin di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 3

Una rete segnata da Bussi in apertura delle ostilità e annullata dall'arbitro per fuori gioco di posizione di Urcioli è stata l'unica nota degna di un certo rilievo che abbiamo avuto occasione di registrare in un incontro piacevole dal punto di vista agonistico ma decisamente privo di rilievi tecnici degni di menzione. Tanto la Muggesana che il Cremcaffè, pur avendo infatti dimostrato una chiara visione di gioco a centro campo, sono entrambe apparse inconsistenti nelle azioni offensive, essendo mancate le linee attaccanti di almeno un uomo capace di rendersi pericoloso in fase di risoluzione.

Per gli arancioni di Russignan la posta in palio era grossa per i noti problemi di classifica e, ad essere sinceri, gli stessi hanno profuso tutte le loro energie, specie nella ripresa, per cercare di raggiungere il risultato pieno; ma, quest'oggi, Braida e compagni avevano il classico mirino troppo alto e un'infinità di palloni sono così finiti al di sopra dei pali di Coassin quando invece sarebbe bastata una maggiore freddezza per impegnare seriamente il valido difensore ospite.

Il pareggio comunque non può suonare a demerito della Muggesana considerato il valore e la capacità tecnica del Cremcaffè, una compagine, questa, che, per il gioco che riesce a svolgere anche quando si trova costretta a scendere in campo senza alcuni dei più esperti titolari, meriterebbe certamente una posizione in graduatoria ben più apprezzabile.

Scendendo alla disamina delle prestazioni dei ventidue protagonisti di questa gara, ci sembra doveroso segnalare quanto nella Muggesana hanno saputo fare Marassi, atleticamente perfetto, Mamilovich, dotato di un senso di posizione quanto mai ragguardevole, De Rossi II, vittima fra l'altro di un infortunio occorsogli verso la mezza ora del primo tempo a seguito di uno scontro col suo portiere, e Urcioli, un ragazzo pieno di iniziativa e l'unico forse ad avere cercato caparbiamente di creare qualcosa di consistente sotto la rete avversaria. Piuttosto in ombra invece Della Rocca, che solo al 45' è riuscito con una delle sue abituali fucilate a obbligare Coassin a un intervento veramente spettacolare.

Nel Cremcaffè si sono messi in luce, oltre a Sterle, un elemento dal rendimento costante e sempre positivo, Polli e Baudaz; ma nemmeno Besedniak, al suo esordio nella I categoria dei dilettanti, e Spangher, anch'egli poco impiegato questo anno, hanno demeritato. I due ragazzi sono in possesso di un notevole bagaglio tecnico e abbiamo la convinzione che acquisita maggiore esperienza potranno rendere ancor più di quanto non siano stati in grado di fare in questa occasione.

Si comincia con la Muggesana all'attacco. Dopo quel fatidico 1', è ancora Urcioli al 10' a impegnare, da due passi, Coassin, ma il portiere amaranto si salva a mani aperte. Al 24' il descritto incidente a De Rossi II, quindi al 32' una pericolosa azione del Cremcaffè sventata da un ottimo intervento di Suraci; al 45' è Della Rocca a bruciare le mani di Coassin, che si salva in angolo.

Nella ripresa, dopo alcune puntate degli ospiti, riparte la Muggesana, ma i suoi generosi sforzi sono resi inutili dalla mancanza di penetrazione della prima linea. Incontro per il resto del tutto corretto e direzione di gara soddisfacente a prescindere naturalmente dall'opinabile annullamento di quella benedetta rete in apertura di gioco.

Luciano Golinelli

PAGATE CARE LE INTEMPERANZE DEL PONZIANA

La sconfitta con l'Arsenale era nata sei giorni prima

Anche nel calcio, anzi si direbbe soprattutto nel calcio, la legge degli «ex» non ammette eccezioni. A Sant'Andrea, sabato pomeriggio, un manipolo di vecchi ponzianini, che hanno cambiato casacca sociale, ha contribuito in modo determinante a dare il colpo di grazia alle ultime briciole di aspirazione al grande traguardo, cullate nell'animo di undici giocatori biancocelesti ed in quello del folto gruppo di fedelissimi sostenitori del vecchio Ponziana.

Tutti sappiamo ormai com'è andata a finire la storia di questo tanto atteso ricupero. Da una parte la grande favorita di questi ultimi tempi, un undici che sembrava dovesse volare verso la promozione ma che ad un tratto si è trovato bocconi, lungo disteso per un micidiale sgambetto inflittogli dal modesto e pacifico Aquileia. Dall'altra un Arsenale reduce da una sonora batosta interna ad opera di un Palazzolo forte quanto si vuole ma per nulla trascendentale. Per il Ponziana, vincere il ricupero con i cugini arsenalotti, avrebbe significato poter mantenere ancora viva la speranza di riacciuffare la capolista in fuga, quel Cervignano che ora solamente un cataclisma imprevisto potrebbe fermare. Ha vinto l'Arsenale con una rete messa a segno dal bravo Bruno Carone quando mancavano pochi minuti alla fine della gara e pertanto agli uomini di capitano Suard non è rimasto nemmeno il tempo di smaltire lo choc procurato loro dalla mazzata dell'ala sinistra avversaria prima che l'arbitro Mozzon (perfetta la sua direzione) desse il segnale di chiusura.

La formazione messa in campo da Covacich era una formazione prettamente di emergenza, data l'indisponibilità degli squalificati Zulich, Farina e Chiodini, nonchè di Primi e Sluga. A terzino abbiamo visto con simpatia il rientro della promessa Giannella, un giocatore pieno di esuberanza, in possesso di innegabili qualità che lo pongono tra le speranze più sicure del vivaio biancoceleste. Sabato però Giannella ha voluto un po' strafare, trascurando spesso il controllo del suo diretto avversario Catania; in occasione di alcune puntate in avanti, nell'intento di dare appoggio ai propri attaccanti, si è dimostrato oltremodo precipitoso. In porta Degrassi va assolto da ogni responsabilità per la rete subita e bisogna riconoscergli il merito di avere saputo sbrogliare con bravura alcune situazioni piuttosto difficili. A centrocampo invece buio pesto. Le assenze di Farina e di Zulich, solitamente capaci di installarsi da padroni nella zona, hanno fatto sì che si formasse una frattura netta tra retroguardia e prima linea, frattura che ha rappresentato un vero e proprio invito a nozze per Pescatori e Ceppa, i due polmoni propulsori dell'Arsenale. Ruan è stato, assieme all'infaticabile Fonda, l'uomo migliore del Ponziana. Furlani invece ha perduto lo smalto che lo aveva proiettato nell'invidiabile orbita dei goleadori che non perdonano.

Marzari, il «libero» di lusso dell'Arsenale, ha imperversato nella propria area, spazzandola inesorabilmente da ogni tentativo di attacco da parte degli uomini di punta avversari. Sempre precisi e tempestivi i due terzini e molto bene anche il mezzo destro Di Giorgio che nella ripresa ha dovuto essere spostato all'ala sinistra perchè zoppicante. Onesta la gara di Catania e instancabile il lavoro svolto da Bacilo e Bruno Carone.

Ritornando alle conseguenze che la sconfitta ad opera dell'Arsenale ha avuto per l'undici di Covacich, non si può non ritornare col pensiero alla partita «chiave» di questo disastroso finale di campionato dei biancocelesti, quella con l'Aquileia. Arbitraggio a parte (su questo punto si sono versati fiumi d'inchiostro e tutti ne hanno parlato a sazietà) vorremmo intrattenerci per qualche istante sulle responsabilità, davvero pesanti, che a nostro avviso ricadono sulle spalle dei giocatori ponzianini, dei quali solamente due o tre vanno assolti da ogni addebito. Con la loro reazione sinceramente sproporzionata alla gravità dell'episodio della concessione dell'inesistente rigore, essi hanno finito per rendere il più pessimo dei servizi non solo ai propri dirigenti (tutti da elogiare incondizionatamente per la loro signorilità in ogni frangente e per il loro spiccato senso di responsabilità) e al bravo e modesto Marino Covacich, il loro maestro. Sull'1 a 1 la partita si poteva ancora vincere ma la duplice espulsione di Zulich e Chiodini ed il crescente nervosismo in campo hanno compromesso tutto, creando, in pari tempo, sia pure inconsciamente, anche le premesse per la successiva sconfitta nel «derby» di ricupero. Chiusa questa parentesi non resta che augurare al Ponziana una pronta e convincente riabilitazione. Il prossimo anno dovrà essere quello buono che dovrà dare ai fedelissimi della domenica, sempre presenti sugli spalti del vetusto campo di Sant'Andrea, le soddisfazioni che si meritano e che attendono da troppo tempo.

Ulderico Dolfi

I marcatori

18 reti: Furlan (Ponziana);
16 reti: Giulio (Sangiorgina);
10 reti: Colussi (Gonars) e Fagnini (Sangiorgina);
9 reti: Carlet (Gonars), Della Rocca (Muggesana), Ruan (Ponziana), Tell (Torriana);
8 reti: Belfiore (San Giovanni), Momesso (Aquileia), Vettorello (Pieris);
7 reti: Fogar (Cervignano), Indri (Pieris), Bucchini (Palmanova), Verbacci (Cremcaffè) Selva e Costa (Terzo);

SECONDA CATEGORIA

Girone D

I RICUPERI

*Postelegrafonici-P. Romans	2-0
*Farra - Itala	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	23	12	10	1	36	17	34
Libertas Ts	23	11	7	5	30	17	29
P. Romans	23	10	6	7	29	25	26
Turriaco	23	9	8	6	24	20	26
CRDA Ts	23	10	5	8	28	26	25
Postelegraf.	23	8	8	7	24	17	24
Farra	23	5	12	6	28	27	22
Sagrado	23	4	14	5	29	38	22
Juventina	23	8	5	10	26	30	21
Edera Ts	23	7	5	11	28	29	19
Itala Gradisca	23	6	7	10	24	30	19
Audax Gorizia	23	6	7	10	23	37	19
S. Canciano	23	3	12	8	25	34	18
Primorie	23	5	8	10	20	31	18

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Fortitudo-Libertas; Audax-Juventina; Itala-Turriaco; Edera-S. Canciano; Primorie-CRDA Ts; Postelegrafonici-Sagrado; P. Romans-Farra

FINALI REGIONALI ALLIEVI

Triestina-Audax 1-0

MARCATORE: Paternostro al 10' della ripresa. TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Longo, De Gasperi, Giraldi; Calzi, Bon, Paternostro, Ravalico, Zollia. AUDAX GORIZIA: Vogrig; Cristofali, Di Geso; Ostonel, Adrogna, Borghes; Di Goi, Bisiach, Giubei, Collenz, Magnacco. ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

Con una rete di Paternostro al 10' della ripresa, la Triestina ha avuto ragione dell'Audax di Gorizia nella terza giornata di andata delle finali regionali del campionato «Allievi» di calcio. Il successo dei locali è meritatissimo, anche se gli alabardati hanno dovuto faticare parecchio prima di incasellare l'intera posta.

L'Audax, scesa a Valmaura decisa a non soccombere, ha impostato il match badando più a distruggere che a costruire. I locali si sono trovati un po' a disagio e hanno stentato alquanto, vuoi per il gioco o non gioco degli avversari, vuoi per la cattiva giornata di alcuni uomini-chiave, ad ingranare la marcia giusta.

La Triestina, pur stazionando quasi di continuo nell'area di rigore avversaria, non riusciva ad aprirsi un varco nell'attenta retroguardia goriziana che cedeva solamente al 10' della ripresa. L'azione della rete è scaturita da una punizione dal limite che Paternostro ha spedito alle spalle di Vogrig approfittando di un attimo di disattenzione dei difensori ospiti impegnati nel formare la barriera. Nella parte terminale della gara l'arbitro ha espulso due goriziani: Ciubei al 25' e Bisiach al 29' in seguito a proteste. C'è stato anche un tentativo di ritiro della squadra, voluto dai giocatori dopo l'espulsione di Ciubei, ma l'intervento dei dirigenti ha convinto gli indisciplinati giocatori a portare a termine con più dignità la partita.

N.

Campionato regionale juniores

Udinese - Triestina 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Esente, al 10' Campana, al 25' Del Zotto; nel secondo tempo al 3' Guerra su rigore, al 14' Del Zotto, al 30' Esente. UDINESE: Pistidda; Zuppello, Orlando; Zoratti, Feretti, Caporale; Esente, Del Zotto, Campana, Clocchiatti, Degli Innocenti. TRIESTINA: Zadel; Colussi, D'Eri; Guerra, Di Bert, Januzzi; Crevatin, Braico, Tontar, Milocco, Calligaris. ARBITRO: Cella di Udine.

Udine, 3

I bianconeri udinesi, presentatisi in campo in formazione completa e giocando una partita a ritmo molto sostenuto, hanno travolto gli alabardati, i quali soltanto con un tiro dal dischètto sono riusciti ad ottenere la rete della bandiera. Particolarmente nel primo tempo, i padroni di casa hanno fatto rimarcare una netta superiorità tecnica e territoriale, superiorità che li ha portati a battere tre volte il pur attento Zadel. Forse Del Zotto e compagni si sarebbero accontentati di vivere sugli allori se in apertura della ripresa non fosse venuto il calcio di rigore che ha avuto il potere di galvanizzarli nuovamente, con la conseguenza di provocare altri due dispiaceri all'estremo difensore alabardato. La partita è comunque piaciuta sul piano tecnico e su quello agonistico in quanto la Triestina, pur soccombente, ha cercato di rivaleggiare in bravura con i più forti avversari.

I RISULTATI

*Aquileia - Pordenone	3-0
*Udinese - Triestina	5-1
*Saici - Porzio	1-1
*CRDA Monf.-Manzanese	0-0
*Palmanova - Ronchi	1-0
Sangiorgina-*Cervignano	1-0
Ha riposato: Cremcaffè	

LA CLASSIFICA

Pordenone	20	16	2	2	73	9	34
Sangiorgina	20	11	6	3	29	12	28
Udinese	20	11	5	4	55	16	27
Triestina	20	12	3	5	40	17	27
Saici	20	9	9	2	27	15	27
Porzio Udine	21	9	6	6	26	22	24
Manzanese	21	7	6	8	26	18	20
CRDA Monf.*)	20	6	9	5	26	26	20
Aquileia	21	7	5	9	26	39	19
Palmanova	21	5	2	14	22	67	12
Cervignano	20	2	5	13	8	34	9
Ronchi	20	2	4	14	11	53	8
Cremcaffè	20	2	4	14	14	57	8

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Pordenone-Udinese; Cervignano Palmanova; Triestina-Aquileia; Porzio-CRDA; Ronchi-Cremcaffè; Sangiorgina-Saici. Riposa: Manzanese.

CRDA - Manzanese 0-0

CRDA: Armano; Silinovich, Rosin; Bernardel, Lugnani, Pavan; Ceschia, Tomasin, Visintin, Rocca, Girotto. MANZANESE: Zompicchiatti; Bibalo, Bernardini; Passoni, Drigo, Spazzale; Del Fabbro, Croppo, Peressini, Felcaro, Mezzaglio. ARBITRO: Suzzi da Monfalcone.

Monfalcone, 3

Risultato ad occhiali, che rispecchia l'andamento della partita ed i valori delle due squadre. Nel primo tempo il gioco è derivato da azioni alterne e si è mantenuto, per lo più, entro la fascia del centrocampo con puntate dei rispettivi attacchi verso le opposte reti. Un pallone in ottime condizioni non è stato sfruttato da Visintin.

Uguale fisionomia nel secondo tempo.

Giovanile semiprof.

I RISULTATI

*San Donà-Marzotto (non perv.)	
*Schio - CRDA Monf.	1-0
Udinese - *Trento	3-1
*Treviso - Bolzano (per rinuncia)	2-0
*Triestina - Mestrina	2-0
Ha riposato: Pordenone	

LA CLASSIFICA

Marzotto	17	11	4	2	28	14	26
Treviso	15	7	5	3	22	12	19
Pordenone	16	6	6	4	22	20	18
Bolzano*)	16	6	6	4	20	15	17
Udinese	15	6	5	4	19	14	17
Triestina	16	6	4	6	21	16	16
CRDA Monf.	17	5	5	7	19	17	15
Schio	16	5	5	6	23	28	15
San Donà	15	3	8	4	10	12	14
Mestrina	15	3	6	6	10	17	12
Trento	16	1	2	13	7	36	4

*)Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 10 APRILE

Bolzano-San Donà; Marzotto-Triestina; Pordenone-CRDA Monfalcone; Schio-Trento; Udinese-Treviso. Riposa: Mestrina

UN AMERICANO CON GUIDA TEDESCA PORTA NEI GARRETTI I 150 MILIONI DELLA LOTTERIA

Cheer Honey della «Santipasta» con Krueger da gran campione nel Premio di Agnano

Eccellente la prestazione del cavallo in batteria (1.16.1) e nella finale (1.16.7) Partito da «outsider» il vincitore ha sorpreso tutti battendo il record della pista

Napoli, 3

Cheer Honey, della scuderia «Santipasta», guidato dal tedesco Gerard Krueger, ha vinto da gran campione la XVII edizione del Gran premio della lotteria nazionale di Agnano. Partito come outsider, si è affermato con una stupenda gara nella terza batteria, battendo il record della pista portandolo ad 1'16"1 (precedente record: Behave stabilito nel 1963 con 1' 16"4) e si è imposto anche nella finale disputatasi dopo un'ora, realizzando pure un ottimo tempo: 1'16"7.

Il guidatore Krueger, in entrambe le prove — sia in batteria che in finale — ha condotto il suo allievo in modo veramente eccellente dimostrandosi un grande specialista e non ha fatto per nulla rimpiangere l'assente Foemming. Quest'ultimo, come noto, vinse lo scorso anno con Elma. Duplice vittoria consecutiva, quindi, dei guidatori tedeschi.

Cheer Honey, il cavallo che oggi ha portato nei suoi garetti i 150 milioni della Lotteria, è un americano acquistato dalla scuderia «Santipasta», poco più di un anno fa, per 60 milioni di lire.

Le sue prestazioni sulla pista italiana sono state sempre di rilievo: il 22 marzo scorso aveva vinto proprio a Napoli impiegando sui 2060 metri (il Gran premio si disputa invece sulla breve distanza di 1680 metri) 1'20"8.

Ed ecco le note essenziali della cronaca. Cheer Honey è il favorito, e viene offerto alla pari seguito da Marengo, a due, e da Dashing R. a due e mezzo. Il pubblico gioca con più accanimento e diviene sempre più folto: da Fuorigrotta sono giunte infatti altre migliaia di spettatori che hanno terminato di assistere alla partita di calcio.

Dopo la sfilata ed i preliminari i cavalli si portano ai nastri per la partenza. Come è noto, i primi due di ogni batteria hanno acquisito il diritto a disputare la finalissima.

Cheer Honey e Orbiter partono leggermente arretrati, Orbiter si sposta in testa seguito da Carmelo e da Dashing Rodney. Quest'ultimo supera Carmelo e si affianca ad Orbiter. Nella dirittura delle scuderie Orbiter e Dashing sono appaiati seguiti da Carmelo, Cheer Honey, Marengo Hanover e Pick Wick.

Nella seconda curva, Cheer Honey si produce in una spettacolare rimonta in seconda ruota e al termine del primo giro è già alle spalle di Orbiter. Terzo è Dashing Rodney, quarto Marengo Hanover, quinto Carmelo, sesto Pick Wick. I cavalli sono molto vicini l'uno all'altro. Pick Wick tenta di uscire in terza ruota e si porta a ridosso di Cheer Honey e Marengo Hanover.

Nella dirittura finale Cheer Honey si distacca facile vincitore seguito da Marengo Hanover, terzo Pick Wick e quarto Orbiter.

Precedentemente Fury Hanover, è stato eliminato nella terza batteria. La batteria è stata la più emozionante delle tre e nel corso di essa è stato anche battuto il record del Gran premio che è stato portato — come detto — dal vincitore Cheer Honey a 1'16"1, che eguaglia anche il record europeo dei cavalli americani. Alle spalle di Cheer Honey è giunto Dashing Rodney che ha ricevuto, come il vincitore, molti applausi, poichè il sorteggio lo aveva abbinato al biglietto venduto a Napoli.

Allo stacco dell'autostarter, Fury Hanover rimane indietro e perde terreno, mentre Bettor's Choise è in rottura. Alla prima curva è in testa Qualto seguito da Dashing Rodney, Petit Amoy, DR Orin Y. e Bettor's Choise rientrato. Dopo 600 metri in testa è sempre Qualto, Petit Hamoy, Fury Hanover, Dashing Rodney. Cheer Honey negli ultimi metri si produce in uno spettacolare «finish» e infila i cavalli che lo precedono battendoli tutti nettamente sul traguardo. Fury Hanover, quando sembra aver conquistato il secondo posto, è battuto sul palo da Dashing Rodney il quale soffia al forte avversario il diritto a disputare la finale.

Solita ed inconfondibile cornice all'ippodromo di Agnano per il Gran premio della Lotteria, giunto alla XVII edizione. Il tempo è bello, la giornata calda, spira un leggerissimo vento che rende ancora più gradevole la sosta nella conca di Agnano. L'ippodromo, a ridosso degli Astroni, presenta un magnifico colpo d'occhio: l'addobbo è quello delle grandi occasioni: tutto è ordinato, perfetto. Due ore prima dell'inizio il pubblico è cominciato ad affluire. Proviene da tutte le città italiane: lunghe teorie di auto con le targhe più svariate: Roma, Firenze, Milano, Genova, Avellino, Foggia e Reggio Calabria ecc.

I nomi dei grandi protagonisti delle passate edizioni della corsa sono sulla bocca di tutti: Bayard, Birbone, Tornese, Gelinotte, Icare ed Elma, vincitrice quest'ultima, con la guida di Froemming, della edizione dello scorso anno.

Il fuoriclasse Driver, tedesco, quest'anno non è presente. Ma vi sono tutti i più grandi italiani, francesi e tedeschi. Alle 15, migliaia di persone stipavano le tribune ed i prati dello ippodromo.

Ordine di arrivo della finale:

1) CHERR HONEY (G. Krueger) t. km. 1'16"7; 2) Marengo Hanover (W. Casoli) t. km. 1'17"1; 3) Pick Wick (Carli) t. km. 1'17"2; 4) Orbiter (A. Cicognani) t. km. 1'17"3; 5) Dashing Rodney (W. Baroncini) t. km. 1'17"4; 6) Carmelo (A. Macchi) t. km. 1'17"7.

Il totalizzatore ha pagato: vincente 26, piazzati 19, 21, accoppiata 59.

La fiorettista Masciotta vince il Trofeo Martini

Milano, 3

Vannetta Masciotta, da circa quattro mesi assente dalle pedane, si è imposta clamorosamente e, si può anche dire inaspettatamente, nella prima edizione del Trofeo internazionale femminile individuale di fioretto che ha riunito a Pessione nell'inconsueto teatro per una manifestazione sportiva del Museo di storia dell'enologia, quasi tutte le migliori specialiste del mondo.

Dopo aver superato agevolmente eliminatorie e semifinali, la giovane schermitrice torinese ha affrontato il girone finale a sei con una irruenza che ha sbalordito le avversarie. Ha vinto quattro dei cinque incontri, durante i quali ha spezzato nella foga tre o quattro fioretti e cedendo solo di misura alla magiara Szabo per 4 stoccate a 3. Le altre rivali le ha sbaragliate subito per 4-1: è riuscita a infilarle due stoccate solo la sovietica Rastvorova; che si è classificata al secondo posto.

La più quotata delle russe, la Gorohova — vincitrice del titolo mondiale l'anno scorso a Parigi — ha dovuto accontentarsi della quarta posizione in classifica preceduta dalla magiara Sakovics; un'altra campionessa assai quotata, la magiara Rejto, vincitrice del titolo olimpico a Tokio, non ha invece raggiunto la finale.

CLASSIFICA FINALE

1) Vannetta Masciotta (It., 4 vitt., 1 sconf. (19 stoccate date, 9 ricevute); 2) Rastvoroda (URSS), 3 vitt., 2 sconf. (14 date, 12 ric.); 3) Sakovics (Ungh.), 2 vitt., 3 sconf. (15 date, 14 ric.); 4) Gohorova (URSS), 2 vitt., 3 sconf. (12 date, 15 ric.); 5) Szabo (Ungh.) 2 vitt., 3 sconf. (12 date, 16 ric.); 6) Marosi (Ungh.) 2 vitt., 3 sconf. (11 date, 17 ric.).

CONCLUSO IN VOLATA IL XXVII GIRO DI REGGIO CALABRIA

Irresistibile sprint di Dancelli sui sedici compagni di fuga

Preziosi regola un secondo plotone giunto a 2' dal vincitore

Reggio Calabria, 3

Michele Dancelli ha vinto in volata la XXVII edizione del Giro della provincia di Reggio Calabria. Un secondo gruppo è giunto sul traguardo con circa 2' di ritardo ed è stato regolato in volata da Carmine Preziosi, seguito da Fontona.

Erano le nove quando i corridori sono giunti alla spicciolata in piazza del Popolo, dove era fissato il raduno. Alle 9.35 da piazza Duomo, dove la carovana è stata benedetta da un sacerdote, è stato dato il via ufficiale a 78 corridori.

I primi 30 km. vengono percorsi ad andatura turistica: a Bova, fora Bitossi, ma il gruppo non si scompone, cosicchè il capitano della «Filotex» può rientrare subito. E' Dancelli in testa al gruppo compatto a fare l'andatura che non è affatto sostenuta.

A Brancaleone un traguardo a premio, vinto da Pretolani, non scompone il gruppo; a Bianco uno scatto del campano Miele vivacizza per qualche chilometro la corsa. A Locri, è Bailetti che con una volata irresistibile si aggiudica il traguardo a premio, davanti a Stefanoni e Grassi. Rimangono ormai pochi chilometri all'inizio della prima e più dura salita del percorso, ed è chiaro che i corridori aspettino per darsi battaglia sul Passo della Limina, che in nove km. li porterà a superare un dislivello di 800 metri.

Infatti, appena comincia la salita, i corridori della «Sanson» si pongono in testa al gruppo ed allungano il passo. Il primo a fare le spese della andatura sostenuta del gruppo è Zanchi e poi via via sono tutti gli altri, compresi Dancelli, Zilioli, Durante e Taccone.

Sulla Limina transita per primo Sambi, seguito da Motta, De Rosso, Gimondi e Mugnaini. Subito dopo segue Passuello, e poi, un poco più staccati, giungono Taccone, Dancelli, Durante, Zilioli, Bitossi e gli altri.

Nella discesa che porta a Cinque Frondi, i cinque di testa si fanno raggiungere dai più immediati inseguitori; cosicchè si forma un gruppo composto, tra gli altri, da Taccone, Zilioli, Gimondi, Balmamion, Bitossi, De Rosso, Maurer, Motta, Monti e Sambi. Essi sono preceduti da Trapè che ha un vantaggio di qualche centinaio di metri.

A Cittanova, Taccone e Sambi si staccano dal drappello di testa e procedono di comune accordo guadagnando un discreto vantaggio. A Palmi esso è già di 2' su un gruppo di circa 30 uomini del quale fanno parte Motta, Gimondi, Zilioli, De Rosso. Al traguardo del Sant'Elia, ultima asperità del percorso, transita per primo Sambi, seguito da Taccone. I due hanno un vantaggio di 2' su un gruppetto di circa 15 corridori.

Negli ultimi 25 km. Taccone e Sambi vengono però raggiunti per cui sul lungomare di Reggio si presentano diciassette uomini a disputarsi la volata. Vince, piazzando il suo irresistibile sprint, Dancelli, seguito da Motta, Zandegù, Maurer, Bitossi e Gimondi. Monti, Taccone, Sambi, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Drago e Cribiori si classicano con lo stesso tempo del vincitore. Seguono poco staccati Mugnaini, Schiavon e Colombo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Dancelli (Molteni) che compie il percorso di km. 237,600 in ore 6.28'30", alla media di km. 36,508; 2) Giovanni Motta (Molteni) s.t.; 3) Dino Zandegu (Bianchi); 4) Rolf Maurer (Filotex); 5) Franco Bitossi (Filotex); 6) Felice Gimondi; 7) Giuseppe Monti; 8) Vito Taccone; 9) Franco Cribiori; 10) Guido De Rosso; 11) Luciano Sambi; 12) Italo Zilioli; 13) Franco Balmamion; 14) Mario Drago; 15) Ugo Colombo; 16) Mugnaini; 17) Silvano Schiavon, tutti con il tempo del vincitore; 18) Carmine Preziosi a 2'43"; 19) Bariviera; 20) Fontana; 21) Macchi; 22) Fabbri; 23) I. Massignan; 24) Stefanoni; 25) Scandelli; 26) Mealli; 27) A. Moser; 28) Vicentini; 29) Chiappano; 30) Battistini; 31) Bodrero; 32) Fezzardi, tutti con il tempo di Preziosi.



Dancelli è un vero specialista delle «bruciature» al traguardo

A Sanremo, la 60.a edizione della Milano - Sanremo automobilistica è stata vinta da Ferdinando Pecilla (Scuderia Jolly Club, Milano), su Renault Gordini, davanti a Stelvio Bonardo (ACI Varese), su Triumph TR 4, e a Giorgio Pavanello (Scuderia Nettuno, Bologna), su Giulia Super.

ALLARME IN BRASILE PER LE CONDIZIONI DI SALUTE DELLA «PERLA NERA»

Pelè sofferente di sinusite forse non giocherà ai mondiali

Vicente Feola è però convinto che il famoso attaccante potrà riprendersi in tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 3

Vicente Feola ed i suoi collaboratori avevano fatto tutto il possibile per nascondere all'opinione pubblica che la salute di Pelè desta serie preoccupazioni; ma quando i cronisti hanno constatato che il più famoso calciatore del mondo non ha risposto alla prima convocazione dei candidati a difendere il prestigio brasiliano ai campionati del mondo, che si svolgeranno la prossima estate in Inghilterra, hanno dovuto forzatamente dare una spiegazione. Si è saputo così che la «Perla nera» soffre da qualche tempo di terribili mal di testa, conseguenti ad una forma acuta di sinusite. Oltre a ciò è afflitto da una fastidiosa forma influenzale.

E' bastato perchè gli appassionati carioca si siano posti l'interrogativo su un eventuale pericolo che Pelè non possa partecipare al torneo mondiale. L'attaccante di colore è per i brasiliani uno degli uomini più importanti del mondo e la sua indisposizione è diventata fulmineamente un caso nazionale. Va detto che alcuni critici sportivi hanno effettivamente avanzato l'ipotesi di una sua indisponibilità per la trasferta inglese. Costoro non si preoccupano ovviamente dell'influenza, ma dell'attacco di sinusite, rilevando che Pelè aveva già sofferto tempo fa di disturbi analoghi.

Si afferma che la salute del più famoso attaccante del mondo non è stata tutelata con sufficiente cautela e che lo scorso autunno, quando il giovanotto accusò i primi disturbi, si sarebbe dovuto sottoporlo ad una cura radicale e non rimetterlo in piedi con paliativi per poter continuare ad usarlo sui campi di gioco come richiamo pubblicitario. Si sa che gli incassi variano enormemente a seconda che Pelè sia in campo o meno. La sete di guadagno — sostengono taluni — può aver causato dei gravi danni al più prezioso patrimonio del calcio brasiliano.

Se effettivamente Pelè non dovesse giocare ai campionati del mondo o dovesse arrivarci in condizioni fisiche non perfette, le possibilità brasiliane di vincere il torneo scenderebbero del cinquanta per cento. Ma Vicente Feola, commissario tecnico dei carioca, non sembra prendere in considerazione questa eventualità. Feola ha affermato che Pelè si rimetterà perfettamente in un paio di settimane e poi sarà a sua completa disposizione per la preparazione in vista dei campionati mondiali. «Se il nostro successo in Inghilterra dipende dalla presenza di Pelè — ha dichiarato Feola — potete scommettere fin da ora che torneremo a casa con la Coppa Rimet».

Feola è un ottimista per natura, ma generalmente non spende parole quando non è sicuro del fatto suo e dalla tranquillità con la quale ha trattato il caso Pelè si direbbe che davvero non esista alcun pericolo di un forfait di «O Rey». Per adesso, comunque, Feola ha convocato 45 giocatori e li ha affidati ad una squadra di 40 medici per una serie di esami che si protrarranno per circa due settimane: quando i sanitari avranno finito il loro lavoro, il commissario tecnico convocherà gli ... ini sui quali lavorerà per costruire la squadra «mondiale»: Pelè dovrebbe essere il numero uno.

Louis Bergen

Tacchini e Maioli battuti a Nizza

Nizza, 3

Nella finale del doppio maschile del torneo internazionale di tennis gli italiani Sergio Tacchini e Giordano Maioli sono stati battuti dai cecoslovacchi Holecek e Javorsky con il punteggio di 7-5, 6-0, 6-2. La finale del singolare maschile è stata vinta dall'ungherese Ivan Gulyas, il quale si è imposto per 6-1, 6-0, 13-11 al francese Daniel Contet.

Nella finale del singolare femminile, l'autsriaca Sonja Pachta ha battuto sorprendentemente l'australiana Jill Blackman per 6-4, 6-4. Nella finale del singolare maschile per la coppa del «Royal Racing Club» di Bruxelles ha vinto il cecoslovacco Kodes.

GRAN PREMIO AUTOSCUOLA VECCHIES

Primo con distacco il pordenonese Puppi

Errore di percorso a un km. dal traguardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 3

Il «Gran Premio Autoscuola Vecchies», gara per allievi, organizzata dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, ha avuto un finale non previsto. A circa un chilometro dal traguardo, il gruppone contava una sessantina di corridori che si apprestavano alla volata finale per aggiudicarsi l'ambita vittoria. E' successo invece che sotto lo striscione di arrivo si è presentato soltanto un concorrente mentre il grosso giungeva quasi contemporaneamente dalla direzione opposta del viale. Ad un incrocio il gruppone aveva proseguito diritto invece di abbordare la curva dell'ultimo chilometro, rischiando così di incappare in una caduta generale in una seconda curva a gomito.

Di chi la colpa di questo errore nel finale del percorso? Non dei corridori, nè della società organizzatrice, ma probabilmente di un cumulo di circostanze, dovute in gran parte alla forte velocità dei concorrenti nell'ultimo tratto in leggera discesa. Comunque il pordenonese Puppi, che faceva parte del grosso, ha imboccato la strada giusta e ha vinto la sua prima corsa stagionale, con un minuto di vantaggio sul cividalese Maranzana.

A nulla sono valse le proteste di dirigenti e di corridori esclusi dall'ordine di arrivo in base all'articolo 104 del regolamento tecnico che non ammette errori di percorso, anche se involontari.

La gara, che ha visto alla partenza 99 allievi, si è svolta regolarmente fino all'ultimo chilometro, con gli uomini del Marino Rossi di Udine sempre in testa, unitamente a quelli della Bottecchia e del Vittorio Veneto. Il primo frazionamento si è avuto sulle rampe che portano a Castello di Aviano. Tuttavia circa sessanta corridori hanno raggiunto in gruppo Pordenone. Poi l'imprevista conclusione.

ORDINE DI ARRIVO

1) Lorenzo Puppi (Bottecchia di Pordenone) che compie i 77 chilometri del percorso in ore 1.54', alla media di chilometri 40,524; 2) Maurizio Maranzana (Velo Club Cividale) a 1'; 3) Luciano Berti (Basso Piave) a 2'; 4) Giustino Della Bianca (Teglio Veneto); 5) Enore De Luca (Cividale); s.t.; 6) Giorgio Furlan (Juventino di Bertesina) s.t.; 7) Valerio Zanin (Bigolino) a 3'; 8) Silvano Sudaro (Cividale) s.t.; 9) Pietro Casagrande (Orsago) a 3'30"; 10) Luciano Sut (Bottecchia di Pordenone) s.t.

Col tempo di Casagrande seguono Pizzolato, Righetto e Favaretto. A dieci minuti gli altri due corridori superstiti, Barzan e Giurissa. La Coppa Autoscuola Vecchies è stata aggiudicata al Velo Club Cividale per merito di Maranzana e De Luca.

Gildo Marchi

L'azzurro Mahlknecht domina a Narvik

Narvik, 3

L'italiano Ivo Mahlknecht ha vinto brillantemente la gara di slalom gigante della «Coppa Luce Polare» di sci alpino a Narvik, nella Norvegia settentrionale, precedendo di 59 centesimi di secondo lo svizzero Dumeng Giovanoli. L'italiano Gerardo Mussner si è piazzato quinto. La prova si è disputata lungo un percorso di 2 chilometri per un dislivello di 550 metri.

Lo slalom gigante femminile è stato vinto dalla francese Madeleine Bochatay.

LE CLASSIFICHE

Slalom gigante maschile: 1) Ivo Mahlknecht (It.) 120"02; 2) Dumeng Giovanoli (Svi.) 120"61; 3) Andje Sprecher (Svi.) 121"22; 4) E. Ekstan (Fin.) 121"63; 5) Gerardo Mussner (It.) 122"08; 10) Bernard Orcel (Fr.) 123"59; 11) Bruno Piazzalunga (It.) 124"02; 16) Giuseppe De Biasio (It.) 125"43; 17) Louis Jauffret (Fr.) 125"49.

Slalom gigante femminile: 1) Madeleine Bochatay (Fr.) 78"56; 2) Karanne Christiansen (Norv.) 81"90.

SEMPRE SENZA AVVERSARI

A Pamich la «prima» del campionato di marcia

Rho, 3

Abdon Pamich ha vinto il «VI Trofeo Città di Rho» di marcia di 20 km., prima prova del campionato italiano di società. Fra i tanti primati stabiliti da Adbon Pamich nella sua fulgida carriera, vi è anche quello di aver vinto tutte e sei le edizioni del «Trofeo Città di Rho», incluso quest'anno per la prima volta nel calendario nazionale. L'olimpionico non ha avuto avversari nemmeno oggi, così come avviene ormai generalmente in tutte le gare che lo vedono al «via», ma il campione fiumano si è impegnato a fondo in tutti e venti i chilometri del percorso.

C'è stato un po' di equilibrio, fra gli oltre quaranta concorrenti, soltanto nella fase iniziale quando Pamich ha stentato a mettersi in azione e a trovare il giusto ritmo. Nel secondo dei sei giri dell'abitato di Rho (km. 3.300 ciascuno), l'olimpionico ha staccato di forza gli avversari ed ha fatto gara a sè.

Ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso Club Genova) 1 ora 28'29"; 2) Nicola De Vito (Fiamme Gialle Roma) 1.32'09"; 3) Vittorio Visini (B. Batt. Carabinieri Bologna) 1.32'30"; 4) Gabriele Nigro (Cus Roma) 1.33'12"; 5) Michele Nigro (idem) 1.35'22"; 6) Biagioli (idem) 1.36'14".

TIRO AL PIATTELLO

Caluzzi si afferma dopo spareggio

Vittoria di Giuseppe Caluzzi, dopo spareggio con Luciano Bulgarelli, nella gara di tiro al piattello disputata ieri a Muggia, allo stand della STTV. Entrambi sono arrivati a punteggio pieno al traguardo dei 25 piattelli; lo spareggio è stato favorevole all'azzurro. Ecco la classifica: 1) Giuseppe Caluzzi, 25 piattelli su 25; 2) Luciano Bulgarelli idem; 3) Renzo Coceani 24; 4) Gino Udovici 23; 5) Giuseppe Somma 23; 6) Alfredo Pellegrini (Monfalcone) 22; 7) Manlio Mosca 21; 8) Ugo Morace 21; 9) Mario Mauro 21; 10) Renato Gigli 20.

BENELLI E HONDA SPOPOLANO NELLE CLASSI INFERIORI

Sensazionale la Gilera a Riccione con l'anziano Remo Venturi

Riccione, 3

La Gilera, alla sua seconda gara dopo il suo rientro alle competizioni di Modena, ha ottenuto un sensazionale risultato a Riccione con Remo Venturi che è riuscito a spuntarla contro Agostini e Provini entrambi in sella a moto di 350 cc. Lo spoletino, ormai sulla soglia dei quarant'anni, è rimasto per sedici giri alle spalle di Agostini poi, anche fruendo di un inconveniente meccanico capitato alla moto di quest'ultimo, ha preso il comando per mantenerlo fino alla fine.

E' rimasto però sotto alla media generale di Agostini del 1965 (km. 118.770) realizzando i 118,517 mentre lo stesso Agostini ha abbassato quello del giro con km. 123.018 contro il precedente record di Hailwood di km. 121,490.

Venturi ha ottenuto la vittoria con una Gilera a cinque marce di vecchio stampo, però estremamente efficiente e molto meno delicata della MV che non ha retto all'urto. Ottime le prove di Grassetto e di Mandolini, particolarmente quest'ultimo che era in sella alla bialbero Guzzi 500. Venturi è balzato in testa alla classifica del campionato italiano e questo assicura un notevole successo agonistico alla cilindrata nelle prossime competizioni di Milano marittima, Imola e Cesenatico.

Nella 250 successo facile di Provini come a Modena. Il campione della Benelli ha doppiato tutti gli avversari ad eccezione di tre, l'inglese Woodman, l'irlandese Bryans e Pasolini. Praticamente è stata avvincente la lotta per il secondo posto tenuto da Walter Villa fino al 14.o giro poi, a passaggi alternati, da Woodman e Bryans. La media record sul giro di Agostini (115,953) non è stata superata per pochissimo. Va precisato però che una variante posta sul tracciato ha reso difficile il compito di Provini, peraltro mai insidiato per tentare il grosso exploit.

Questa variante non ha impedito però al duo della Honda Taveri-Bryans di polverizzare le medie del tracciato nella 125. Addirittura eccezionale il primato di Bryans con chilometri 110,300 (P.P. 106.690). La corsa è stata tutta un dominio della Honda al comando per sedici dei ventidue giri e i restanti, compreso l'ultimo, appannaggio di Taveri che disponeva di un modello della Honda più aggiornato rispetto quello dell'irlandese. Bella prova quella di Francesco Villa col suo beccacino personale. I due fratelli Villa ora occupano le prime due piazze della classifica del campionato italiano.

Classe 500 cc.: 1) Remo Venturi (Gilera) che compie i 28 giri del percorso pari a km. 91.280 in 46'12"5 alla media di km. 118,517; 2) Grassetti (MV 4 cil.) 46'53"3; 3) Mandolini (Guzzi) 47'17"4; 4) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 5) Cooper (Ing.) (Norton) a 1 giro; 6) Campanelli (Gilera) a 1 giro; 7) Pagani (Aermacchi) a 2 giri; 8) Trabalzini (Gilera) a 2 giri. Giro più veloce: l'11.o di Agostini (M.V.) in 1'35"4 alla media di km. 123,018.

Classe 250: 1) Tarquinio Provini (Benelli) che compie i 25 giri del percorso pari a km. 81,500 in 43'30"6 alla media di km. 112,380; 2) Woodman (Ing.) (MZ) 44'23"; 3) Bryans (Irl.) (Honda) 44'26"4; 4) Pasolini (Aermacchi) 44'46"4; 5) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 6) Farlotti (Ducati) a 1 giro; 7) Visenzi (Aermacchi) a 1 giro; 8) Lombardi (Aermacchi) a 1 giro. Giro più veloce: il 22.o di Provini (Benelli) in 1'41"7 alla media di km. 115,397.

Classe 125 cc.: 1) Taveri (Svi.) (Honda) che compie i 22 giri del percorso pari a km. 71,720 in 39'46"2 alla media di km. 108.196; 2) Bryans (Irl.) (Honda) 39'46"4; 3) F. Villa (Beccaccino) 39'58"4; 4) Woodman (Ing.) (MZ) 41'07"6; 5) W. Villa (Mondial) 41'14"4; 6) Visenzi (Honda) a 1 giro; 7) Shelherd (Ing.) (MZ) a 1 giro; 8) Lombardi (Motobi) a 1 giro. Giro più veloce: il 12' di Bryans in 1'46"7 alla media di km. 110,300.

Vittoriosa la Lancia all'Autogiro di Spagna

Madrid, 3

L'equipaggio italiano Cella-Lombardini su Lancia Flavia-Zagato ha vinto il 16.o Giro automobilistico della Spagna. La gara si è svolta su un percorso di circa 3000 kg., che contava 27 prove di velocità di cui tre sui circuiti di Alcaniz, Valencia e Madrid. Alla gara hanno partecipato vetture di tutte le più importanti Case europee; soltanto 31 equipaggi su un totale di 76 partenti hanno potuto portare a termine la gara.

L'equipaggio italiano si è insediato al comando fin dal primo giorno di gara, aggiudicandosi fra l'altro la vittoria assoluta in tutte le prove di velocità tranne due, vinte dal campione spagnolo Fernadenz su «Porshe 911».

La classifica generale assoluta finale è la seguente:

1) Cella - Lombardini su Lancia Flavia Zagato; 2) Fernandez su Porsche 911; 3) Soler-Roig su BMC Cooper 1300; 4) Reverter su Ford Lotus Cortina; 5) George su BMC Cooper 1300; 6) Tevar su Ford Lotus Cortina.

LE MANS — Il pilota d'auto americano Walter Hansgen è uscito di pista fracassando la propria vettura dove sono giunti i soccorritori. Ricoverato nell'ospedale americano di Orleans, le sue condizioni permangono, dopo un intervento chirurgico durato molte ore, drammatiche. Sempre a Le Mans ieri un motociclista è morto e due sono rimasti feriti, durante le prove della classe 500 cmc. In una curva tre concorrenti, il britannico Mizen e i francesi Berthaud e Baroux, sono entrati in collisione cadendo rovinosamente sulla pista. Mentre i due francesi hanno riportato fratture al corpo, il britannico Mizen, apparso subito il più grave dei tre, è morto durante il tragitto verso l'ospedale

(Telefoto)

ESORDIENTI ALLA SETTIMA COPPA BEMBO

Lo spunto del trevigiano Da Re prevale sul circuito di Bagnoli

Ermenegildo Da Re del V. C. Orsago (Treviso) ha vinto in volata la VII Coppa Bembo, prima corsa stagionale riservata agli esordienti, ottimamente organizzata dalla Bartali-Rovis di Trieste che si è sviluppata sul circuito di Bagnoli per complessivi km. 29. Si è trattato di una competizione velocissima nella quale tutti i partecipanti, alle prime armi in campo agonistico, hanno profuso il meglio delle loro energie. Promettente la prestazione del triestino Giorgetti, della Bartali che pur rimasto staccato in occasione di ogni tratto pianeggiante e di ogni discesa per un guasto al cambio è sempre riuscito a ricuperare in salita terminando la gara al 5.o posto, a soli 8" dal vincitore, dopo aver ancora tentato di andarsene da solo all'ultimo giro, sulla rampa di Domio.

Purtroppo, però per aver troppo speso durante l'intera gara, il generoso portacolori della Bartali-Rovis non è riuscito a mantenere, fino al termine, il leggero vantaggio accumulato in quell'occasione; cionostante il suo esordio va senz'altro considerato tra i più promettenti.

La partenza è stata velocissima e, al passaggio del primo giro, solo 18 corridori, dei 31 partenti, erano rimasti a comporre il gruppo di coloro che potevano pretendere alla vittoria finale. Il traguardo della seconda tornata è stato vinto da Da Re mentre al terzo giro è sfrecciato primo Cont del V. C. Cividale. Insistono quindi i fuggitivi nella loro azione e nell'ultima volata scatta Cont, ma da Re e Pessot, con un abile gioco di squadra, riescono a prendergli la ruota e a far loro questa entusiasmante competizione. Organizzazione buona e lusinghiero il concorso di pubblico accorso ad applaudire i «pulcini» del popolare sport del pedale.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ermenegildo Da Re, Veloce Club Orsago (Treviso) che compie il percorso di km. 29 in ore 0.45 alla media di km. 38.684; 2) Carmelo Pessot (Veloce Club Orsago) s. t.; 3) Giacomo Favalessa (U. C. Vittorio Veneto) s. t. 4) Ivano Cont (V. C. Cividale) s. t.; 5) Paolo Giorgetti (S. C. C. Bartali-Rovis) a 8"; 6) Raimondo G. Meloni (C. O. Bottecchia, Pordenone) a 1'10"; 7) Marziano Santin (G. S. Casagrande, Caneva) s. t.; 8) Enzo Boghi (C. O. Bottecchia, Pordenone) s. t.; 9) Elfio Morasset (C. O. Bottecchia, Pordenone) s. t.; 10) Aldo Carlet (V. C. Orsago) s. t.; 11) Claudio Interbartolo (G. C. Interbartolo, Gorizia) a 1'48"; 12) Mario Grabar (S. S. G. Bartali-Rovis) a 1'48"; 13) Claudio Sanson (G. C. Interbartolo, Gorizia) s. t.; 14) Candido (C. C. L. Stefanutti, San Vito al Tagliamento) s. t.; 15) De Poli (U. C. Vittorio Veneto) a 2'20"; 16) Mansutti (C. C. L. Stefanutti, San Vito al Tagliamento) s. t.; 17) Assirelli (G. C. Interbartolo, Gorizia) s. t.; 18) Buoro (U. C. Vittorio Veneto) a 2'33"; 19) Godnich (U. C. F. Coppi - Hausbrandt) a 4'20"; 20) Sequalino (G. C. Interbartolo, Gorizia) s. t.; 21) Bodigoi (V. C. Cividale) a 10'.

La VII coppa sartoria Bembo viene assegnata definitivamente al Veloce Club Orsago per merito del 1.o e 2.o classificato.

Vinta da Adelio Re la Milano - Tortona

Tortona, 3

La media molto elevata ed i continui tentativi di fuga hanno caratterizzato la Milano-Tortona giunta quest'anno alla sua 21.a edizione. Il vincitore della classica gara per dilettanti è stato Adelio Re, della società ciclistico Corsico.

Ordine d'arrivo: 1) Adelio Re (S. C. Corsico) che copre il percorso di km. 130 in ore 2 e 58 minuti, alla media di km. 43,820; 2) Carlo Gallazzi (V. C. Bustese) a 15"; 3) Luigi Borghetti (S. C. Genova Overlay) a 20"; 4) Enzo Trevisan (G. S. Fagnanese); 5) Andini, 6) Scopel, 7) Bolassina, 8) Forti, 9) Manfro, 10) Lunghi; tutti con il tempo di Borghetti.

PESCA SPORTIVA

A Bruno Feruglio la Coppa Ente turismo

Bruno Feruglio, uno dei più appassionati e assidui «pescasportivi» triestini, si è aggiudicato ieri la prima Coppa Ente provinciale per il turismo, in palio fra una novantina di concorrenti di Trieste e di numerose altre province. La competizione si è svolta con ottime condizioni di tempo e di mare alla diga. Numerose le prede pescate: spari e guati in particolare.

Classifica: 1) Bruno Feruglio punti 2375; 2) Franco Bernardon p. 2125; 3) Cesare de Stradi p. 1850; 4) Paolo Soldaini (Livorno) p. 1845.

De Tassis in Austria secondo dopo R. Sailer

Mayrhofen, 3

Il giovane italiano Claudio De Tassis si è conquistato un posto nella nazionale italiana con il magnifico secondo posto ottenuto nello slalom gigante maschile alla Coppa Garnet cui partecipavano sciatori di 12 nazioni. De Tassis è stato preceduto in classifica dall'austriaco Rudi Sailer, fratello del famoso olimpionico Toni. Il suo tempo è stato cronometrato in 1'48"3. De Tassis ha ottenuto una misura di solo un decimo di secondo superiore.

E' morto Plasch alla «12 ore di Huy»

Huy, 3

Un incidente mortale è avvenuto la notte scorsa durante la disputa della corsa automobilistica «12 ore di Huy». Il pilota belga Parcel Plasch, di 29 anni in una curva, ha perduto il controllo della sua vettura che, dopo essersi capovolta più volte, è finita in un fosso. Plasch, subito soccorso, è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Liegi, a una quindicina di chilometri dal punto in cui è avvenuto l'incidente. In segno di lutto, gli altri concorrenti del Rallye si sono ritirati dalla corsa. Plasch, negli ambienti automobilistici, era noto con lo pseudonimo di Henri Vittel.

KNOCK-OUT DEI FAVORITI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Incontrastato dominio di Grestasio dopo le rotture di Nuovastella, Petronio e Opi

Superlativo Gibeppe emula Agadir in 1.21.9 sui 2.100 metri - Strenua difesa di Napea Disordinati i puledri di «3 anni» - Un'accoppiata paga 46.000 lire per 200 - «Doppio» di Quadri

Chi per la prima volta ieri ha messo piedi all'ippodromo si sarà certamente accorto che le corse di cavalli, oltre ad apparire spettacolari, possono far guadagnare un bel gruzzolo agli scommettitori, specialmente a quelli capaci di azzeccare quelle combinazioni che gli abituali frequentatori, non esitano a definire «impossibili». E' stata, quella di ieri, la giornata delle sorprese. Un'accoppiata ha pagato addirittura la cifra «esplosiva» di circa 46.000 lire per una giocata minima di 200. Insomma per i novizi dell'ippica una esperienza senz'altro interessante. C'era molta folla, attirata dal pomeriggio prettamente primaverile, e poi c'erano anche i televisori sotto la tribuna a permettere agli sportivi di seguire le fasi del Gran Premio della Lotteria di Agnano, per ammirare la prodigiosa Cheer Honey e il freddo ma superlativo guidatore tedesco Kruger.

Anche nella corsa di centro, il Premio dei Melograni, non sono mancate le sorprese. Infatti dei tre favoriti, Nuovastella, Petronio e Opi, neanchè l'ombra sulla linea del traguardo. Cosa era mai successo? Petronio, giunto alla sua terza disavventura consecutiva, aveva fallito completamente la partenza, ed è stato veramente un peccato perchè il cavallo di Mazzucchini, bravo poi nel suo inseguimento, ha dimostrato dei buoni sprazzi. Opi dal canto suo, dopo essere andato al comando senza colpo ferire, si disuniva sulla prima piegata, sotto l'incalzare di Grestasio — che doveva poi risultare il vincitore —, mentre Nuova stella, unica penalizzata in gara, si smarriva sulla seconda curva quando aveva attuato un graduale accostamento ai primi.

Per Grestasio, una volta in testa, pericoli non sussistevano più. Inizialmente era Campoproppolo a pedinarlo seguito da Estrone e Sferza, ma non erano certamente questi cavalli ad intimorire il figlio di Mistero che, al comando, sa destreggiarsi con sicurezza. Così Grestasio aveva vinto al momento in cui era riuscito a passare in testa e a Piratti non restava che graduarlo in un miglio vivace anche se non eccezionalmente volante. In arrivo Estrone, che aveva infilato ai 400 finali Camporoppolo all'interno, portava una larvata minaccia al battistrada, ma Grestasio si difendeva con autorità e passava primo il traguardo in un sufficiente 1.23.9. Al posto d'onore Estrone e terza Sferza che fruiva dello sbaglio sul palo marcato dal lanciatissimo Vivaldo da Rio.

Cronometro più... veloce nell'altro «riserva» Totip, il Premio del Risveglio. Gibeppe si è scatenato e al termine di un magnifico inseguimento ha fermato le lancette su un efficace 1.21.9 sui 2100 metri, emulando in tal modo il compagno di colori Agadir, il quale la domenica precedente aveva segnato il medesimo ragguaglio sulla distanza. Una vivace Napea ha cercato di tenere alla larga il figlio di Birbone, ma la resistenza dell'allieva di Bragaloni veniva meno all'uscita della curva conclusiva e un errore la faceva indietreggiare. Comunque Napea ritornava con autorità nel finale, ma ormai Gibeppe faceva buona guardia e la vittoria era del cavallo di Quadri, mentre Iraniano concludeva terzo avvicinandosi negli ultimi metri ai due protagonisti. Ottimo come sempre Gibeppe, in smaglianti condizioni, ma brava anche Napea che ha ripetuto l'1.24 segnato all'ultima uscita.

Un Wander lanciatissimo ha primeggiato nella corsa dei «gentlemen» dove Allier vanamente ha cercato di contrastare la potente marcia del cavallo di Del Cantero. I favoriti Augello e Orsa Maggiore... causavano il primo dispiacere agli scommettitori eliminandosi, causa rotture, nel Premio degli Aranci, dove Ega sembrava potesse concludere vittoriosa. Ma negli ultimi metri la figlia di Oblio calava di tono ed era agguantata da Chibon e Solindora. Vinceva Chibon (un «Icare IV e Chinuccia»)' che Checco Mescalchin portava al primo successo per la soddisfazione di Carlo Barducci.

Poi i «3 anni» di migliore categoria e ancora sorprese. Si eliminava subito il favorito Mosè d'Ausa, mentre Tegea si sgonfiava dopo un giro, lasciando Badoera sola al comando. La figlia di Theme Song pareva poter concludere con facilità, ma un'appesantimento dell'andatura costringeva i giudici a toglierla di mezzo, e così il successo era per Anzara, che in arrivo sottometteva il regolare Plaustro, pur avendo marcato un errore dopo mezzo giro.

La vena di Hit Ami aveva modo di rifulgere nel Premio dei Gelsi. Tridramma rimaneva in testa per un giro, poi appena superata da Polare, sbagliava. Hit Ami si avvicinava gradualmente a Polare e lo batteva dopo un «finish» entusiasmante segnando un buon 1.23 sui 2100 metri.

Pure Arfi sembrava avviato verso una sicura affermazione nel Premio dei Meli dopo aver vinto la resistenza del battistrada Briamo, ma il figlio di Ars veniva colto in peccato di andatura e veniva tolto di mezzo negli ultimi 200 metri. Vinceva in un finale convulso Far Prà, e Priula era seconda su Briamo. Per una grave rottura in partenza non figurava come si prevedeva la favorita Nagpur.

Ben sorretto dal giovane allievo Nicola Esposito, Olinto riportava la divisione «pro» della periziata. In arrivo Olinto, si difendeva bene dall'attacco di Valvoletta, mentre Rango finiva terzo su Binda.

Un unico doppio fra i «drivers» artefice Quadri con Gibeppe e Hit Ami.

Mario Germani

Premio dei Nespoli 1.a div. (L. 225.000 m. 1660): 1) Wander (F. Del Cantero). 2) Allier. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 38; 18, 18; (113). *Premio degli Aranci* (L. 262.500 m. 1675): 1) Chibon (F. Mescalchin). 2) Solindora. 3) Ega. 8 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 631; 49, 80, 20; (2299) 2012. *Premio dei Ciliegi* (L. 367.500 m. 1650): 1) Anzara (U. Belladonna). 2) Plaustro. 6 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 55; 39, 59; (211). Duplice senza vincitori. *Premio dei Gelsi* (L. 300.000 m. 2070): 1) Hit Ami (A. Quadri). 2) Polare. 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 29; 14, 14; (34) 250. *Premio dei Meli* (L. 262.500 m. 1680): 1) Far Pra (G. Bragaloni). 2) Priula. 3) Briamo. 10 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 121; 41, 23, 55; (210) 299. *Premio dei Melograni* (L. 610.000 m. 1675): 1) Grestasio (L. Piratti). 2) Estrone. 3) Sferza. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot. 151; 46, 25, 34; (548) 1655. *Premio dei Nespoli 2.a div.* (L. 225.000 m. 1660): 1) Olinto (N. Esposito). 2) Valvoletta. 3) Rango. 10 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 121; 28, 16, 20; (184) 698. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 44.740 per 100 lire. *Premio del Risveglio* (L. 560.000 m. 2050): 1) Gibeppe (A. Quadri). 2) Napea. 3) Iraniano. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 26; 13, 14, 14; (44) 215.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Orbiter		X
	2) Carmelo	1X2
2.a CORSA: 1) Pick Wick		2
	2) Marengo Hanover	1
3.a CORSA: 1) Cheer Honey		X
	2) Dashing Rodney	2
4.a CORSA: 1) Pennarossa		2
	2) Parker	1
5.a CORSA: 1) Tipografia		2
	2) Rutiglia	X
6.a CORSA: 1) Bundy		1
	2) Anibrix	2

La direzione del «Totip» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai cinque vincitori con dodici punti spettano lire 1.907.406; ai 131 vincitori con undici punti lire 72.801; ai 971 vincitori con dieci punti lire 9.643.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 19 undici e 121 dieci. Un dodici è stato ottenuto a Trieste, su scheda sestupla, da Ferruccio De Marchi, presso il bar Daniela. L'altro dodici è stato ottenuto da Francesco Longo, di Nimis. A Trieste si sono avute 45 vincite con punti undici.

NEL DECENNALE DELLE ACLI

Giro podistico di San Giacomo

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del decennio del Circolo ACLI «G. Fanin», si è svolta ieri mattina una gara podistica organizzata dall'Unione Sportiva del Circolo stesso.

La competizione, che prevedeva un percorso di circa 2 chilometri e mezzo, ha avuto luogo nel rione di S. Giacomo ove ha sede il Circolo delle ACLI. Al confronto sportivo hanno preso parte oltre alla squadra del circolo promotore dell'iniziativa, rappresentanze di altri circoli della città.

Primo a tagliare il traguardo è stato il giovane Antonio Perez del Circolo «Fanin», che ha coperto il percorso in 7'15"; al secondo posto si è classificato Aldo Colognati, seguito da Gabriele Albrizio.

Quanto alla classifica per squadre, la coppa del decennio è stata assegnata al Circolo di Cologna; al secondo posto il Circolo «Fanin» e terzi classificati gli atleti del Circolo di Valmaura.

Sfiorati records mondiali

Magnifici tempi delle staffette USA

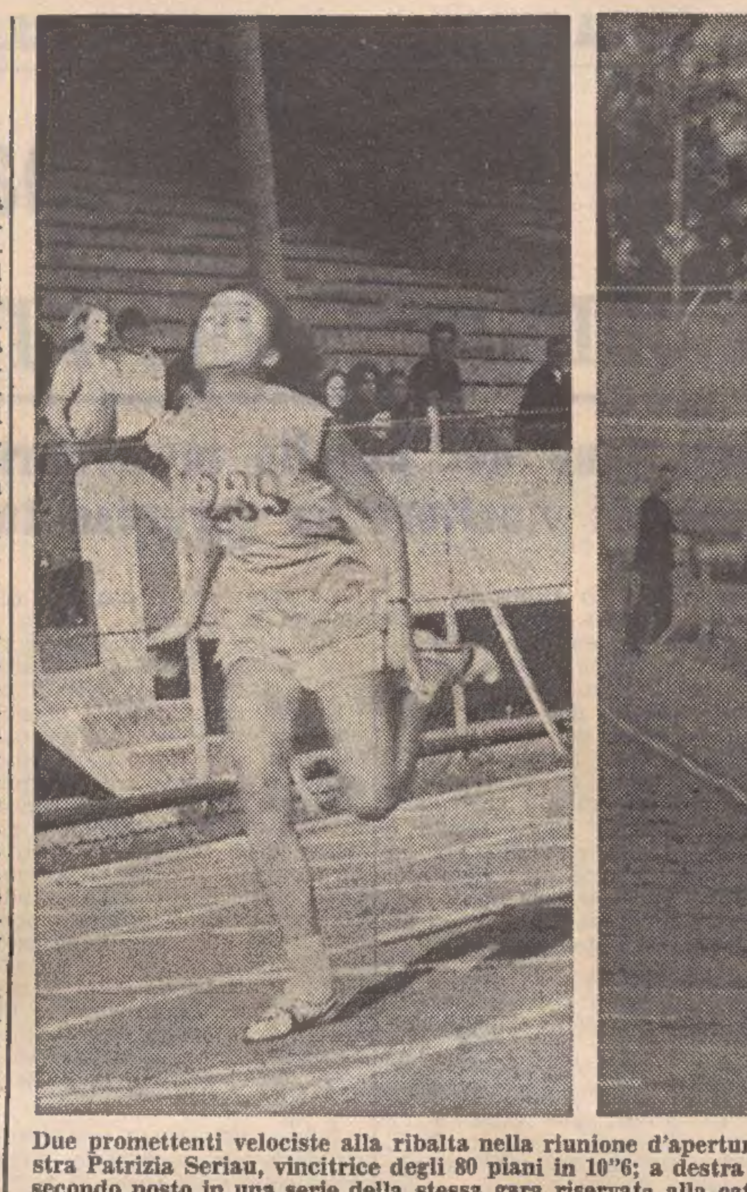
Auston, 3

La Southern University ha dominato la annuale «Texas Relays» riunione di atletica leggera che vede per tradizione il crollo di record universitari americani e mondiali ogni anno.

La Southern University ha vinto la staffetta 4 per 400 metri in 3'04"7. In realtà si tratta di qualche metro in più di 1.600 metri perchè la staffetta era 4 per 1/4 di miglio. Il tempo degli atleti della Southern University è di due decimi soltanto superiore al primato mondiale condiviso dalla stessa Università e dalla squadra dell'Arizona.

In due giorni di riunione sono crollati diciassette primati universitari e della riunione. L'alto è stato vinto da John Hartfield della Texas Southern con m. 2,13. La Southern University ha vinto in 39"9 la staffetta 4 per 110 yarde a soli due decimi dal primato mondiale. La 4 per 200 yarde è stata corsa in batteria dalla Southern in 1'22"9. La 4 per mezzo miglio (4 per 800) è stata vinta sempre dalla Southern University in 7'27"1.

Il gigante texano Randy Matson, primatista mondiale del peso, con metri 21,52 è rimasto al di sotto delle sue migliori prestazioni con un lancio di 19.12 sabato, mentre nelle eliminatorie aveva ottenuto 19,92. Matson ha vinto anche il lancio del disco con metri 51,77.



Due promettenti velociste alla ribalta nella riunione d'apertura allo stadio di Valmaura. A sinistra Patrizia Seriau, vincitrice degli 80 piani in 10"6; a destra Mariarosa Patasso classificatasi al secondo posto in una serie della stessa gara riservata alla categoria allieve con il tempo di 11"4

A GORIZIA AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO

Gli isontini superano la forte squadra jugoslava

U.G.G. - Zeljeznicar 78-74 (30-34)

GORIZIANA: Rossi 11, Bisesi 6, Pozzecco 14, Turra 3, Ponton 19, Comelli, Dal Ben 3, Nanut 18, Tomasi 4, Kristiancic. ZELJEZNICAR di Karlovac: Kasum 16, Kolikovic 11, Galovic 5, Diklic, Jaksic, Dokman 2, Starcevic 10, Zaborski 1, Kiseljak 26, Pavlic 1, Ilic 2. ARBITRI: Ilusig e Furlan di Monfalcone. Sono usciti per cinque falli nella ripresa al 15' Kasun e Potocco; al 16' Zaborski, al 17' Ilic, al 18' Rossi. Tiri liberi realizzati 24 su 38 dalla Goriziana; 14 su 20 dallo Zeljeznicar.

Gorizia, 3

Nel quadro della preparazione alle finali di Serie B, la Goriziana ha affrontato in amichevole la squadra dello Zeljeznikar di Karlovac, quarta classificata nell'ultimo campionato jugoslavo. La partita, combattuta e veloce, ha visto il predominio, nella prima parte, degli ospiti, sospinti da un Kasun in gran vena e da un Kiseljak molto preciso. Ma al termine del tempo i goriziani, che ancora al 18' erano in svantaggio di tredici punti (21 a 34), operavano una bella rimonta pervenendo a sole quattro lunghezze dagli jugoslavi.

Nella ripresa, insistendo con il miglior quintetto, la Goriziana accorciava ancora le distanze e al 6' passava anzi in vantaggio (48 a 46). Da questo momento erano i goriziani ad avere la prevalenza nell'iniziativa, sempre però tenacemente contrastati dagli avversari.

Nel vivace finale la Goriziana riusciva a resistere alle minacce degli jugoslavi chiudendo con quattro punti di vantaggio, tre dei quali ottenuti da Ponton su tiri liberi, a pochi secondi dal fischio finale.

Della squadra jugoslava che ha dimostrato buona intesa ed ha esibito un gioco veloce e grintoso, sono piaciuti Kasun, Kolakovic e Kiseljak; nella Goriziana buone le prove di Bisesi, Nanut e Ponton.

Giancarlo Bulfoni

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Stella Azzurra - Oransoda	71-68
*Petrarca - Partenope	56-42
*Lib. Biella - Pesaro	65-50
Simmenthal - *Alcisa Bol.	77-56
*All'Onestà - Reyer	95-70
*Ignis - Candy Bol.	91-85

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	21	18	3	1741	1399	36
Simmenthal	21	18	3	1676	1400	36
Petrarca Pad.	21	16	5	1522	1331	32
Candy Bol.	21	14	7	1678	1544	28
All'Onestà	21	11	10	1632	1570	22
Oransoda	21	11	10	1570	1555	22
Reyer Venezia	21	9	12	1438	1548	18
Lib. Biella	21	8	13	1349	1483	16
Alcisa Bol.	21	6	15	1549	1751	12
St. Azzurra	21	5	16	1397	1571	10
V. Pesaro	21	5	16	1526	1705	10
Partenope	21	5	16	1317	1530	10

LE PARTITE DEL 10 APRILE (ultima giornata)

Simmenthal-Petrarca; Oransoda-Alcisa; Pesaro-Stella Azzurra; Candy-Biella; Reyer-Ignis; Partenope-All'Onestà.

Prima divisione maschile

POM - Ardita 63-59 (37-23)

P. O. MONFALCONE: Drioli, Gregori 10, Coprivez 13, Serafin, Sori 11, Cuizza, Pacor F. 18, Ardessi, Tonet, Pirrottina 4. ARDITA GORIZIA: Baum, Veronese 14, Tuzzi 5, Vino 37, Punteri, Fait, Miculin, Lescovez 2, Malfatti 1. ARBITRO: Ilusig di Monfalcone.

Monfalcone, 3

Vittoria raggiunta con molta fatica, ma in verità pienamente meritata da parte degli oratoriani. Anche in questa occasione, però, i monfalconesi non hanno girato a pieno regime per l'intera durata della gara. Dopo aver dominato nettamente durante tutto il primo tempo e nella parte iniziale del secondo (al 4' della ripresa conducevano con ventidue punti di vantaggio), poco è mancato che nella fase finale non venissero raggiunti. Ciò è accaduto perchè gli oratoriani hanno sbagliato tattica di gioco. Infatti, dalla manovra veloce del contropiede sono passati a «gelare» il gioco pur avendo ancora la possibilità di sorprendere lo avversario con il contropiede.

La POM era priva di G. Pacor e l'assenza è stata avvertita in difesa. Poi, Gregori e F. Pacor hanno abbandonato il campo quando il gioco era nella fase cruciale. L'Ardita è apparsa completamente sfasata all'inizio della partita e si è ripresa con lo scorrere dei minuti. Tra i goriziani va segnalata la grande gara di Vino; una citazione pure per Veronese e Tuzzi. Nella POM si sono fatti notare anche Coprivez e Sori.

«APERTURA» DI ATLETICA LEGGERA MASCHILE E FEMMINILE

Molto promettenti le prestazioni dei nostri atleti a Valmaura

Eccellenti tempi di Angelino, Maranzana, Brezzoni e Flamini - Ottima misura della Schorn nel lungo per allieve - Bene la staffetta femminile della SGT - In vista Fiorentini, Biagini, Potasso

Lo stadio comunale di Valmaura ha riaperto ieri mattina i battenti per ospitare la prima riunione provinciale di atletica leggera maschile e femminile organizzata dal comitato regionale giuliano.

Piste e pedane affollate e pubblico numeroso. Risultati nel loro complesso buoni, se si considera il fatto che, per la prima volta nel corso della corrente stagione atleti e atlete hanno preso confidenza con il clima agonistico, dopo la lunga e noiosa preparazione invernale.

Tassini e Padovan hanno già avuto modo di mettersi in evidenza negli ottanta piani, come pure Piapan e Donati nel salto in lungo. Nei 300 piani ottimo il tempo ottenuto da Maranzana: 38" netti che equivalgono a circa 52" sui quattrocento. Nella corsa dei metri mille sugli scudi Brezzoni e Flamini con tempi di tutto rilievo che lasciano prevedere una stagione ricca di soddisfazioni per questi due atleti. Nella stessa gara, riservata alla categoria allievi, ulteriore conferma di Angelino, il quale sebbene scarsamente impegnato ha dimostrato di aver già raggiunto un ottimo grado di preparazione e soprattutto ha confermato quanto di bene si era scritto di lui nella decorsa stagione. Per niente trascendentali i risultati ottenuti dalle staffette. Questo, quanto riguardava il settore maschile.

In campo femminile la Cerar dopo una stagione in sordina è andata subito oltre i dieci metri con una misura superiore di quattro centimetri alla sua migliore prestazione dello scorso anno; nella velocità Patrizia Seriau, sebbene ancora un po' legata nei movimenti, ha dimostrato di essere scattista di razza. Note liete nella categoria allieve dove, Fiorentini, Biagini, Potasso e Gagliardo sono esplose negli 80 piani con tempi oscillanti tra gli 11"3 e gli 11"5. Nel salto in lungo l'azzurra Giamperiati ha avuto la meglio sulla Rossi per un solo centimetro dopo una gara combattuta e per lei fortunata, in quanto l'unico salto valido come misura è stato quello che le ha fatto ottenere la vittoria, mentre la Rossi si è ripetuta due volte sulla misura di m. 4,82.

Nel lancio del peso riservato alla categoria allieve, molto vicina ai dieci metri la Grio, una ragazza che se si applicherà con costanza potrà senz'altro emergere. Ragguardevole la misura della giovanissima Schorn nel salto in lungo: m. 4,69, misura questa che le permette di entrare subito nelle classifiche nazionali. Il medesimo discorso vale anche per il quartetto biancoceleste Biagini-Potasso-Caramia-Fiorentini che nella 4x100 allieve hanno fermato i cronometri su un significativo 55"8.

Complessivamente una riunione positiva, ricca di promesse e conferme, tecnicamente valida per la bontà dei risultati in essa conseguiti.

Italo Drocker

MASCHILE

Metri 80 piani: 1) Tassini Fulvio (S.G.T.) 9"4; 2) Maranzana (id.) 9"6; 3) De Marchi (CUS) 9"8; 4) Icardi (S.G.T.) 9"9; 5) Kosuta (BOR) 10"1; 6) Franzin (Pol. CSI) 10"5.

Metri 80 piani - Allievi (1.a serie): 1) Padovan Fabio (S.G.T.) 9"6; 2) Kocevar (Pol. CSI) 10"1; 3) Bonato (id.) 10"2; 4) Visintin (S.G.T.) 10"3; 5) Furlan (CUS) 10"3; 6) Floreani (BOR) 10"7. — (2.a serie): 1) Tamaro Gianni (Pol. CSI) 9"8; 2) Saba (Acegat) 9"9; 3) Capuccio (S.G.T.) 10"; 4) Gulli (CUS) 10"1; 5) Musina (CRDA Ts.) 10"5; 6) Riosa (CUS) 11"4.

Salto in lungo: 1) Piapan Fulvio (S.G.T.) m. 6.41; 2) Donati (id.) 6.25; 3) Tassini (id.) 6.11; 4) Franzin (Pol. CSI) 5.38; 5) Icardi (S.G.T.) 5.24; 6) Cecco (S. Giacomo) 5.24.

Metri 300 piani — (1.a serie): 1) Kosuta Alessandro (BOR) 40"; 2) Bianco (Libertas TS) 40"5; 3) Brumatti (S.G.T.) 40"6; 4) Buonpane (Silenzioso) 41"1; 5) Unterweger (CRDA TS) 45"9. — (2.a serie): 1) Maranzana Piero (S.G.T.) 38"; 2) Käfer (id.) 39"5; 3) Cesar (BOR) 40"4; 4) Mattossi (Pol. CSI) 42"2; 5) Lato (Silenzioso) 48"5.

Getto del peso: 1) Cesar Vojko (BOR) m. 12.03; 2) Marini (Silenzioso) 11.20; 3) Silli (CRDA TS.) 8.87; 4) Hervatin (BOR) 8.69.

Metri 300 allievi — (1.a serie): 1) Bossi Lucio (S. Giacomo) 41"1; 2) Loganes (Pol. CSI) 41"2; 3) Bettoso (Acegat) 41"8; 4) De Qual (S.G.T.) 43"6; 5) Cossuta (C.U.S.) 44"6; 6) Floreani (G. S. Studenti) 45"5. — (2.a serie): 1) Cocevar Sergio (Pol CSI) 41"5; 2) Saba (Acegat) 41"7; 3) Millo (Pol. CSI) 41"8; 4) Cante (Pol. CSI) 42"5.

Salto in lungo allievi: 1) Tamaro Gianni (Pol. CSI) m. 6.07; 2) Bressan (Pol. CSI) 5.83); 3) Furlan (BOR) 5.72; 4) Minut (Pol. CSI) 5.11.

Getto del peso - Allievi (kg. 5): 1) Tarabocchia Gianfranco (Pol. CSI) m. 13.40; 2) Rauber (C.U.S.) 12.63; 3) Bonatto (Pol. CSI) 12.16; 4) Cante (S.G.T.) 11.69; 5) Iancer (C.U.S.) 10.30; 6) Cante (Pol. CSI) 9.94.

Metri 1.000 (1.a serie): 1) Brezzoni Alberto) S.G.T.) 2'35"5; 2) Flamini (id.) 2'36"3; 3) Pacchioni (Acegat) 2'47"; 4) Caussi (S. Giacomo) 2'56"4; 5) Sancin (BOR) 2'59"; 6) Vanin (Silenzioso) 3'13"5. — (2.a serie): 1) D'Amico Cosimo (S.G.T.) 2'41"4; 2) Predonzan (Silenzioso) 2'45"7; 3) Priscindaro (Pol. CSI) 2'46"3; 4) Divo (C. S. Studenti) 2'57"6; 5) Di Palma (Silenzioso) 3'11"3; 6) Franzè (id.) 3'17"1.

Metri 1.000 allievi: 1) Angelino Gianni (Acegat) 2'43"8; 2) Cirello (Pol. CSI) 2'49"3; 3) Bussani (S. G. T.) 2'50"3; 4) Romano (S. Giacomo) 2'54"8; 5) Asselti (Acegat) 2'55"7; 6) Divo (C. Giov. Stud.) 3'00"5.

Staffetta 4x100 allievi: 1) (Bressan, Bonato, Cocevar, Tamaro) (Pol. CSI) 48"7; 2) (Padovan, Capuccio, De Qual, Iacovoni) S. G. T. 49"; 3) (Riosa, Visintin, Gulli, Furlan) CUS Trieste 51"6.

Staffetta 4x100: 1) (Tassini, Piapan, Maranzana, Icardi) S. G. T. 46"9; (Iannace, Buonpane, Rughetti, Vanin) Silenzioso, squalificata.

FEMMINILE

Getto del peso: 1) Cerar Livia (S. G. T.) m. 10.07; 2) Giamperlati (id.) 8.15; 3) Turk (Edera) 7.90; 4) Lonzari (S.G.T.) 7.79; 5) Cernigoi (id.) 7.67; 6) Musco (id.) 7.37.

Metri 80 piani - (1.a serie): 1) Fozzer (Edera) 11"1; 2) Piras (id.) 11"4; 3) Orlanda (S.G.T.) 11"4; 4) Levi (C.U.S.) 13"3. — (2.a serie): 1) Seriau Patrizia (S.G.T.) 10"6; 2) Valli (Edera) 11"4; 3) Volpi (C.U.S.) 12"; 4) Massarotto (Edera) 12"2; 5) Casagrande (id.) 12"7.

Metri 80 allieve — (1.a serie): 1) Biagini Nadia (S.G.T.) 11"4; 2) Potasso (id.) 11"4; 3) Tomasini (id.) 11"5; 4) Mantini (id.) 12"2; 5) Levi (id.) 12"7; 6) Stallio (Edera) 13"5. — (2.a serie): 1) Fiorentini Anna (S. G. T.) 11"3; 2) Gagliardo (id.) 11"5; 3) Pitacco (id.) 12"4; 4) Del Campo (id) 12"4; 5) Segatti (id.) 12"6; 6) De Marchi (id.) 12"8.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (S.G.T.) m. 4.83; 2) Rossi (id.) 4.82; 3) Piscopello (id.) 4.32; 4) Muiesan (Edera) 4.17; 5) Piras (id.) 4.04; 6) Bowman (id.) 3.83.

Getto del peso - Allieve: 1) Grio Andreina (S.G.T.) m. 9.93; 2) Durante (id.) 7.69; 3) Nobile (id.) 7.37; 4) Banfi (id.) 6.48; 5) Deconi (id.) 6.46.

Metri 150 piani: 1) Fozzer Nives (Edera) 20"7; 2) Orlando (S.G.T.) 21"4.

Metri 150 piani - Allieve: 1) Casagrande Lucia (Edera) 22".

Salto in lungo - Allieve: 1) Schorn Nadia (S.G.T.) m. 4.69; 2) Capus (id.) 4.46; 3) Caramia (id.) 4.31; 4) Casagrande (Edera) 4.09; 5) Rossi (S.G.T.) 4.06; 6) Radio (id.) 3.25.

Staffetta 4x100: 1) (Rossi, Seriau, Orlando, Polacco) S. G. T. 53"7; 2) (Piras, Massarotto, Valli, Fozzer) Edera 57"4.

Staffetta 4x100 - Allieve: 1) (Biagini, Potasso, Caramia, Fiorentini) S. G. T. 55"8.

ATLETICA A ROMA

Azzarro metri 2,06 nel salto in alto

Roma, 3

Ottima riuscita, ha avuto la riunione d'apertura della stagione laziale di atletica leggera svoltasi negli impianti dell'Acqua Acetosa. Durante le gare il salernitano Azzarro ha migliorato il primato italiano juniores di salto in alto con m. 2,06; il primato precedente era stato stabilito sulla stessa pedana congiuntamente da Zamparelli e da Galli. Altri ottimi risultati sono stati conseguiti dagli azzurri Frinolli, Del Buono, Gentile e Faitz.

Metri 110 ad ostacoli: 1) Frinolli 14"; 2) Gentile 15". Metri 400: 1) Frinolli 48"2. Salto in alto: 1) Azzarro m. 2,06; 2) Gentile 1,90. Metri 100 piani: 1) Peloso in 11"2. Metri 1500 piani: 1) Del Buono 3'53"6. Lancio del giavellotto: 1) Saitz m. 72,54; 2) Rausa m. 65,60. Metri 10.000: 1) Peris in 31'29"8. Lancio del peso: 1) Gerocarni m. 15,28. Staffetta 4x100: 1) Cus Roma 42".

La IX edizione del Giro dei «Tre Castelli» di 25 chilometri, valevole come prima prova del campionato italiano di corsa di società, è stata vinta da Antonio Ambu.

PALLAVOLO

SERIE A FEMMINILE

BOR-AGI Gorizia 3-0

Costretta a giuocare la sua seconda partita casalinga a Gorizia, in quanto mancante di un campo a Trieste, la Bor ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale. Contro l'AGI di Gorizia, priva della sua migliore, la Pelesson, ma sostenuta in compenso da un pubblico numeroso, le triestine hanno disputato un buon incontro.

Vinti i primi due set senza difficoltà, la Bor ha dovuto faticare più del previsto nel terzo allorchè l'AGI si è trovata per due volte nella possibilità di concludere a suo favore; le goriziane, infatti, usufruivano del servizio ed erano in vantaggio per 14 a 11. La Bor, riusciva però a neutralizzare il servizio delle isontine e quindi a realizzare cinque punti consecutivi.

Nel corso di questo incontro che ha portato un po' di sereno nell'ambiente della Bor dopo i quattro rovesci iniziali, tutte le componenti del sestetto si sono dimostrate in buona forma.

In precedenza all'incontro di Serie A la formazione «B» della Bor ha battuto l'AGI «B» per 3 a 0 (15-0, 15-9, 15-3); l'incontro era valevole per il campionato di Serie B.

BOR TRIESTE: Hmeljak, Miot, Savi, Barej, Zavadlal, Paulettich, Kenda. AGI GORIZIA: Mikulus, Agozzoni, Leopardi, Mogorini, Barbieri, Furlan, Tomassia, Tarantino, Giacomelli. ARBBITRO: Schiavo di Padova.

Serie «A» pallavolo

ANTICIPI

*Olimpia - Casadio	3-1
Italsider - *Robur	3-0

LA CLASSIFICA

Ruini Firenze	21	10	1	62	8	40
Virtus Bologna	21	20	1	61	10	40
Salvarani Parma	21	17	4	56	21	34
Minelli Modena	21	13	8	48	37	26
VV.FF. Trieste	21	12	9	38	40	24
Ciam Modena	21	11	10	44	38	22
La Torre R.E.	21	10	11	39	44	20
Olimpia Vercelli	22	8	14	34	51	16
Casadio Rav.	22	7	15	35	50	14
Italsider Genova	22	7	15	36	50	14
Esercito Nap.	21	4	17	20	58	8
Robur Rav.*)	22	0	22	6	65	—1

*) 1 punto in meno per rinuncia.

ULTIMI INCONTRI (domenica 24 aprile)

Salvarani - La Torre; Esercito - VV.FF. Trieste; Ciam-Ruini; Virtus-Minelli.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

Libertas Ts - Studentesco	3-0
*Acegat Ts - Torriana	3-0
*Pav Udine - Kras Ts	3-1
Audax Go - *VV.FF. Go	3-2
*Turriaco - VV.FF. Ts	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	8	8	0	24	3	16
Pav. Udine	8	7	1	22	10	14
Audax Gorizia	8	6	2	19	14	12
Acegat Trieste	8	5	3	20	15	10
VV.FF. Trieste	7	4	3	16	12	8
Studentesco Ts	8	4	4	16	16	8
VV.FF. Gorizia	8	3	5	14	16	6
Kras Trieste	8	2	6	12	21	4
Lib. Turriaco	7	0	7	6	21	0
Torriana Grad.	8	0	8	4	24	0

PROSSIMO TURNO (lunedì 11 aprile)

Libertas-Pav. Udine; VV.FF. Trieste-VV.FF. Gorizia; Studentesco-Acegat; Kras-Audax; Torriana - Turriaco.

A Stoccolma la Svezia ha battuto l'Olanda per 124-81 in un incontro internazionale di nuoto.

NELLA SERIE «A» FEMMINILE DI BASKET

Triestine e bolognesi in un incontro senza gloria

S. M. Mobili - Mivar 43-40 (22-20)

SUPERMERCATO MOBILI BOLOGNA: Zwolanowsky, Monti G., Monti F., Rossi, Motta, Masetti 11, Zambon 12, Saccone 8, Lorenzoni 6, Melisani 6. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 2, Polli 6, D'Agostini, Bianchi 5, Kastner 2, De Marchi 2 Logar 6, Isler, Marega 4, Colavizza 13. ARBITRI: Barbieri di Pisa e Gatto di Livorno. — NOTE: Primo tempo in favore del Supermercato Mobili per 22 a 20. Tiri liberi realizzati: 9 su 22 dal Supermercato; 6 su 32 dalla Mivar. Sono uscite per 5 falli: Wunderlich 2'. Lorenzoni 10', Rossi 18', Marega 19', tutte nel secondo tempo. Non sono entrate in campo la Zwolanowsky e la Isler.

Bologna, 3

Nessuno si era illuso di poter assistere a un incontro di qualche pretesa tecnica e spettacolare, ma nessuno aveva altresì immaginato di trovarsi di fronte a una partita così povera sotto tutti gli aspetti.

In realtà, più che che di una gara vera e propria, si è trattato di una sagra degli errori, errori che si sono susseguiti dall'una e dall'altra parte lungo l'intero arco della partita che alla fine ha dunque dato la vittoria e i due punti alla compagine che meno dell'avversaria ha sbagliato.

Premesso questo, appare sin troppo chiaro che il risultato più che le atlete in campo lo ha fatto il... caso. Approssimazione, idee annebbiate, scarso spirito agonistico è una colossale confusione, sono stati gli elementi, ovviamente tutti negativi, che hanno influenzato il mediocre incontro. Al punto che adesso è persino imbarazzante stabilire quale atleta! sia riuscita ad uscire a malapena dal generale grigiore.

Comunque, volendo a tutti i costi fare un paio di nomi, possiamo citare quello della Colavizza per le triestine e quello della Masetti per le bolognesi, veramente le uniche che abbiano fatto appena qualche cosina in più delle altre per meritarsi una fugacissima citazione.

Gianni Marchi

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Mobili Bologna - Mivar Ts	43-40
Fiat - *Zaisa	49-45
*Portorico - Pejo	86-43
Standa - *Lanco	75-43
*Bristot - Omsa	56-31

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	17	16	1	1229	738	32
Standa Milano	17	14	3	1089	702	28
Fiat Torino	17	14	3	895	711	28
Bristot Trev.	17	11	6	807	699	22
Pejo Brescia	17	9	8	740	831	18
Zaiss Milano	17	8	9	826	862	16
S.M. Mobili	17	6	11	666	846	12
Lanco Torino	17	3	14	741	974	6
Mivar Trieste	17	2	15	723	983	4
Omsa Faenza*)	17	2	15	521	919	3

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 10 APRILE (ultima giornata)

Standa-Bristot Tv.; Mivar-Lanco; Fiat-Portorico; Omsa-Zaisa; Pejo-M. Mobili Bologna.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*Ultravox - Mantova	44-39
S.G. Triestina-*Michelin Tn	38-29

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	10	9	1	455	372	18
S.G. Triestina	9	7	2	470	349	14
V. Moretti Ud.	9	4	5	371	350	8
Michelin Trento	10	3	7	387	426	6
Basket Mantova	9	3	6	312	360	6
Del Moro Bolz.	9	2	7	365	398	4

LE PARTITE DEL 10 APRILE

S.G. Triestina-Moretti Ud.; Mantova-Del Moro Bolzano.

SERIE B FEMMINILE

S.G.T. - Michelin 38-29 (24-19)

S. G. TRIESTINA: Alessio (6), Caradonna (12), Pacorini (2), Vascotto (6), Carlon (8), Benvenuto L. (2), Fornasiero (2), Torbianelli, Benvenuto S., Comel. MICHELIN TRENTO: Zanuttelli, Bassanello, Piccinini, Nicolussi (8), Valentini, Chiodi W., Chiodi I. (12), Chiodi G. (3), Tomasi, Pedo (6). ARBITRO: Brunelli di Vicenza.

Trento, 3

La Ginnastica ha preso subito l'iniziativa ed è passata a condurre, mantenendo sempre un margine di buon vantaggio e ha chiuso il primo tempo con il punteggio di 24-19.

Nella ripresa, anche a causa del caldo (campo coperto ma sotto una tettoia battuta dal sole) entrambe le squadre hanno diminuito il ritmo e non hanno potuto far di meglio che condurre scenza scosse l'incontro. Le migliori per le triestine la Caradonna e per le locali la Nicolussi.

Per la Serie A di hockey su prato il Tennis Roma ha pareggiato con il Goliardico (0-0).

Il francese Jean Claude Killy e la canadese Nancy Greene hanno vinto rispettivamente, il secondo slalom gigante maschile e femminile della coppa dell'Alta Sierra.

In una partita internazionale di pallanuoto, l'Ungheria ha battuto la Granbretagna per 3-2.

PROVE PRELIMINARI DELLA «24 ORE»

FANTASTICHE MEDIE DELLE FORD A LE MANS

Amon su una «sette litri» ha girato nel tempo record di 3'34"4 (km. 226 orari)

Le Mans, 3

Il neozelandese Chris Amon, al volante del nuovo prototipo Ford G.T.P. di sette litri, ha realizzato il miglior tempo nelle due giornate di prove preliminari in vista della corsa automobilistica «24 ore» di Le Mans, in programma il 18 e il 19 giugno prossimo.

Amon ha compiuto il circuito di Manceau, che misura km. 13,461, nel tempo di 3'34"4 alla sensazionale media oraria di km. 226,024. Il tempo realizzato da Amon costituisce il nuovo primato ufficioso del circuito che apparteneva all'inglese John Surtees, stabilito lo scorso anno al volante di una Ferrari, durante le prove preliminari, con 3'35"1. Il record ufficiale appartiene all'americano Phil Hill con 3'37"5.

Un altro neozelandese, Bruce Mac Laren, anch'egli su Ford prototipo di sette litri, ha ottenuto stamani il secondo miglior tempo delle prove, iniziatesi ieri, girando in 3'35"8 (media km. 224,557). Il terzo miglior tempo è stato realizzato dallo statunitense Ken Miles, su Ford M.K. 2 con 3'36", davanti al britannico Jacky Stewart, anch'egli al volante di una Ford (3'38"6).

Il belga Edward Sels ha vinto la corsa ciclistica di Roulers compiendo i km. 220 del percorso in 5 ore 31'. Al secondo posto, con lo stesso tempo del vincitore, si è piazzato il belga Gustave Desmet davanti al danese Palle Lykke.

L'inglese Diane Harris, di 17 anni, ha nuotato le 110 yarde rana femminile nel tempo di 1'19"3, a un decimo di secondo dal primato mondiale della distanza che le appartiene, assieme alla tedesca orientale Karen Beyer, con 1'19"2.

INGHILTERRA - SCOZIA 4-3



Davanti la cifra record di 134 mila spettatori, sul terreno di Glasgow l'Inghilterra ha rinnovato le sue speranze per i «mondiali» battendo gli scozzesi per 4-3, in una partita ardente e completamente diversa dalle precedenti opache esibizioni. Nella foto l'interno inglese Geoff Hurst (a sinistra) sigla la prima rete: sulla destra lo scozzese Jim Baxter. Ecco le formazioni: SCOZIA: Ferguson (Kilmarnock); Greig (Rangers), Gemmell (Celtic); Murdoch (Celtic); McKinnon (Rangers), Baxter (Sunderland); Johnston (Celtic) Law (Manchester United), Wallace (Hearts), Bremner (Leeds), Johnston (Rangers). INGHILTERRA: Banks (Leicester City); Cohen (Fulham), Newton (Blackburn); Stiles (Manchester United), Charlton J. (Leeds), Moore (West Ham); Ball (Blackpool), Hunt (Liverpool), Charlton R. (Manchester United), Hurst (West Ham), Connelly (Manchester United) (Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE NUBI DELLA GUERRA CIVILE SI ADDENSANO SUL VIETNAM DEL SUD

TRUPPE DI SAIGON PRONTE A «LIBERARE» LA RIBELLE DANANG

Il generale Ky sostiene che i Vietcong hanno assunto il controllo della città
Ma sembra trattarsi di un pretesto per stroncare il movimento antigovernativo

Saigon, 3

«Libereremo Danang come libereremo le altre regioni occupate dal Vietcong», ha dichiarato il Primo Ministro sudvietnamita, generale Cao Ky, nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha annunciato la sua intenzione di reprimere con la forza l'agitazione degli studenti e dei buddisti di Hue e Danang. Ky ha lasciato capire che sono in corso preparativi militari per «liberare» Danang, ma si è rifiutato di fornire particolari, dicendo che questi preparativi sono coperti dal «segreto militare».

Il Premier sudista ha affermato che le manifestazioni antigovernative (e antiamericane) di Danang sono state organizzate dal Vietcong e dirette dal Sindaco della città. Egli ha detto che «i Vietcong hanno assunto il controllo della situazione» a Danang, e che pertanto egli invierà truppe governative per «liberare» la città, con l'ordine di fucilare il Sindaco. Gli è stato chiesto quando le truppe saranno inviate, ed ha risposto: «Presto, molto presto», aggiungendo che tutti i voli delle linee aeree civili interne sono stati vietati per rendere gli aerei disponibili per i movimenti militari.

Il generale Ky ha precisato che il suo Governo si è riunito stamani in seduta straordinaria per esaminare un rapporto sulla situazione a Hue e Danang, presentato dal generale Phan Xuan Chieu, segretario generale del direttorio militare, rientrato ieri nella capitale dopo essere stato «sequestrato» per una mezza giornata dagli studenti di Hue. Cao Ky, al cui fianco si trovava il Capo dello Stato, Nguyen Van Thieu, ha annunciato anche che il Governo ha deciso di convocare al più presto possibile un'assemblea costituente e di discutere un progetto di Costituzione con tutti i rappresentanti politici e religiosi sudvietnamiti.

Riferendosi a Danang — la maggiore città sudvietnamita dopo Saigon, da cui dista circa 600 chilometri, e che ospita una grande base aerea americana — il generale Ky ha accusato il Sindaco di aver adoperato fondi statali per pagare persone (ciascuna con 50-80 piastre, pari a un dollaro circa) affinchè partecipassero alle manifestazioni. Egli ha aggiunto che queste manifestazioni hanno mostrato tutte le caratteristiche della tattica dei Vietcong: dopo essere cominciate con la richiesta di un Governo civile (ciò che gli stessi capi militari vogliono — ha detto Cao Ky), hanno assunto un carattere sempre più violentemente antigovernativo e ostile alla presenza americana.

«Io considero — ha proseguito il Capo del Governo di Saigon — che i comunisti hanno assunto il controllo della situazione a Danang. Noi dovremo organizzare un'operazione per liberare quanto prima Danang. O cade il Governo oppure il Sindaco di Danang sarà fucilato. Ma forse non avremo bisogno di fucilarlo. Forse quando sentirà queste mie dichiarazioni alla radio fuggirà tra le file del Vietcong».

Cao Ky ha confermato le informazioni diffusesi da 48 ore a Saigon, annunciando — come si è detto — che il Governo conta di requisire tutti gli aerei da trasporto civile per trasportare a Danang reparti fedeli al Governo, in particolare reparti di marines sudvietnamiti. Infatti stamani tutti i voli civili erano sospesi (tranne tre, per Hue, Danang e Qui Nhon, che erano stati autorizzati prima della decisione governativa). Ky ha fatto distinzione fra Danang e Hue, definendo Danang «zona comunista», mentre a Hue «il Governo riesce ancora a farsi obbedire».

Un comunicato governativo di stamane afferma intanto che gli studenti che hanno ieri fatto irruzione nei locali di Radio Saigon, gridavano «Viva Ho Chi-minh». Da parte loro, i giornalisti occidentali e sudvietnamiti presenti al fatto, hanno dichiarato di non avere sentito grida del genere. Il «Comitato studentesco e giovanile d' protezione del popolo» ha emesso una dichiarazione, in cui afferma che agenti della polizia militare si sono infiltrati fra i manifestanti, lanciando grida antiamericane a scopo provocatorio.

A Danang, il Sindaco Nguyen Van Man, riferendosi alle accuse lanciategli dal Primo Ministro, secondo cui avrebbe usato fondi governativi per organizzare manifestazioni antigovernative, ha replicato che il Governo è più ricco di lui e, se lui compra la gente, il Governo può dare più danaro al popolo. A proposito dell'altra dichiarazione di Cao Ky, secondo cui il Sindaco si apprestere bbe a fuggire ora che è stato scoperto, Nguyen Van Man ha replicato: «Ky ha detto che io non sarò qui questa notte. Ma io non fuggo perchè non conosco i Vietcong. Se fossi un comunista il generale Thi mi ucciderebbe» (Thi è il Generale recentemente «silurato», che non intende lasciare il suo Quartier generale di Hue).

Circa la questione degli elementi comunisti, che controllerebbero Danang, il Sindaco ha detto: «Questa città non appartiene ai Vietcong per molti motivi. Primo, tutta la gente qui lotta contro i comunisti; secondo, per tre settimane vi sono state dimostrazioni e i comunisti non hanno mai conquistato la città; terzo, non abbiamo attentati al plastico qui, non abbiamo bombe a mano lanciate contro gli americani; quarto, gli americani non potrebbero camminare per le strade se la città fosse in mano ai comunisti; quinto, se questa città appartenesse ai Vietcong, voi sareste nei guai, e invece potete vedere che non vi sono disordini».

L'abitazione del Sindaco è circondata da una ventina di ranger vietnamiti mandati da «amici», dopo le minacciose dichiarazioni del Primo Ministro. A chi gli faceva notare come a Danang vi siano state dimostrazioni contro gli americani, Van Man ha risposto: «Le truppe del primo Corpo di armata sono sempre per le truppe americane. Qualche volta siamo contrari alla politica americana, ma non contro le Forze americane».

A suo avviso, il popolo vietnamita è convinto che il Governo di Saigon non sia «responsabile». In questa situazione dovremmo avere un Governo solidissimo — egli ha continuato — è questo Governo dovrebbe rispondere al popolo. Ma, fino a questo momento, il Governo attuale non ha fatto nulla per il bene del popolo dei villaggi. Al tempo stesso, ha tratto molto profitto a titolo personale. Vi posso dire una cosa — ha concluso —: che, se non ci fossi io, vi sarebbero sangue e fuoco per le strada di questa città. Vi sarebero molti, molti morti.

Per quanto riguarda le operazioni belliche nel Paese, oggi truppe americane hanno attraversato il confine tra Vietnam del Sud e Cambogia alla ricerca di guerriglieri comunisti. La notizia non è ufficiale: proviene dal fotoreporter della «United Press» Heller, che era sul posto dove si è verificata la violazione.

Secondo l'Heller, una compagnia del 1.o Battaglione della 12.a Divisione americana di cavalleria è penetrata per oltre ottocento metri in territorio cambogiano, prima di riattraversare il confine. Il fotoreporter ha aggiunto che l'azione è stata intrapresa dopo un duello di mortai tra Forze americane e comuniste che si trovavano in territorio cambogiano, e dopo che aerei americani avevano bombardato bunker comunisti situati oltre confine.

Un portavoce della missione americana a Saigon, richiesto di confermare o smentire la notizia, si è limitato a dichiarare: «E' ovvio che i soldati americani hanno diritto di difendersi se si spara contro di loro». Mentre era in corso la incursione in Cambogia, forze comuniste attaccavano altre compagnie della stessa divisione, situate ai fianchi di quella che era penetrata oltre la frontiera cambogiana.

RUSK E' CONVINTO che Ky non cadrà

Washington, 3

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha detto questa sera in un'intervista alla televisione che i leader militari che governano il Vietnam del Sud rimarranno senz'altro al potere fino a quando verrà organizzato un sistema costituzionale. Nonostante l'attuale ondata di disordini politici, ha continuato Rusk, non sembra imminente una caduta del Primo Ministro Cao Ky, forse proprio perchè i militari mantengono il potere fondamentale a Saigon e i leader stessi sembrano desiderosi di giungere ad una soluzione costituzionale con un Governo civile.

Rusk ha detto che i buddisti e gli altri gruppi contrari al Governo dimostrano perchè vogliono un rapido passaggio ad un Governo civile, e ha espresso quindi la speranza che le parti in urto si mettano d'accordo al fine di trovarsi unite di fronte al problema comunista. Spiegando perchè non si attende il rovesciamento di Cao Ky, Rusk ha sostenuto che il Governo dell'attuale Primo Ministro è in sostanza un Consiglio di generali, e le forze armate hanno in pugno la situazione.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Saigon — I poliziotti sudvietnamiti caricano i dimostranti antigovernativi difendendosi dalle sassaiole con scudi di bambù

ARDUI PROBLEMI APERTI A BONN DALLO SGANCIAMENTO DI DE GAULLE DALLA NATO

La Germania non tollererà una nuova «occupazione» francese

Con l'uscita dall'Alleanza, le truppe di Parigi al di là del Reno tornerebbero a essere quelle di una potenza «vincitrice» in un paese «vinto» - Ma il «dopoguerra è finito per sempre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Non passa ormai giorno senza che qualche personalità politica tedesca, appartenente all'opposizione o ai partiti governativi, non ritorni sul tema della crisi della NATO e, soprattutto, su quello dell'ulteriore permanenza in Germania delle truppe francesi dopo che esse saranno sottratte ai Comandi atlantici. In generale, i dirigenti di Bonn hanno reagito molto negativamente al memorandum francese, col quale si annunziava da parte di Parigi che le forze del generale Massu riprenderanno la loro libertà nei confronti della NATO il 1.o luglio prossimo. Al Ministero degli Esteri, il documento francese è stato accolto col viso dell'armi, e un altissimo funzionario ha dichiarato ch'esso era stato redatto in uno stile addirittura «grossolano».

Le conversazioni che si apriranno su tale scottante tema (il 18 aprile arriverà a Bonn il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville) si svolgeranno in un'atmosfera molto tesa. Si può dire senza tema di sbagliare che i rapporti franco-tedeschi, dal 1950 ad oggi, non erano stati mai così cattivi e, anche se formalmente non si vuole ammettere tale stato di fatto, i tedeschi pensano che il Governo di Parigi agisce nei loro riguardi con una singolare disinvoltura (per non dire peggio), volendo retrocederli allo stato di «vinti».

I tedeschi avevano sempre mal digerito che i francesi figurassero tra i loro «vincitori» ma, a un certo momento, avevano finito per acconciarsi a tale «finzione»; tuttavia, come ha tenuto a sottolineare Erhard nella dichiarazione governativa dello scorso ottobre, «il periodo del dopoguerra è finito per sempre»; ed è questo un elemento che sarebbe grave errore voler ignorare. Perfino il leader dei cristiano-sociali bavaresi, l'ex Ministro della Difesa Strauss, che non nasconde le sue simpatie filo-golliste, parlando a Monaco ieri a una riunione del suo partito, pur manifestando una certa comprensione per i piani francesi nei confronti della NATO, quando è passato a considerare la questione della permanenza delle truppe francesi in Germania (ch'egli auspica debba continuare anche dopo l'uscita della Francia dalla NATO) ha detto chiaramente che «la Repubblica federale non può e non deve più essere considerata alla stregua di un Paese d'occupazione».

In realtà — dicono i responsabili della politica di Bonn — l'integrazione delle truppe francesi sotto l'autorità dello «S.H.A.P.E.» è il prezzo che la Francia pagò negli accordi del 1954 per evitare la costituzione di forze nazionali tedesche. Parigi ottenne, attraverso questa concessione, che tutte le truppe federali venissero subordinate ad un comando interalleato, ciò che rappresentava per lei e per gli altri Stati europei una efficace garanzia contro la rinascita del militarismo tedesco. Secondo la tesi di Bonn, Parigi, storicamente, giuridicamente, politicamente è dunque legata dagli accordi in questione e la loro rottura unilaterale sarebbe un atto estremamente grave.

Tanto più grave se si pensi che essa realizzerebbe il desiderio francese, a lungo accantonato, di ristabilire fra Parigi e Bonn relazioni fondate sul diritto del «vincitore», così come risultava al momento della capitolazione, ma che era stato abolito dalle convenzioni del 1952-54. Relazioni del genere, a vent'anni dalla fine della guerra, non sarebbero certo accettate dal Governo e dall'opinione pubblica tedesca, dal momento che non corrispondono alla politica d'alleanza e d'amicizia fin qui praticata e, tanto meno, alla situazione mondiale.

Ma, se tutti sono d'accordo, in Germania, sull'impossibilità di veder risuscitare un regime d'occupazione, altrettanto non lo sono quanto ai metodi ed alle vie da seguire per accordarsi con la Francia. Il Ministero degli Esteri lascia chiaramente intendere che Bonn non negozierà con Parigi, circa la permanenza delle truppe francesi, al di fuori dell'ambito degli accordi del 1954 e che, se anche la conversazione si svolgerà a due, i tedeschi agiranno soltanto come mandatari degli altri alleati (conversazioni bilaterali nella forma, ma non nella sostanza). E per alleati Schroeder si è orientato a scegliere, onde appoggiarvisi, soltanto americani ed inglesi.

In un primo tempo per fugare certe apprensioni, egli aveva pensato di parlare a nome anche degli italiani, dei belgi e degli olandesi, ma più tardi ha fatto capire di desiderare una limitazione del dibattito ai soli Stati Uniti ed Inghilterra, cofirmatari della convenzione del 23 ottobre 1954 sullo stanziamento delle truppe straniere in Germania.

Altri influenti uomini politici la pensano diversamente: Strauss, ad esempio, che dà ragione a De Gaulle nel suo tentativo di sottrarre l'Europa alla «protezione» americana (egli ha detto ieri testualmente: «Non si vede perchè 300 milioni di europei debbano lasciarsi proteggere da 180 milioni di americani per non tremare dinanzi a 200 milioni di russi amanti della pace»), invita il Governo federale ad intendersi direttamente con Parigi e ad indurre la Francia a lasciare le sue truppe in territorio tedesco. Strauss è fermamente convinto dell'importanza del ruolo «europeo» che può assolvere il generale De Gaulle col suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica. Egli ritiene che la Francia debba parlare a Mosca in nome degli interessi europei, perchè solo allora si potrà imboccare la strada giusta per garantire la sicurezza e l'avvenire del vecchio continente.

Il capo della «CSU» ha così sintetizzato la situazione della Francia alla vigilia della visita a Mosca del suo Presidente: De Gaulle, ha detto Strauss, se rinunzia al rilancio effettivo dell'Europa potrà essere, nella capitale sovietica, un ospite molto corteggiato e fatto oggetto di molte ovazioni, ma degno però di poca considerazione. Se invece De Gaulle si presenterà come portavoce degli interessi europei e come fiduciario della riunificazione tedesca sarà forse oggetto di non troppo deliranti manifestazioni, ma sarà oggetto di molte attenzioni e di rispetto.

Michele Pavissich

CORAGGIOSA REAZIONE DI UN VECCHIO SACERDOTE NEGLI S.U.

Disarma l'aggressore che gli spara in chiesa

«Volevo uccidere un prete» ha candidamente confessato agli agenti l'individuo, che non è stato denunciato dalla sua mancata vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cleveland, 3

Un uomo ha aggredito un vecchio sacerdote cattolico, ha cercato di ucciderlo a colpi di pistola, ma è stato ridotto all'impotenza dal coraggioso prete. L'episodio, che presenta più d'un aspetto oscuro, è avvenuto ieri sera in una chiesa cattolica di Cleveland, mentre il reverendo Isidoro Paulus, di 77 anni, aveva appena finito di confessare i fedeli.

«Mi trovavo nel mio confessionale — ha raccontato Paulus — quando la tendina è stata bruscamente strappata via, e nel vano ho visto affacciarsi, congestionato in viso, il padre di un ragazzo che si era appena confessato. L'uomo, che appariva fuori di sè mi ordinò di voltare la testa verso il fondo del confessionale e, appena obbedii, sentii qualcosa di freddo appoggiarsi alla mia nuca. „Prega", mi disse con voce sorda l'aggressore, „perchè tra pochi istanti premerò il grilletto e tu morrai"».

Il vecchio sacerdote chinò il capo, fingendo di obbedire e di immergersi in preghiera ma subito, con un balzo improvviso, colpì con un gomito l'aggressore allo stomaco e quindi, uscendo dal confessionale lo abbrancò per le braccia. Lo individuo, del quale nè Padre Isidoro nè la polizia hanno finora rivelato le generalità, sparò due colpi che, per fortuna, andarono a vuoto

«Lottammo a lungo — ha detto Padre Isidoro — e infine andammo a urtare contro un'acquasantiera che, rovesciandosi, colpì l'uomo alle gambe, facendolo cadere a terra dove rimase a contorcersi per il dolore».

Intanto il rumore degli spari aveva allarmato gli abitanti delle case vicine, che avevano chiamato la polizia. Agli agenti accorsi, peraltro, non restava che prendere in consegna l'aggressore del sacerdote e condurlo al commissariato. Lì, però, il sacerdote dichiarava di non aver alcuna intenzione di sporgere denuncia, e il sottufficiale di servizio doveva mettere in libertà il fermato. Risulta, comunque, che la polizia prosegue le indagini intese a stabilire il movente dell'azione dell'aggressore di Padre Isidoro. Nel suo interrogatorio, l'uomo ha ripetutamente detto: «Volevo uccidere un prete», ma gli investigatori non ritengono che il movente fosse così generico e così strano.

Non è escluso che, nei confronti del sacerdote, l'uomo avesse motivi di rancore, forse perchè il reverendo Paulus, uomo e prete stimatissimo anche dai non cattolici del rione, svolgeva un'intensa attività missionaria. Inoltre la polizia desidera stabilire se, per caso, l'individuo non abbia agito in preda a follia, perchè in tal caso egli potrebbe ripetere il tentativo omicida.

Un portavoce della polizia, pur rifiutandosi di rivelare le generalità dell'aggressore, ha detto ai reporters che questi ha due figli, uno dei quali, il minore, da qualche mese era diventato frequentatore della chiesa. Questo fervore religioso potrebbe aver urtato il padre e averlo indotto al folle tentativo omicida.

U. P. I.

ANCORA UNA VITTIMA ILLUSTRE FRA GLI INTELLETTUALI

«Salta» in URSS Tvardovsky «pecora nera» della penna

Il direttore di «Novi Mir» compromesso dal «caso Siniavski-Daniel»

Mosca, 3

Il poeta Aleksandr Tvardovski lascerà la direzione della rivista «Novi Mir», e sarà sostituito dallo scrittore Konstantin Simonov: la notizia è stata raccolta oggi a Mosca, in ambienti altamente attendibili. Una decisione al riguardo sarà presa nel corso della entrante settimana dal comitato di redazione della rivista il quale, pur essendo la pubblicazione sotto il controllo dell'Unione degli scrittori, gode di una larga autonomia.

La scelta del successore di Tvardovski dovrebbe costituire la garanzia che «Novi Mir» non perderà del tutto la sua caratteristica di portavoce delle correnti più aperte della cultura sovietica: anche Simonov è infatti considerato un «liberale». D'altro canto, un mutamento più radicale di indirizzo di «Novi Mir» non sarebbe in linea con le posizioni caute — o almeno non estreme — assunte dal partito in materia di ideologia e di cultura e sarebbe destinato a porre in crisi tutta la redazione della rivista, mostratasi sempre solidale con le posizioni del suo direttore.

«Novi Mir», rivista tradizionalmente attenta ai più larghi interessi, balzò alla ribalta della notorietà internazionale nell'inverno 1962, allorchè pubblicò «Una giornata di Ivan Denisovic» di Soljenitsin, il primo lungo racconto sui campi di concentramento staliniani ad uscire dall'Unione Sovietica. Ma, proprio nell'inverno 1962-63, il periodico divenne oggetto di attacchi e di critiche nel campo della campagna contro gli intellettuali «liberali» patrocinata da Kruscev, allora Primo Segretario del partito e Capo del Governo, e da Ilyichev, responsabile dell'ufficio ideologico del PCUS.

Alla rivista veniva mosso l'addebito di diffondere scritti non sempre in linea con lo «spirito di partito», di abbondare nelle opere centrate su personaggi negativi, sui lati e sui periodi più oscuri della storia sovietica; ovviamente, assieme alla rivista venivano criticati gli autori. Tra questi vi erano Nekrassov, che rischiò addirittura la espulsione dal partito, Aksionov, lo stesso Soljenitsin, il direttore della pubblicazione Tvardovski e, occasionalmente, anche i giovani poeti Yevtushenko e Vojnessenski. «Novi Mir», pur tra mille difficoltà e adottando atteggiamenti più cauti, continuò nella sua linea..

Allontanato Kruscev, la rivista pubblicò nel suo primo numero del 1965 un coraggioso editoriale di Tvardovski in favore dell'autonomia dell'arte e degli artisti (gli fece eco poco dopo l'allora direttore della «Pravda», Rumyantsev).

Gli ambienti più reazionari del partito e della cultura, che non avevano mai cessato gli attacchi, continuarono con le accuse e le critiche. La posizione di Tvardovski finì con il divenire irrimediabilmente compromessa con il processo Siniavski-Daniel (ambedue erano collaboratori della rivista) e con il generale atteggiamento più «conservatore» adottato attualmente dai dirigenti del partito. Al 23.o Congresso, in questi giorni in corso a Mosca, almeno cinque oratori hanno preso espressamente (e talora duramente) posizione contro l'«apertura» intellettuale.

ARRESTATO DALLA POLIZIA DI BERLINO OVEST

Il finto neonazista era una spia di Pankow

In pochi anni era abilmente riuscito a divenire un dirigente del partito dei «nostalgici» tedeschi

Berlino, 3

La polizia di Berlino Ovest ha tratto in arresto Rolf Richard Voigt, uno dei dirigenti della sezione berlinese del partito neo-nazista «NPD» (partito nazional-democratico tedesco). Nominato alcune settimane fa vicepresidente del comitato berlinese del partito, Voigt è sospettato di avere svolto attività spionistiche a favore della Germania orientale, di circonvenzione di minori e di esercizio abusivo della professione medica (egli è solo un aiuto-infermiere).

Voigt, il quale ha trent'anni ed è arrivato a Berlino Ovest prima del 1961 (anno della costruzione del «muro»), ha confessato alla polizia di avere mantenuto contatti con l'Est e di essersi introdotto nei ranghi del «NPD», per poter fornire informazioni su questo partito ai servizi di sicurezza del Governo di Pankow.

E' stato reso noto, inoltre, lo arresto del sergente di polizia Karl Habermann, di 40 anni, addetto all'ufficio comunicazioni della direzione generale di pubblica sicurezza di Berlino Ovest. Egli è sospettato di avere, per molti anni, collaborato con i servizi segreti della Germania orientale. Il suo arresto risale a mercoledì.

Il rogo di Marsiglia

DUE SALME TROVATE nella tragica petroliera

Marsiglia, 3

L'incendio della petroliera «Olympic Honour», nel quale sette uomini hanno perso la vita e ventinove altri sono rimasti feriti, è stato definitivamente domato stamani. Subito dopo, sono state messe in azione le pompe per espellere le tonnellate di acqua che erano state versate all'interno della nave durante la giornata di ieri. Tale operazione durerà circa due giorni

I corpi carbonizzati di due vittime sono stati trovati stamane, in un locale adiacente la sala macchine. Fino ad ora, i soccorritori non hanno scoperto altri corpi. Due dei ventinove feriti versano in condizioni molto gravi ed i medici si riservano la prognosi. Gli altri ventisette invece sono stati dichiarati fuori pericolo.

Secondo i rappresentanti delle tre compagnie di assicurazioni interessate al sinistro, i danni causati dal fuoco ammontano a circa 8 milioni di franchi (oltre un miliardo di lire). La «Olympic Honour» è una nave di un modello ormai superato e vecchia di una dozzina di anni; non è quindi da escludere che la compagnia armatrice, d'accordo con gli assicuratori, rinunci alle riparazioni e decida di smantellare completamente la petroliera. L'inchiesta sulle cause del sinisro è stata affidata al commissario Daumas, da cui dipende la zona del porto di Marsiglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La missione di Indira Gandhi

CREDITI SOVIETICI assicurati all'India?

Mosca, 3

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, è ripartita oggi in aereo da Mosca per Nuova Delhi, dopo una breve sosta nella capitale sovietica per colloqui con il Primo Ministro Kossighin. La signora Gandhi, che è passata da Mosca di ritorno dagli Stati Uniti, ha detto in una conferenza stampa allo aeroporto di aver discusso con il Premier sovietico quelle che ha definito le «provocazioni» dei pakistani dopo l'accordo di Tashkent.

E' stato trattato anche l'argomento degli aiuti sovietici all'India, compresi quelli alimentari per alleviare la difficile situazione indiana. La signora Gandhi ha fatto capire che Kossighin è apparso d'accordo sulle possibilità di crediti a lunga scadenza, piuttosto che su forniture immediate di viveri. Il Primo Ministro indiano è partito per Nuova Delhi a bordo di un aereo speciale messole a disposizione dal Governo sovietico.

La signora Gandhi, che, sulla via per Mosca si era fermata anche a Londra, aveva incontrato in America — com'è noto — il Presidente Johnson. Per quanto riguarda gli obiettivi del suo viaggio in Occidente, la figlia di Nehru ha detto che essi non consistevano nel cercare aiuti diretti, ma semplicemente per conoscere i punti di vista dei vari leaders e fornire loro un quadro della situazione. La signora Gandhi ha anche comunicato di aver invitato in India Kossighin, ma ha precisato che non sono state fissate date.

† Il 3 aprile improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Mario Bressan
Funzionario della Cassa Marittima Adriatica a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIO e LILIANA, la nuora, il genero, i nipotini, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 14.30 partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 2 aprile si è spento il nostro caro papà

Camillo Cossutta

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli CAMILLO e UCCIO (assente), la nuora, l'adorata nipotina LUCIANINA e la sorella MARIA.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 16.15 dall'abitazione di via della Vena n. 5.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La famiglia FIDEL si associa al lutto per la perdita del loro collaboratore

Camillo Cossutta

Tutto il personale del Ristorante FORST EUROPA partecipa la dipartita del caro Collega.

† La nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

Elisabetta ved. Martelli n. Nessmann

non è più.

La piangono i figli RODOLFO, ELSA ved. CATTARUZZA e CARLO, le nuore IRENE, VITA CARLA e RITA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Nicolò Relja.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Agostino (Giusto) Mozina

si è spento il 2 aprile lasciando nel dolore i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Vecchiet

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

C Richieste d'impiego L. 20

RAGAZZA giovane capace ore 8-17, ottimo sitpendio cercasi. Telefonare 68941. 44556 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di: case, ville, abitazioni, bar, locali in genere, coloriture olio, smalti, gesso, lavabili, esegue piccola Impresa. Telefonare 732231. 24244 CC

MURATORE, restauri offresi. Tel. 732305. 45208 CC

PARCHETTI combinazioni doghe usate seminuove riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 44973 CC

PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, offronsi prontamente, tel. 43296. 44291 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCANSI: stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1371 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Totocalcio. Tel. 24917. 45173 D

G Istruzione L. 40

RIPETIZIONI tutte le materie. Telefonare 23437 dalle 17 alle 19. 44843 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI centrale camera, cucina, telefono, ascensore, 16.000 persona sola; centrale, 2 camere, cameretta, cucina, 15.000; Giulia, 2 camere, cucina, bagno, 25.000; stessa zona, 3 camere, bagno, cucina, 27 mila; S.S. Martiri, 4 camere, cucina, 25.000; Fabio Severo, villetta completa, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, giardino in proprio, primo ingresso, 35.000; S. Francesco 4 camere, cucina, riscaldamento, bagno, doppi servizi, 45.000; altro signorile, salone, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento doppi servizi, 70.000; Coroneo, bellissimo, salone, 2 stanze, cucina, spazzacucina, ripostigli, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 75.000; Romagna bassa, salone, 2 matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, cantina, garage, giardino, 75.000; Coroneo, 5 camere, cucina, ascensore, riscaldamento, 50.000; Eremo bassa, salone, 3 camere, doppi servizi, bagno, riscaldamento, garage, giardino, in villa 80.000; Diaz, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, 70.000; Rossetti, splendido primo ingresso, salone, 3 stanze, cucina, rifiniture extralusso, 80 mila; diversi altri S. Nicolò, Felice Venezian, Coroneo; parecchi bene mobiliati prezzi buoni vasta scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 23647 I

CAMERA cucina, adatto pensionato o persona sola affittasi; soffitta, camera cucina 12.000 affittasi compensando spese. AGENZIA GENTILE TORO 8. 45149 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 2, 3 camere servizi. Opicina in villa giardino garage centralnafta tre camere cameretta camerino cucina bagni. Con o senza mobilio Sistiana in villa lusso 4 camere soggiorno terrazza panoramico. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 23651 I

AFFITTANZA cedesi camere cucina bagno Gretta. Altro due camere cameretta cucina bagno. Altro casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno. Altri appartamenti tre cinque camere accessori centro. Altro in villa 4 camere accessori giardino affittasi. Altro mobiliato affittasi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11109/7 I

APPARTAMENTI via COLOGNA: 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta libero giugno Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44927 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO: 4 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare «CIVICA', Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44927 I

APPARTAMENTO SANZIO: pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44927 I

MAGAZZINO centrale oltre 300 mq. affittasi; negozio centralissimo adatto qualsiasi attività affittasi; negozio centrale 2 vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45149 I

MONFALCONE. Affittasi locale qualsiasi uso, eventuale licenza bar-trattoria, possibilità appartamento. Tel. 74831. 900 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, pagando il massimo cercasi in affittanza subito per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 23647 L

A.A.A. CERCASI appartamento nuovo in affitto zona Fiera 2 camere soggiorno poggiolo, tel. 50323. 23651 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 23647 L

APPARTAMENTI vuoti mobiliati in affitto cercansi per impiegati, commercianti. Telefonare 23143 orario ufficio. 23631 L

APPARTAMENTO due camere cucina bagno, servizi, ascensore, coniugi soli, oppure camera, soggiorno, cucinino, bagno idem, cercasi affitto, Telefonare 67003. 11105 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Compensando spese 150 mila. Telefonare 725239. 45123 L

Q Auto, moto, cicl. L. 60

DAF 750 '64, km. 23 mila, vendesi 450 mila. De Blasis, Guardia di Finanza, Alberone di Staranzano (Gorizia). 716 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. NEGOZIO vuoto via Carducci vicino Mercato mq. 50 grande vetrina adattissimo qualsiasi uso compensando cedo. Rivolgersi buffet Galopin, piazza Goldoni. 44897 R

AFFARONE, Spaccio vini avviatissimo centro vendesi lire 2.500.000. Cassetta 44897/3 R - SPI.

ALBERGHI bar ristorante modernamente attrezzati spiaggia propria vendonsi facilitazioni pagamento. Bar Monfalcone vendesi vero affarone. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11109/5 R

BAR centralissimo, forte lavoro 5.800.000 vendesi; bar - buffet centrale, arredamento nuovo, posteggio, vendesi; bar - pizzeria centrale vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8.

BAR superalcoolico centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Spaccio vini, bar, fiaschetteria darebbesi gestione famiglia minimo tre persone. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45147 R

FRUTTA verdura, fortissimo lavoro, capitale ricuperabile in 10 mesi vende; altra zona Ginnastica possibilità incremento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45145 R

INDUSTRIA dolciaria triestina trentennale esperienza di vendita cedesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45147 R

LATTERIA paraggi Giulia con caffè vendesi 800.000; altra zona Garibaldi vende; altra zona Piccardi vendesi occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45145 R

LICENZA alcoolici superalcoolici;altra alcoolici trasferibili qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 44897/1 R - SPI.

LICENZA alcoolici, trattoria cedesi, trasferibile solo Trieste. AGENZIA GENTILE TORO 8. 45147 R

NEGOZI casalinghi, porcellane, lampadari ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 45147 R

RIVENDITA tabacchi centralissima via grandioso passaggio fortissimo incasso unica in città causa trasferimento vendiamo. Cassetta 44897/2 R - SPI.

RIVENDITA pane e laboratorio pasticceria bene avviato causa partenza vendesi 4.500.000 occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45147 R

SALONE parrucchiere centralissimo vendesi causa partenza rara occasione. Negozi abbigliamento centrale vendonsi occasione. Lavanderia vendesi causa ritiro. Rivendita tabacchi cartoleria vendesi causa ritiro, eventualmente facilitazioni pagamento. Autolavaggio garage vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 Amministrazione. 11109/6 R

TABACCHINO, valori bollati, cartoleria, giocattoli, giornali vendesi 4.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45145 R

TRATTORIA, bar, tabacchi, posteggio vendesi vera occasione 1.000.000 resto ratealmente; trattoria paraggi piazza Garibaldi, fortissimo lavoro vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45145 R

TRATTORIA zona Barcola 1000 mq. giardino vendesi vera occasione. Altra Servola vendesi causa partenza. Altra Opicina con albergo vendesi vero affarone. Altre trattorie bar buffet vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11109/4 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso NUOVA TRIESTE via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. LA QUIETE, La Quiete. La Quiete. Ultimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze, soggiorno, servizi, vendesi prontamente. A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. ATTICI lussuosissimi, zone Rossetti, Marina, palazzi nuovi, composti da salone, 3, 4 camere, cucina, tripli servizi, vastissime terrazze, splendida vista, da 17 a 22 milioni; villa bellissima Scorcola, 7 stanze, salone, terrazze, ogni conforto, grande giardino, bellissima vista; altra, bellissima Barcola, 10 vani, messimo conforto, splendido vasto parco 38.000; casetta tipo villetta, nuova costruzione, Strada Friuli, 3 camere, cucina, grande poggiolo, giardino, posto macchina, riscaldamento, 12.000.000; diverse altre casette, appartamenti in più zone, ottimi affari vendonsi prezzi bassi anche con mutuo; terreni da costruzione, anche lottizzando, centrali, periferici da 2500 lire in poi, vendonsi con eventuali facilitazioni, occasione. AMMINISTRAZIONE STABILI, Orologio 6, tel. 68656. 23647 S

A.A.A. VENDESI appartamento lusso adatto 2 famiglie zona Rossetti affarone impiego capitale. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 23651 S

APPARTAMENTI signorili ROTONDA BOSCHETTO: 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 44927 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova due tre camere soggiorno cucinino tutti servizi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti liberi occupati una due tre camere accessori. Locali d'affari centro vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione 11109/1 S

APPARTAMENTI Grado frontemare due camere soggiorno cucinino bagno veranda vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Natisone tre camere cucina bagno vendonsi 2.700.000 vera occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11109/2 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO: 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, autoriscaldamento vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanin 4, telef. 61712.

VILLE posizione panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Altre Opicina vendonsi vera occasione. Casette villette garage giardino vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Villetta Sistiana vendesi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 1116J/3 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1) . Genova
6.40 D	Venezia Milano . Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Monfalcone
7.25 A	Portogruaro Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letti e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano . Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana . Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubiana Zagabria . Belgrado
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul